



ASSOCARTA

150



L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2010



10
SONO
LA
FORZA
DELLA
COMUNICAZIONE

Io sono la comunicazione su carta. Non sono un altro mezzo. Esistono le forme, gli stili, le immagini, i contenuti, le emozioni. Io sono la forza che li rende possibili. Io sono la forza che li rende vivi. Io sono la forza che li rende utili. Io sono la forza che li rende belli. Io sono la forza che li rende...

PRINT POWER



Il lato
verde
della
carta



2011



L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2010

**Comunicare con la carta è la cosa più naturale del mondo.
Naturale, rinnovabile e riciclabile: è il lato verde della carta.**

Comunicare con la carta è la cosa più naturale del mondo, perché proviene da una fonte *rinnovabile* per eccellenza: il legno. L'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: in questo modo sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. Ogni anno le foreste europee crescono infatti di un'area pari a 1,5 milioni di campi da calcio: sono aumentate del 30% dal 1950 a oggi.

Inoltre la fibra di cellulosa può essere *riciclata* sino a 7 volte. Con 2.000 chili riciclati al secondo la carta è il materiale più riciclato in Europa. Così il legno si fa carta, la carta torna carta, e la carta fa nascere nuovi alberi.

Per saperne di più vai su [www.twosides.info].

La carta fa il tifo per le foreste.



INDICE

I. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	5
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	8
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	11
L'andamento dell'economia nazionale	11
L'attività produttiva di carte e cartoni	13
Il fatturato del settore	15
Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2011	16
Il settore cartario	16
3. IL COMMERCIO ESTERO	17
Le importazioni	18
Le esportazioni	19
4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI	21
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	23
La carta da macero	23
Le paste per carta	28
Il legname	28
6. L'ANDAMENTO DEI COSTI	29
Costo del lavoro	29
Costi energetici	29
RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	33
RASSEGNA STATISTICA 2001-2010 STATISTICAL REVIEW 2001-2010	49

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 15 maggio 2011.

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale

Il 2010 è stato l'anno della ripresa che, iniziata già dall'estate del 2009, si caratterizza per aver proceduto a due velocità: ritmi contenuti nella media delle economie avanzate alle prese con elevati livelli di disoccupazione, contro una crescita sostenuta nella media delle economie emergenti, che vanno incontro a rischi di surriscaldamento **1**.

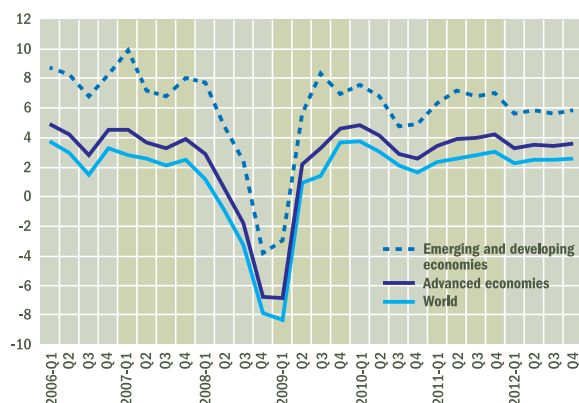
Secondo le indicazioni fornite nell'aprile scorso dal Fondo Monetario Internazionale, sostanzialmente invariate rispetto a quelle formulate in gennaio, dopo il ridimensionamento dello 0,5% rilevato nel 2009, **nel 2010 l'economia mondiale ha presentato un recupero del 5%** che dovrebbe continuare a ritmi del 4,4 - 4,5% nell'anno in corso e nel 2012.

Ancora una volta **i paesi emergenti confermano**

il ruolo di principale motore dell'economia mondiale, presentando mediamente nel 2010 un tasso di sviluppo pari al 7,3% (+2,7% nel 2009) che dovrebbe attestarsi sul +6,5% nel biennio appena iniziato. Nell'ambito degli *emerging*, la **Cina** resta il principale protagonista (+10,3% nel 2010 e +9,5-9,6% nel biennio 2011-2012 dovuto principalmente allo sviluppo della spesa interna), contribuendo per un terzo all'aumento del PIL mondiale. In rapida espansione anche **India** (+10,4% nel 2010 e oltre l'8% nel biennio) e **Brasile** (+7,5% nel 2010 che si attesterà intorno al 4-4,5% nel 2011-2012). Per il complesso delle economie **dell'Europa Centro-Orientale**, dopo il ridimensionamento del 3,6% del 2009, il recupero è stato pari al 4,2% nel 2010 con attese di moderati rallentamenti nei due anni seguenti (+3,7% e +4%).

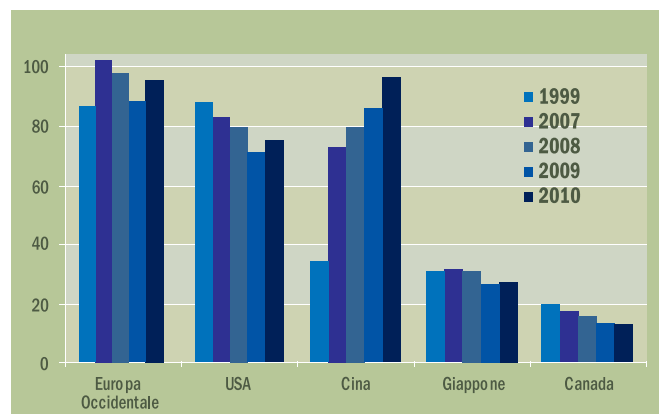
1 Andamento PIL mondiale

variazioni congiunturali annualizzate



Fonte Global Insight.

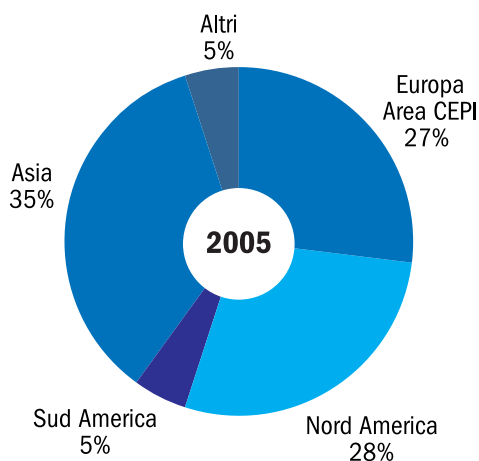
2 Evoluzione della produzione cartaria nei principali Paesi - aree milioni di tonnellate



Elaborazioni Asscarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI.

3 Produzione mondiale per aree grandi aree

Mondo: 367 milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

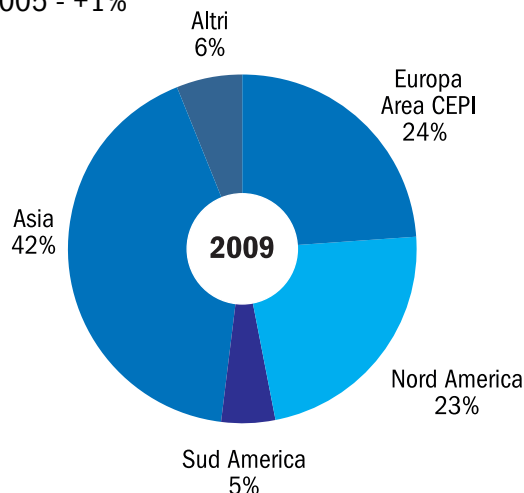
Meno favorevoli le dinamiche presentate dalle economie avanzate: **+3% nel 2010 dopo il ridimensionamento del 3,4%** registrato nel 2009. Per il biennio 2011-2012 la crescita dovrebbe mantenersi entro il 2,5% medio annuo. In quest'ambito gli **USA** hanno chiuso il 2010 con un **recupero del 2,8%** (-2,6% nel 2009), con previsioni di miglioramenti vicini al 3% nel biennio appena iniziato. In sensibile recupero anche il **Giappone** (+3,9% nel 2010 dopo il -6,3% nel 2009); è ancora presto per valutare i reali impatti del disastro che ha colpito questo paese nel marzo scorso ma i più importanti organismi di previsione ritengono che quanto accaduto inciderà negativamente sull'economia del Paese solo nell'anno in corso, mentre si tradurrà in una nuova ripresa nel 2012, sulla spinta della ricostruzione (+2,1%).

Riguardo all'**area Euro**, la cui attività economica si era drasticamente contratta nel 2009 (-4,1%), **il recupero è stato solo parziale nel 2010 (+1,7%)** con dinamica leggermente più contenuta per l'anno in corso (+1,6%) e in modesta accelerazione per il prossimo (+1,8%).

Germania e Finlandia appaiono le realtà più dinamiche, con sviluppi di oltre il 3% nel 2010. Sono invece rimaste critiche le posizioni di Irlanda, Grecia e Spagna, le cui economie si sono ulteriormente ridotte nel 2010.

Mondo: 371 milioni di tonnellate

2009/2005 - +1%



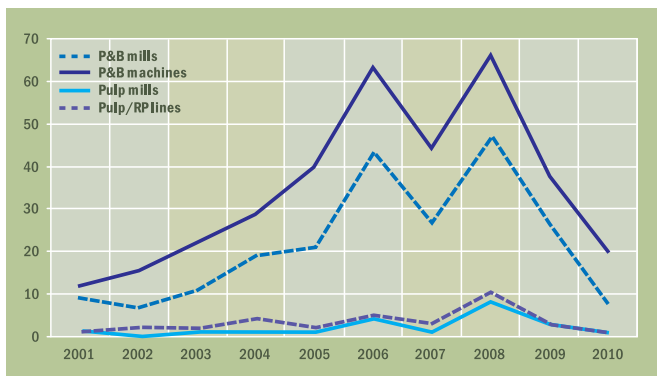
Non brillanti le dinamiche degli altri paesi, inclusa l'Italia. **Alla ripresa dell'economia globale è corrisposto il ritorno allo sviluppo degli scambi**, trainato soprattutto dalla crescita del Far East, **il cui volume complessivo si è accresciuto nel 2010 del 15%**, dopo la caduta registrata nel 2009 (-10,7%).

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

In sintonia con gli andamenti macroeconomici anche l'industria cartaria mondiale è tornata a crescere nel 2010: dopo il ridimensionamento del 2009 (-5,2%) e il leggero arretramento del 2008 (-0,6%), **nell'anno appena trascorso la produzione cartaria mondiale avrebbe registrato, secondo stime al momento disponibili, un aumento vicino all'8% toccando quota 400 milioni di tonnellate, dato che rappresenta un record assoluto.**

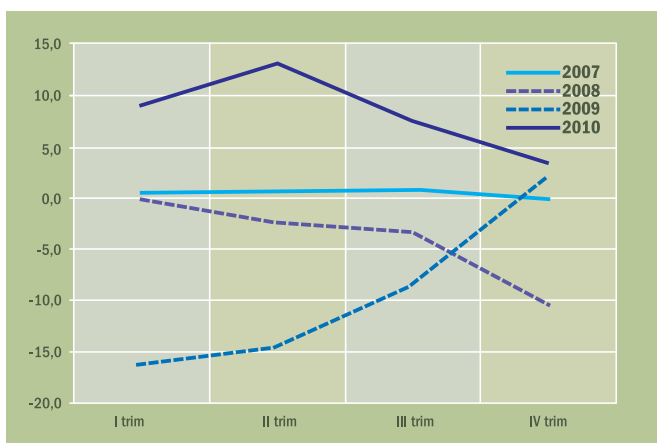
L'ininterrotta crescita presentata dai livelli realizzati dalla **Cina** ha permesso a questo paese di affermarsi, per la prima volta, come **principale produttore mondiale** (97 milioni di tonnellate, +12,3% rispetto al 2009), precedendo i tradizionali protagonisti del settore, quali **gli europei nel complesso** (Area CEPI 96,5 milioni di tonnellate, +8,1%), **USA** (75,4 milioni di tonnellate, +5,3%), il **Giappone** (+4,6%) e

4 Europa - Chiusure e fermate di impianti numero unità



Elaborazioni CEPI-RISI.

5 Produzione cartaria in Europa variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Asscarta su dati CEPI.

il **Canada**, i cui volumi, in calo continuo dal 2004, si sono ulteriormente ridotti (-0,8%).

Tra i risultati al momento disponibili da segnalare anche le progressioni presentate da **Corea del Sud** (+6,9%), i cui volumi si sono attestati oltre gli 11 milioni di tonnellate, e dal **Brasile**, vicino ai 10 milioni di tonnellate (+3,2%).

Dal confronto tra i volumi complessivamente realizzati dai quattro principali produttori mondiali (USA, Cina, Giappone e Canada) e dall'area CEPI tra il 1999 e il periodo 2007-2010 [2](#), emerge la sostenuta vitalità dell'industria cinese, proseguita anche nel 2010 a fronte dei progressivi ridimensionamenti osservati per le

altre realtà nei periodi più recenti, a parte i recuperi evidenziati lo scorso anno per l'area europea, gli USA e, in misura molto contenuta, il Giappone.

Il grafico [3](#) che pone a confronto la distribuzione mondiale di carte e cartoni nelle principali aree geografiche tra il 2005 e il 2009, periodo per cui sono disponibili dati completi, evidenzia la forte crescita della presenza asiatica (dal 35 al 42% e le riduzioni delle quote europea (area CEPI passata dal 27 al 24%) e Nord Americana (dal 28 al 23%).

Focalizzando l'attenzione all'area europea, il grafico [4](#) mostra come si sia fortemente attenuato nell'anno appena chiuso il fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione che ha interessato il settore soprattutto negli ultimi anni, culminando nel 2009, anno in cui sarebbero stati chiusi 27 stabilimenti cartari e fermate 38 macchine. Nel 2010 le chiusure di impianti sarebbero state limitate ad 8 unità, mentre le macchine fermate sarebbero state 20.

Seguendo il sentiero della ripresa ma scontando gli effetti delle riduzioni di capacità indicate, la **produzione di carte e cartoni europea si è attestata su 96,5 milioni di tonnellate**, facendo rilevare, come ricordato più sopra, **un aumento dell'8,1% rispetto ai bassissimi livelli 2009** (89,3 milioni di tonnellate), **ma restando abbondantemente al di sotto del record toccato nel 2007** (103,1 milioni di tonnellate).

L'esame dei risultati trimestrali [5](#) mostra i più evidenti recuperi dei primi due trimestri, connessi anche a generalizzate necessità di ricostituire gli stocks, la prosecuzione a ritmi più contenuti nella seconda parte dell'anno.

Nell'analisi per paesi [6](#) si osserva che i recuperi sono pressoché generalizzati, anche se con diverse modulazioni: l'incremento in assoluto più rilevante è presentato dalla **Germania** (oltre 2,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2009, pari al +11,2%), principale produttore europeo di carte e cartoni (24,1% del totale dell'area) che con oltre 23,2 milioni di tonnellate ha più che recuperato il calo del 2009. Leader europeo in quasi tutte le specialità, vede la propria produzione costituita in particolare da carte

per usi grafici (oltre 10,2 milioni di tonnellate, +10%) e da carte e cartoni per imballaggio (10,1 milioni di tonnellate, +12,6%) tra cui spiccano i volumi di carte e cartoni per cartone ondulato (oltre 7 milioni di tonnellate, +14,3%).

Analogo, in termini percentuali, il recupero presentato dalla **Finlandia** (1,2 milioni di tonnellate oltre i volumi del 2009) che con 11,8 milioni di tonnellate resta comunque al di sotto dei massimi raggiunti nel 2007. Oltre il 63% della produzione del paese resta concentrata nel comparto grafico, principalmente nelle patinate.

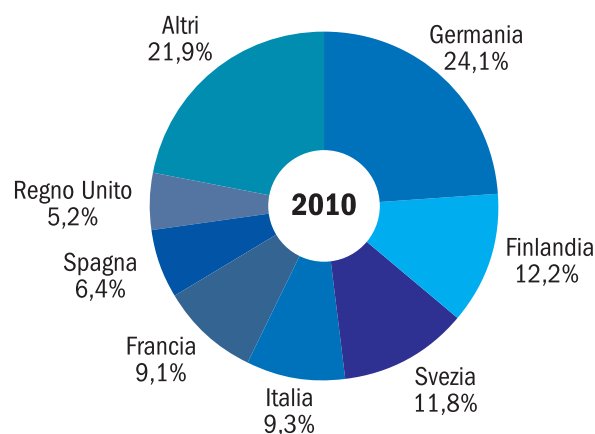
Da segnalare ancora, tra i nostri principali partners, i recuperi dei volumi realizzati da **Svezia** (+4,4%), **Francia** (+6,9%), **Spagna** (+9,1%) e **Austria** (+8,7%).

Stabile invece il **Regno Unito** (+0,2%), dopo i progressivi ridimensionamenti in atto da tempo. Anche l'analisi per comparti presenta recuperi dei volumi generalizzati a tutti i prodotti. Gran parte dell'aumento dei volumi globali è da ascrivere al **comparto grafico** (+7,7% rispetto al 2009) che però costituisce il 45,5-45,6% della produzione cartaria dell'area nei due anni, contro il 48% del 2008. I miglioramenti appaiono concentrati soprattutto nelle qualità **patinate con legno** (+16%) e **senza legno** (+9,1%) e legati principalmente alla ripresa dei volumi finlandesi, tedeschi, ma anche italiani.

Dopo la leggera contrazione presentata nel 2009, per la prima volta dal 2001 appaiono recuperare anche le **carte per usi igienico-sanitari** (+2,4% rispetto ai livelli 2009), soprattutto grazie alla dinamica dell'industria tedesca.

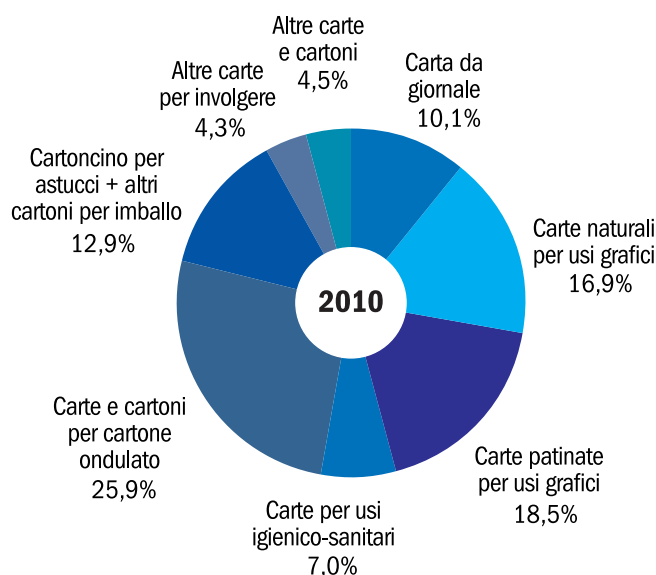
Con riferimento al comparto dell'**imballaggio** occorre segnalare l'ottima dinamica che ha portato a un aumento complessivo pari al 9,1% rispetto ai volumi 2009. In termini quantitativi l'aumento (+3,5 milioni di tonnellate) ha più che recuperato le perdite dell'anno prima (-2,5 milioni di tonnellate circa rispetto al 2008), principalmente grazie all'ottima dinamica delle **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (2,2 milioni di tonnellate in più rispetto i depressi livelli 2009, +9,8%), dove alla ricordata performance dei volumi tedeschi, si affiancano i buoni

6 Europa - Carte e cartoni I principali produttori



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

7 Europa - Composizione merceologica della produzione di carte e cartoni



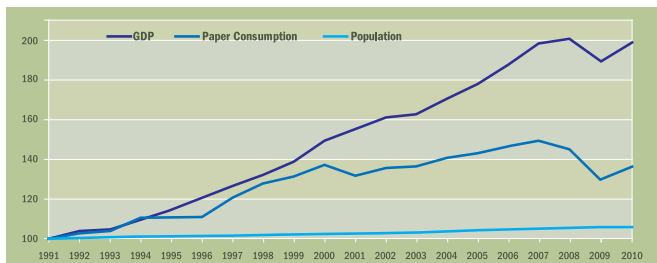
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

risultati di Italia (+7,9%), Francia (+3,6%), Spagna (+16,6%) e Polonia (+29,3%).

A completamento di questa analisi occorre infine segnalare il recupero presentato anche dalla produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (+11,4%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore **7**.

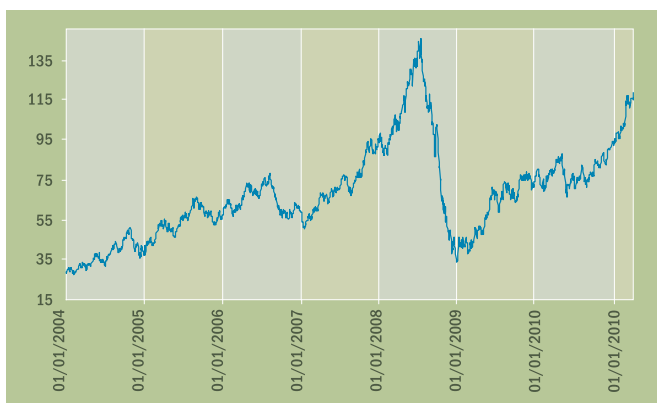
Passando a esaminare i flussi commerciali dell'area,

8 PIL e consumi cartari nei paesi CEPI 1991=100



Elaborazioni CEPI.

9 Prezzo del Brent dollari per barile



Elaborazioni Asscarta su dati Il sole 24ore.

secondo le sintesi CEPI relative ai 12 mesi 2010, **l'export di carte e cartoni del complesso dei paesi dell'area CEPI** sembra aver quasi completamente recuperato i volumi persi nel 2009, attestandosi poco oltre i 16,4 milioni di tonnellate, con un miglioramento dell'11,9% rispetto al 2009. Tali volumi restano comunque al di sotto di quelli rilevati per il 2007 (17,1 milioni di tonnellate). Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti agli altri paesi europei non aderenti a CEPI, fortemente ridimensionati dal 2007, appaiono recuperare in parte (+12,2% rispetto al 2009), attestandosi su 5,7 milioni di tonnellate, pari al 35% dell'export totale, quota che nel 2007 era prossima al 37%. Continuano a crescere i volumi destinati al mercato asiatico (+2,3%) che giungono a coprire il 28% dell'export totale dell'area (24% nel 2007). Da segnalare l'interessante aumento delle

quantità destinate ai mercati sudamericani (+42,2%), che si collocano oltre i volumi 2007.

Riguardo alle **importazioni**, i relativi, limitati volumi (oltre 4,5 milioni di tonnellate nel 2010), ancora prevalentemente provenienti dall'area nordamericana, hanno presentato un nuovo, seppur lieve, ridimensionamento (-0,7%) restando molto al di sotto dei volumi del 2007. Tale risultato è, nella sostanza, la sintesi tra la continuazione dei ridimensionamenti dei volumi provenienti dagli altri paesi europei non aderenti a CEPI (-8,7%) e del recupero delle quantità affluite dal Nord America (+5,1%).

Dal confronto tra i risultati produttivi e quelli di commercio estero emerge un **consumo di carte e cartoni complessivo dell'area di 83,8 milioni di tonnellate, superiore del 5,4% rispetto ai livelli di un anno prima, ma sensibilmente inferiore a quelli del 2007 (86,8 milioni di tonnellate)** ⁸.

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

Anche nel 2010 è continuata la dinamica crescente delle quotazioni del **petrolio** che aveva caratterizzato tutto il 2009, dopo i picchi toccati nell'estate 2008 (record di 145 \$ al barile a luglio) e la rapida caduta dei mesi a seguire, fino al minimo di 35 \$ toccato a fine dicembre dello stesso anno ⁹.

La prosecuzione del ciclo espansivo ha continuato a essere sostenuta dall'aumento della domanda mondiale, valutato per il 2010 in 2,3 milioni di barili/giorno in più rispetto all'anno prima (fonte IEA - International Energy Agency), dovuto principalmente al contributo dei paesi emergenti (1,9 milioni di barili/giorno, di cui 800mila dalla Cina) e del Nord America, a fronte della stabilità mostrata dalla domanda dei paesi avanzati europei.

Sostanzialmente in sintonia con le dinamiche del petrolio, anche le **materie prime energetiche**, sono scese dai picchi toccati tra giugno e luglio 2008 ai minimi della parte finale dello stesso anno, momento peggiore della crisi internazionale, per incanalarsi dall'inizio del 2009 su un sentiero di pressoché

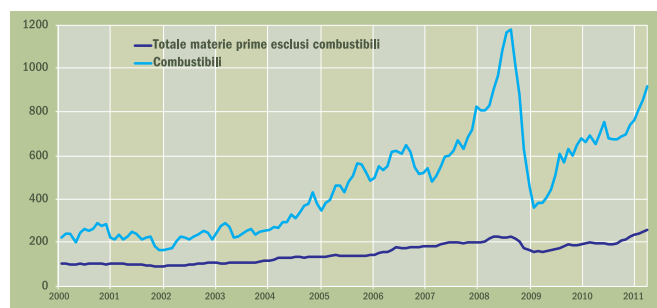
rapida crescita, proseguita per tutto il 2010, fino agli elevatissimi livelli di marzo 2011.

Al netto degli energetici anche le altre **materie prime industriali** hanno continuato a crescere nel 2010, sostenute principalmente dalla forte domanda mondiale, in particolare del Far East e, in alcuni casi, anche da momentanee carenze di prodotto. Tale dinamica ha condotto le quotazioni oltre i livelli pre-crisi **10**.

Non dissimile dal contesto generale l'evoluzione presentata dalle quotazioni delle **fibre vergini** impiegate dalle cartiere. Tra fine 2008 e inizio 2009 i repentini cali connessi con la pesante crisi della domanda internazionale dei prodotti delle cartiere avevano indotto tagli di produzioni in esubero, soprattutto in Europa, e guidato le quotazioni in dollari ai livelli minimi toccati nella primavera del 2009. Dal giugno 2009, sotto la spinta della forte domanda proveniente dall'area asiatica, soprattutto da Cina e Indonesia, e di una certa graduale ripresa di quella europea a fronte di un'offerta inadeguata, le quotazioni delle cellulose hanno ripreso a crescere, facilitate in ambito europeo anche da periodici indebolimenti del dollaro. Si tratta di sostanziosi recuperi proseguiti ininterrottamente, mese dopo mese, fino all'estate 2010, motivati, nella prima parte dell'anno, dalla sostenuta domanda asiatica e dalla ridotta offerta cilena, a causa del terremoto del febbraio. Successivamente, con il graduale ritorno alla normalità di quest'ultima e grazie anche a una domanda asiatica meno pressante, le quotazioni delle fibre vergini hanno presentato qualche cedimento per riprendere a crescere nei primi mesi dell'anno in corso.

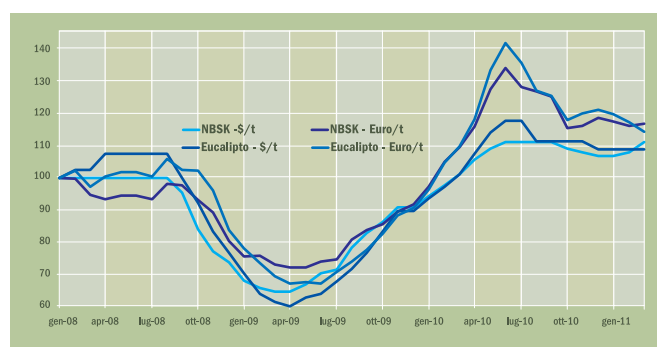
Tra le qualità a fibra lunga, la **cellulosa bianchita di resinose al solfato (NBSK)**, passata da 570 \$ di marzo-aprile 2009 a 800 \$ della fine dello stesso anno, ha raggiunto quota 980 \$ in giugno 2010 (massimo storico 1.000 \$ a fine 1995) per poi decelerare a 940 \$ a fine anno. Nei primi mesi dell'anno in corso, in concomitanza con la ripresa della domanda asiatica ma anche europea e complici i nuovi apprezzamenti dell'euro, le quotazioni di queste qualità hanno ripreso a riflettere le tensioni del mercato internazionale, portandosi nuovamente a

10 Prezzi in dollari dei combustibili e di altre materie prime numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria.

11 Quotazioni internazionali delle cellulose gennaio 2008=100

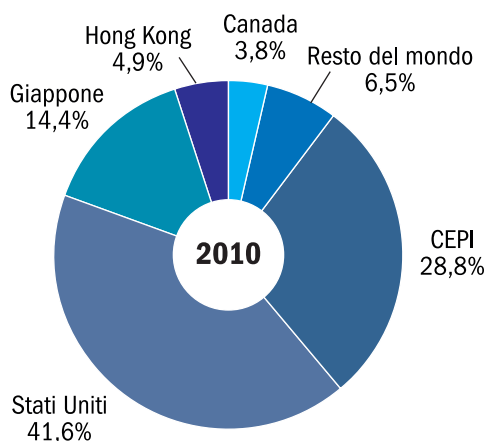


Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta.

quota 980 dollari nel marzo scorso.

Analogo l'andamento delle qualità a fibra corta: la **cellulosa di eucalipto**, attestatasi sugli 800 \$ a fine 2009, è poi salita a 920 \$ a metà 2010 (massimo storico 950\$ di fine 1995) per poi collocarsi, dopo qualche lieve ridimensionamento, sugli 850 \$ attuali (marzo 2011).

Il grafico **11** evidenzia come le quotazioni recenti siano comunque molto superiori ai livelli pre-crisi, soprattutto facendo riferimento ai valori in euro. Situazione molto complessa anche sul fronte delle **fibre di recupero (carta da macero)**: le quotazioni della **carta da macero**, piuttosto elevate fino al settembre 2008 e in fortissimo calo nel trimestre successivo, a causa del crollo della domanda sia nazionale che estera, fino a raggiungere quotazioni minime in alcuni casi mai più sperimentate dall'inizio del 1999, **hanno successivamente ripreso a crescere**. La ripresa

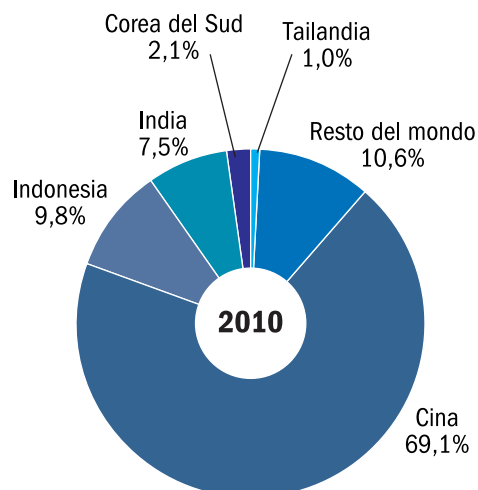
12 Cina - Import di carta da macero per paesi di provenienza

Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

delle quotazioni, anche in questo caso collegata alla crescente domanda proveniente dall'area asiatica e alla riduzione delle disponibilità connessa soprattutto con la minore raccolta proveniente dall'attività industriale e commerciale fortemente condizionata dal ciclo economico, ha assunto nel corso del 2009 sempre maggior vigore.

Le impennate visibili nel corso di tutto il 2010 e in questi primi mesi del 2011 stanno portando le quotazioni di diverse tipologie di macero su livelli mai sperimentati: sulle tensioni in atto sui mercati internazionali di fibre di recupero stanno giocando un ruolo importante anche gli squilibri che si sono accentuati nell'area asiatica anche a causa del disastro abbattutosi sul Giappone, terzo fornitore di macero alla Cina, come emerge dalle statistiche doganali raccolte da CEPI, riportate nel grafico 12.

Occorre segnalare che nel 2010 l'import cinese di macero, pari a 24,3 milioni di tonnellate, ha presentato una riduzione dell'11,5% rispetto al 2009, connessa

13 UE25 - Export di carta da macero per destinazioni

Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

principalmente allo sviluppo della raccolta locale, in presenza di prezzi fortemente crescenti dei volumi importati.

I volumi provenienti dall'area CEPI (oltre 7 milioni di tonnellate nel 2010), hanno coperto circa il 29% (contro il 33% del 2009) dell'import cinese di questa materia prima, mentre le quantità USA, le più rilevanti, ne hanno costituito quasi il 42% (più di 10,1 milioni di tonnellate), contro il 39% del 2009.

Focalizzando l'attenzione sulle esportazioni europee di questa materia prima, la ridotta domanda cinese e di altri paesi asiatici, insieme al recupero degli impieghi all'interno dell'area europea, sono i principali motivi alla base dei minori flussi di macero esportati dal complesso dei paesi UE25 tra il 2009 e il 2010: sulla base delle informazioni doganali raccolte da CEPI, nell'anno appena concluso tali flussi sono stati pari a 10,2 milioni di tonnellate, (-22,9% rispetto ai 13,2 milioni di tonnellate 2009). Le principali destinazioni dell'export europeo sono riportate nel grafico 13.

2. LA SITUAZIONE ITALIANA

L'andamento dell'economia nazionale

Dopo i ridimensionamenti evidenziati dal secondo trimestre 2008 a fine 2009, particolarmente pesanti fino a fine settembre 2009, il PIL italiano ha evidenziato recuperi modesti nel corso dell'intero 2010, passando da un +0,6% del primo trimestre rispetto ai livelli di profonda crisi del corrispondente periodo 2009, a un +1,4-1,5% dei periodi successivi ¹⁴.

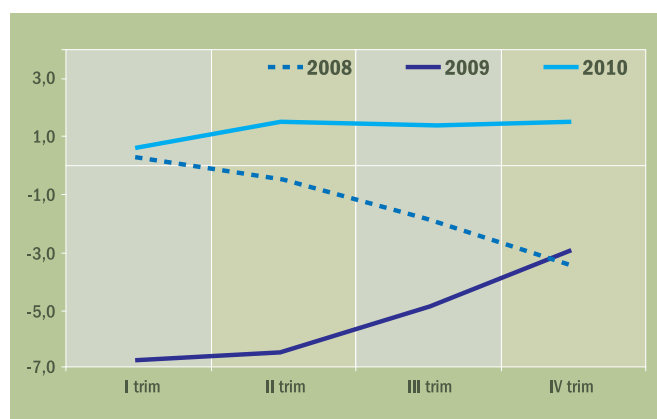
Nella sintesi dell'intero 2010 il recupero del PIL si è collocato intorno all'1,2% in termini reali (dopo il -5% di un anno prima). Il principale impulso

all'attività economica è venuto dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna è rimasto sempre molto modesto: le nostre *esportazioni di beni e servizi*, trainate dall'accelerazione del commercio mondiale, si sono infatti espanse a ritmi vicini o superiori al 10% dal secondo trimestre dell'anno, recuperando, anche se in parte, le perdite di un anno prima. Debole, invece, la dinamica presentata dalla *domanda interna* che ha scontato gli effetti delle maggiori cautele delle famiglie, il cui potere d'acquisto si è fortemente ridotto (la spesa delle famiglie è cresciuta solo dell'1% su base annua), e della modesta dinamica degli *investimenti fissi lordi* (+2,3%).

Focalizzando l'attenzione all'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, trainata principalmente dalla domanda estera, **ha presentato un recupero medio del 6,5%** rispetto ai bassissimi livelli di un anno prima (-18,8%). I numeri indici restano comunque ancora molto al di sotto dei valori osservabili dal 2000. Scontando principalmente gli effetti della difficoltà della domanda di beni di consumo, il **tasso d'inflazione**,

¹⁴ Italia - PIL

variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



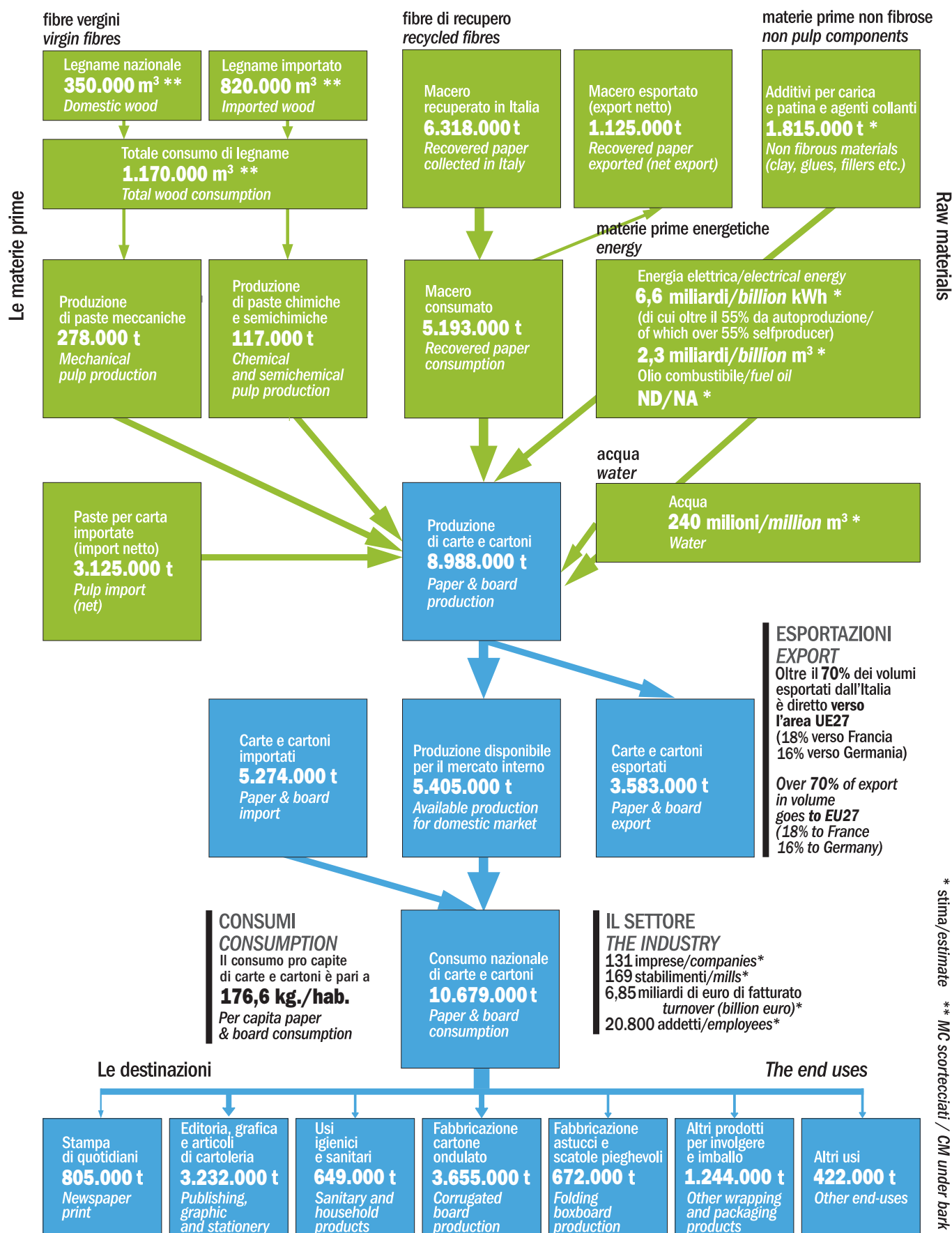
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

misurato dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), **si è collocato in media d'anno sul +1,5%**, dopo il +0,8% del 2009 e il +3,3% del 2008.

Sul fronte occupazionale, dopo il pesante ridimensionamento del 2009, l'ultima indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro ha evidenziato un **ulteriore calo degli occupati nel 2010: -0,7% rispetto al 2009, pari a 153 mila unità in meno**. A questo occorre aggiungere il **massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno non considerato nel computo dell'occupazione¹. Nel complesso delle gestioni ordinaria e straordinaria

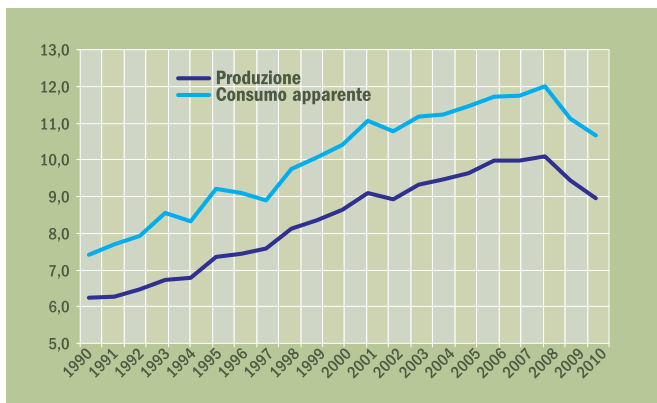
¹ Nelle statistiche sulle forze di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa.

Italian paper and board industry 2010



* stima/estimate ** MC scorecciati / CM under bark

15 Italia - Carte e cartoni - produzione e consumo 1990 - 2010



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

e in deroga e dei settori economici, il 2010 ha fatto toccare un nuovo livello massimo (1.204 milioni di ore autorizzate), dopo gli elevatissimi livelli dell'anno prima (914 milioni di ore).

Per il secondo anno consecutivo la riduzione dei livelli occupazionali è stata particolarmente marcata nell'industria in senso stretto: -4% dopo il -6,1% dello scorso anno.

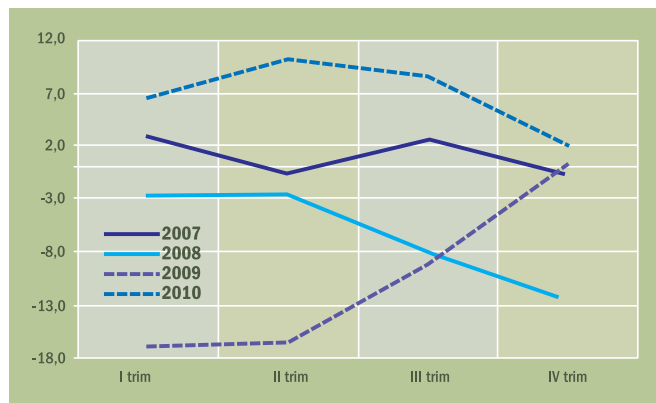
Contemporaneamente **il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato dal 7,8% (media 2009) all'8,5% (media 2010).**

L'attività produttiva di carte e cartoni

La crisi internazionale e i pesanti riflessi sull'economia reale, attraverso la caduta dei consumi nazionali, hanno fortemente segnato il settore da tempo operante in un complesso quadro caratterizzato da livelli di domanda inadeguati a garantire la competitività delle imprese nazionali in presenza di costi energetici più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei.

Una situazione di grave emergenza, che si è manifestata fin dall'ultimo trimestre 2008 proseguendo per tutto il 2009, con l'accentuazione del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione dell'attività produttiva in atto da tempo con nuove fermate di linee produttive, chiusure di impianti ed evidenti, pesanti riflessi sull'occupazione del settore. Sono state numerose anche momentanee sospensioni di attività di diversi siti produttivi in corrispondenza dei momenti di maggior criticità della domanda. Tutto questo ha comportato nel complesso, tra

16 Produzione cartaria in Italia variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

fine 2007 e fine 2009, una perdita complessiva pari a oltre 1,7 milioni di tonnellate di volumi prodotti che, come è avvenuto nella quasi totalità dei paesi europei, è stata recuperata solo in parte durante l'anno appena chiuso.

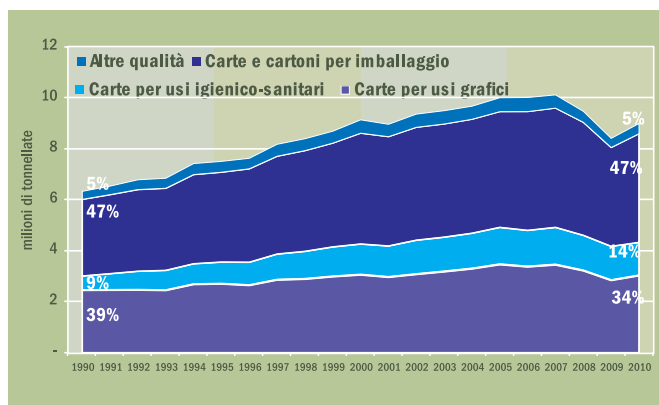
Nel 2010, cogliendo gli impulsi provenienti dal clima economico generale, la produzione di carte e cartoni si è collocata vicina ai 9 milioni di tonnellate, con un miglioramento del 6,9%, rispetto al 2009. La distanza dal picco del 2007 (oltre 10,1 milioni di tonnellate) resta pertanto ancora importante (più di 1,1 milioni di tonnellate). Per trovare livelli analoghi occorre risalire all'inizio degli anni 2000 15.

L'analisi degli andamenti trimestrali 16 evidenzia chiaramente, oltre ai ridimensionamenti succedutisi dall'inizio del 2008, con pesanti accentuazioni dalla metà dello stesso anno, fino a tutto il terzo trimestre 2009, i recuperi osservati nel corso del 2010, che, almeno nella prima metà dell'anno hanno riflesso una ripresa della domanda connessa anche a politiche di ricostituzione delle scorte da parte dei clienti delle cartiere: riguardo all'intensità dei recuperi, da un +8,6% medio presentato nei primi 9 mesi, l'ultimo periodo ha presentato una certa decelerazione (+2,2%).

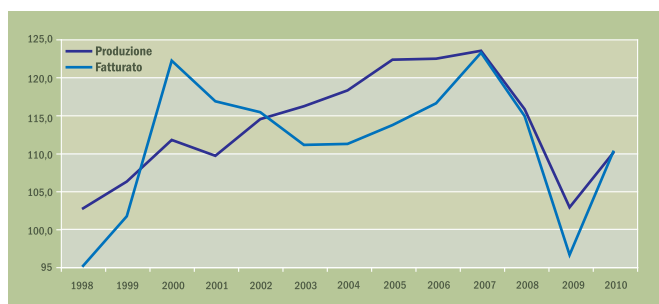
Il miglioramento dei volumi ha interessato pressoché tutti i comparti. Nelle **carte per usi grafici** (+8,2% dopo i ridimensionamenti dell'11,8% nel 2009 e del 6,7% nel 2008), il miglioramento è da ascrivere principalmente alle qualità **patinate**, voce prevalente del comparto per i cui volumi l'Italia

17 Italia - Produzione carte e cartoni

evoluzione della composizione merceologica
1990=100



Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT.

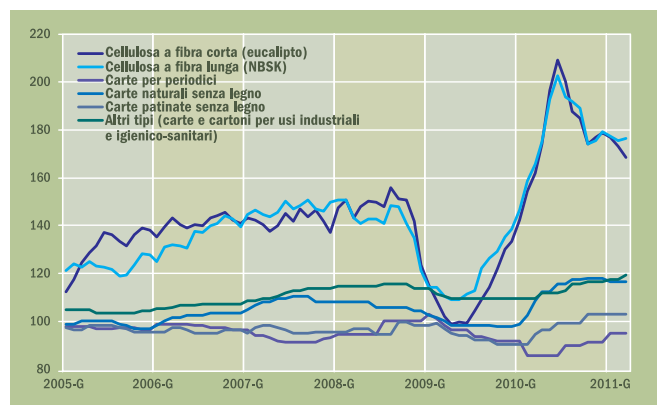
18 Italia - Produzione e fatturato del settore
numeri indici 1997=100

Elaborazioni e stime Asscarta.

è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia), che hanno registrato complessivamente un aumento del 12,5% rispetto ai depressi livelli di un anno prima, abbastanza equamente distribuito tra **con legno** (+12,3%) e **senza legno** (+12,8%). In calo, invece, i volumi di carte **naturali** (-6,5%) a causa principalmente del ridimensionamento delle qualità **senza legno** (-8,2%). Ancora da segnalare il nuovo calo dei volumi di **carta da giornale** (-14,2%), dopo il ridimensionamento presentato un anno prima. Occorre ricordare che il comparto delle carte per usi grafici sta scontando gli effetti dei forti ridimensionamenti della pubblicità su stampa (-21,4% nel 2009 cui si è aggiunto ulteriore -4,3% nel 2010) e delle pressioni esercitate sul nostro mercato dalle

19 Quotazioni di alcune fibre vergini (NBSK ed eucalipto) e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni

valori correnti - numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Asscarta su dati PPI, CCIAA di Milano.

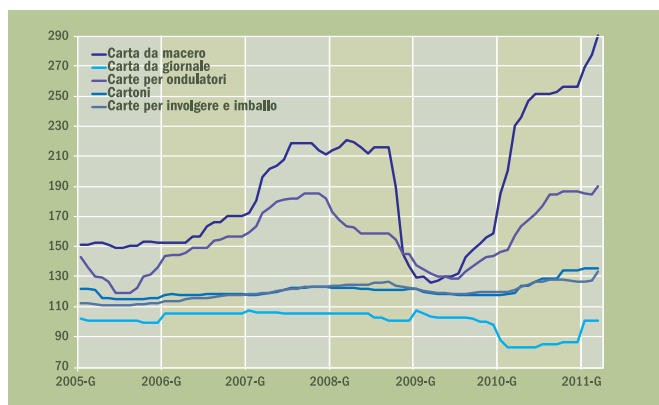
politiche di penetrazione attuate dai paesi a più rapida crescita dell'area asiatica, in particolare da Cina.

Connessi con la seppur contenuta ripresa dell'economia nazionale, anche i recuperi presentati dalle carte e cartoni destinate all'imballaggio: **carte e cartoni per cartone ondulato** (+8% nel 2010, dopo i ripiegamenti del -17,3% e del -4,3% presentati rispettivamente nel 2009 e nel 2008), **cartoncino per astucci** (+12,8%) e **cartone grigio** (+15,9%) i cui volumi vanno a superare quelli pre-crisi del 2007, **altre carte per involgere** (+6,5%). Da segnalare tra i recuperi anche quello presentato dalle **altre tipologie di carte e cartoni** (+11,6%, dopo i ridimensionamenti superiori al 16% registrati nei due anni precedenti).

Riguardo al nuovo ridimensionamento dei volumi realizzati dal comparto **carte per usi igienici, domestici e sanitari** (-2,5%) occorre ricordare la tendenza in atto da tempo da parte degli operatori del comparto di andare a produrre vicino ai mercati di destinazione.

A conclusione della descrizione degli andamenti produttivi, occorre avvertire che ISTAT, cogliendo l'occasione della revisione annuale, sta verificando (aprile 2011) le informazioni 2010 per tener conto di volumi sfuggiti all'indagine mensile nel corso del processo di riorganizzazione che ha interessato l'industria nazionale in genere e il settore nei mesi scorsi **17**.

20 Quotazioni di alcune qualità di maceri e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni
valori correnti - numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCIAA di Milano

Il fatturato del settore

Riflettendo dinamiche di prezzi in rialzo, peraltro non uniformi all'interno del settore, volte principalmente a recuperare le impennate delle materie prime fibrose - che si sono particolarmente acuite nei mesi centrali dell'anno - e gli elevati livelli di quelle energetiche, **nel 2010 il fatturato del settore si è collocato, secondo le valutazioni del Centro Studi, poco oltre i 6,8 miliardi di Euro, con un aumento del 14% rispetto ai depressi valori di un anno prima** (poco più di 6 miliardi di Euro).

Anche in questo caso si tratta di valori ancora molto distanti dai massimi rilevati prima della crisi (7,7 miliardi di Euro nel 2007), che, occorre ricordare, erano stati raggiunti con grande difficoltà dopo i ridimensionamenti che il settore aveva sperimentato anche tra il 2001 e il 2003-2004 ¹⁸.

I grafici ¹⁹ e ²⁰ evidenziano le difficoltà dei prezzi delle tipologie di carta che impiegano prevalentemente fibre vergini o fibre di recupero a seguire le impennate di queste materie prime.

A completamento di questa parte appare opportuno richiamare, per completezza d'informazione, alcune indicazioni emerse dallo studio **«Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione - Quali interventi per tornare a crescere?»** presentato alla Stampa il 22 febbraio scorso, ripetendo la favorevole esperienza



di gennaio 2009, la Filiera ha presentato alla Stampa lo studio ormai alla quarta edizione.

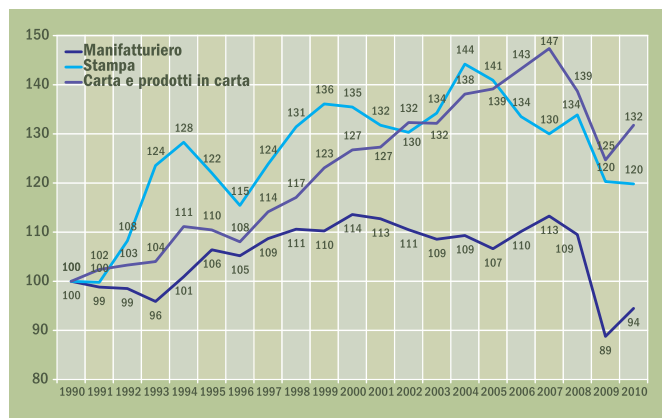
Lo studio, commissionato dalle 8 Associazioni della Filiera² al Prof. Alessandro Nova dell'Università Bocconi, ha confermato che le imprese della Filiera stessa costituiscono **un settore industriale di primaria importanza con un fatturato 2010 di 36,3 milioni di euro (di cui 8,6 in export), con 230.000 addetti diretti (5% dell'industria manifatturiera) e 560.000 nell'indotto.**

Segnalando il recupero del fatturato dei settori coinvolti (+3,3%) rispetto i depressi livelli 2009, legato principalmente alle vendite oltre confine il cui sviluppo anche nel 2010 ha permesso **il mantenimento del saldo positivo della bilancia commerciale, cresciuto da 1,8 a 2,9 miliardi di € tra il 2002 e il 2010**, lo studio ha evidenziato la vitalità di un'industria impegnata a mantenersi competitiva in un contesto di crescente concorrenza internazionale anche a costo di pesanti processi di riorganizzazione ²¹.

Lo studio ricorda le due condizioni che hanno caratterizzato la filiera negli anni passati e ne sottolineano il valore all'interno del sistema economico

² Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARG del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani

21 La crescita di lungo periodo del settore della carta, della stampa e manifatturiero (1990-2010) [1990=100]



italiano, soprattutto nel regime di forte «turbolenza» che ha caratterizzato gli ultimi anni:

- La **continuità** nella crescita: su un periodo relativamente lungo (2000-2007) la filiera della carta ha mostrato un tasso di crescita reale della produzione tra i più elevati all'interno del sistema manifatturiero italiano anche se la crescita si è ridotta negli ultimi anni soprattutto in ragione dei ridotti consumi interni e dopo il modesto calo del 2008, **il 2009 ha sancito una brusca inversione di tendenza, con una successiva tendenza al recupero nel 2010 che ha però trascurato il comparto della stampa;**
- La **stabilità** nella crescita: sia nel lungo che nel medio periodo la filiera della carta ha mostrato una forte stabilità nel processo di crescita, con positivi effetti sia sul mantenimento dei livelli occupazionali sia sulla mitigazione del rischio delle imprese. **Anche in questo senso il 2009 rappresenta però l'inversione della tendenza e il 2010 mostra una difficoltà di ripresa, soprattutto per quanto riguarda le attività legate alla stampa.**

Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2011

L'economia internazionale e nazionale

Secondo i più recenti aggiornamenti (maggio 2011) resi disponibili dal Centro Studi Confindustria, **«la ripresa globale rimane solida**, anche se meno rapida rispetto

agli alti ritmi di fine 2010-inizio 2011; gli indicatori anticipatori restano positivi. Si fanno sentire gli **effetti frenanti del terremoto giapponese, dei rincari delle materie prime e delle strette monetarie nei paesi emergenti e pesa la correzione dei deficit pubblici**. Si ampliano i differenziali tra le economie avanzate, soprattutto europee. Gli **scambi mondiali** hanno superato il picco pre-crisi e gli **ordini** delineano un trend positivo».

All'interno dell'area Euro, Francia e soprattutto Germania fanno da locomotiva, mentre «l'Italia delude ancora»:

- **il PIL ristagna:** nel primo trimestre è migliorato dello 0,1% rispetto al quarto 2010 (a fronte dell'1,5% tedesco e dello 0,8% medio dell'Eurozona)
- **la produzione industriale** ha fatto rilevare la seconda contrazione consecutiva nel primo trimestre 2011 si è chiuso con la seconda contrazione consecutiva (-0,1% sul quarto 2010) dopo quella rilevata tra terzo e quarto 2010 (-0,6%). «Il profilo della produzione industriale risulta sostanzialmente piatto dalla scorsa estate».
- **«i consumi** sono resi cauti dai timori di disoccupazione, con una CIG che ha smesso di sgonfiarsi
- **gli investimenti** sono scoraggiati da margini di profitto che, già bassi nel confronto internazionale, sono stati ulteriormente erosi dall'aumento delle quotazioni delle commodity e del costo del lavoro per unità di prodotto.

Per i prossimi mesi sia gli indici che colgono le svolte di tendenza sia le attese delle imprese e la fiducia dei consumatori confermano i segnali di stagnazione.»

Con queste indicazioni «sarà molto difficile andare oltre l'1% di crescita nel 2011».

Il settore cartario

Con riferimento al settore cartario europeo, secondo le indicazioni CEPI disponibili al momento in cui si scrive, relative a un campione che rappresenta circa il 98% dell'intera produzione cartaria dell'area, i primi tre mesi dell'anno in corso avrebbero fatto rilevare volumi in miglioramento del 2,7% rispetto a quelli in ripresa del primo trimestre 2010. I volumi complessivi dell'area (24,3 milioni di tonnellate) restano peraltro ancora

sensibilmente al di sotto di quelli pre-crisi del primo trimestre 2007.

Con riferimento ai principali produttori dell'area, le performance migliori sono evidenziate da Finlandia (+6%), Germania (+2,8%), Spagna (+4,7%) e Regno Unito (+4%). Riguardo all'**Italia**, i risultati ufficiali al momento disponibili con riferimento all'anno in corso, sempre relative ai **primi tre mesi**, fanno rilevare un nuovo **miglioramento del 3,2%** rispetto ai livelli già in recupero dell'analogo periodo dello scorso anno (+6,9%), **ma i volumi rimangono inferiori a quelli medi rilevati per il gennaio-marzo 2007-2008**.

Miglioramenti importanti sono generalizzati ai diversi comparti. Sempre con riferimento ai consuntivi del primo trimestre 2011 appare opportuno richiamare i risultati della recente indagine congiunturale, effettuata presso un panel di imprese del settore, che ha rappresentato circa il 63% del fatturato dell'intero settore.

Le indicazioni a consuntivo su tale periodo delineano un generale miglioramento rispetto al trimestre precedente: per il fatturato la quota prevalente degli interpellati riferisce un miglioramento che appare più accentuato per la componente estera (58% a fronte del 52% osservato per quella interna), mentre i giudizi negativi sono limitati al 10% per il fatturato estero e al 13% per quello interno. Occorre segnalare che **gli aumenti di fatturato riferiti dalle imprese, quantificabili per il complesso del settore in un +15%** rispetto agli ancora modesti valori 2010, **sono connessi alla necessità di recuperare i picchi raggiunti dalle quotazioni delle materie prime** (cellulose e maceri, ma anche chimici, ecc), **mai sperimentati in precedenza, di cui si parla nella parte dedicata a questo tema**.

Anche dal lato della domanda la situazione che emerge dall'indagine lascia intravedere un generale miglioramento del quadro rispetto ai consuntivi di fine 2010: pur restando prevalenti i giudizi di conferma sui livelli del trimestre precedente (47-48% degli interpellati), appare evidente la superiorità delle indicazioni di aumento, anche in questo caso più accentuate con riferimento agli ordini esteri (46% degli interpellati, 39% per gli ordini interni).

L'indagine fornisce indicazioni importanti anche per l'occupazione, rimasta stabile per l'84% degli interpellati e in aumento per il 13%.

3. IL COMMERCIO ESTERO

In linea con gli andamenti internazionali, gli scambi commerciali di carte e cartoni tra il nostro paese e il resto del mondo³ sono tornati a presentare dinamiche positive dopo i sensibili arretramenti del biennio precedente che avevano interrotto i trend pressoché costantemente crescenti osservabili nelle serie storiche del settore.

Occorre osservare che, scontando gli effetti di dinamiche abbastanza simili presentate dai valori in import e da quelli in export, il deficit commerciale dei prodotti realizzati dal settore, sceso nel 2009 a 226 milioni di Euro, si è collocato lo scorso anno su 258 milioni di Euro, confermandosi tra i valori minimi degli ultimi 25 anni ²².

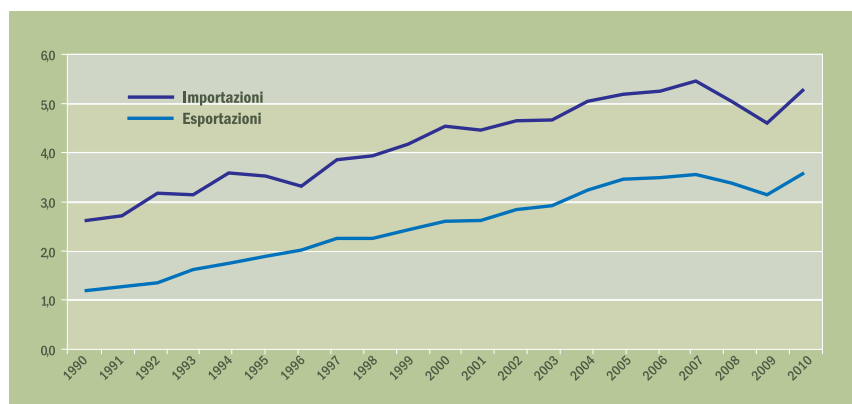
Prima di esaminare più in dettaglio i diversi flussi, occorre ricordare che i dati al momento disponibili con riferimento al 2010 sono provvisori⁴.

³ Ricordiamo che dal 1° gennaio 2004 vengono scambiati in totale esenzione daziaria i due terzi dei prodotti cartari commercializzati a livello mondiale; come concordato, infatti, nell'ambito dell'Uruguay Round, si è completato con il 2003 il calendario di abbattimento dei dazi sulle carte e cartoni per i Paesi OCSE, sulle materie prime impiegate per la loro produzione e sui prodotti in carta e cartoni.

⁴ Come di consueto, i dati definitivi vengono resi disponibili da ISTAT, nel rispetto di accordi esistenti a livello europeo, dopo circa un anno dalla diffusione di quelli provvisori: i dati definitivi 2009 sono stati infatti resi noti nel marzo 2011. A tale riguardo negli ultimi anni Assocarta ha potuto verificare sensibili differenze tra i dati provvisori e quelli definitivi concentrate principalmente nei volumi di carte e cartoni importati. Con riferimento al 2009 tali differenze sono contenute in 27 mila tonnellate per il complesso dei prodotti cartari e, come di consueto, concentrate nelle provenienze UE (prevalenti per i prodotti del settore). Circa i motivi del fenomeno occorre ricordare che fino a fine 2009 per tali provenienze, infatti, le dichiarazioni degli operatori non avevano tempistiche di presentazione agli uffici doganali stringenti come per quelle relative a scambi extra-UE (entro 30 gg dalla data dell'operazione per l'import e entro 8 gg per l'export) e, se rese per posta, potevano venire registrati dagli uffici stessi con ritardi tali da non poter essere tenuti in considerazione dall'ISTAT in chiusura delle rilevazioni annuali. Questi inconvenienti dovrebbero essere superati dal recepimento a livello nazionale (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio scorso) della Direttiva 2006/112/CE che, con decorrenza gennaio 2010, ha reso obbligatoria la presentazione delle dichiarazioni in argomento (dichiarazioni INTRA) per via esclusivamente telematica.

22 Italia - Carte e cartoni - flussi di commercio estero - 1990-2010

milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Le importazioni

Con il superamento della pesante crisi di domanda che aveva caratterizzato il biennio 2008-2009 e in presenza di ridotti volumi di produzione nazionale conseguenti all'accelerazione del processo di riorganizzazione imposto dalla crisi, **l'import di carte e cartoni ha ripreso vigore recuperando gran parte delle perdite registrate nei due anni precedenti.**

Dopo le dinamiche piuttosto sostenute dei primi 6 mesi (+22% rispetto al 2009, i cui volumi erano scesi rispetto allo stesso periodo 2007 del 20%), la seconda parte dell'anno ha fatto rilevare un aumento medio del 7,6% rispetto al 2009, quando la riduzione complessiva rispetto al 2007 era stata dell'11%. **A fine dicembre i volumi di carte e cartoni importati si sono collocati poco al di sotto dei 5,3 milioni di tonnellate, +14,5% rispetto ai volumi 2009 (4,6 milioni di tonnellate), restando tuttavia al di sotto del record del 2007 (circa 5,5 milioni di tonnellate).**

Più accentuato l'aumento presentato dai valori complessivi (+18,9%), a conferma di valori unitari (dedotti dal rapporto tra valori e quantità) mediamente in buon recupero rispetto a quelli in forte ripiegamento dei due anni precedenti. Si deve tuttavia rilevare che tale dinamica dei valori unitari appare principalmente connessa con quelle rilevate per l'import di carte e cartoni destinate all'imballaggio (in particolare carte e cartoni per cartone ondulato) o per usi igienico-sanitari, a fronte di minori aumenti

o di ulteriori ripiegamenti visibili per i valori unitari di carte per usi grafici (principalmente patinate con legno e carta da giornale).

In media d'anno la **quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) **è salita al 49,4%, livello massimo mai raggiunto in precedenza (2,7 punti in più rispetto al già elevato 46,7% toccato nel 2009).**

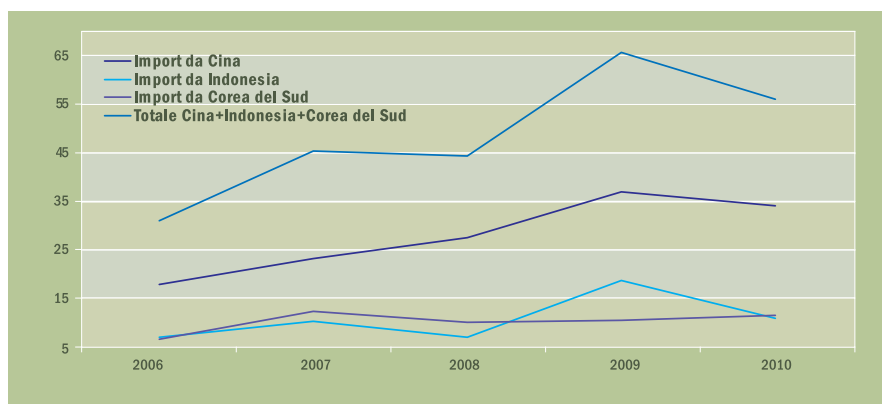
Per quanto concerne le provenienze dei prodotti cartari importati, i flussi complessivamente provenienti dall'area UE (UE27), che sono tornati a rappresentare oltre l'82% di quelli totali, sono aumentati di circa il 17% rispetto al 2009. La principale provenienza all'interno dell'area è la **Germania (+20%)** che copre oltre il 21% dell'import nazionale (contro il massimo del 24% raggiunto nel 2007).

In recupero anche i flussi provenienti dal **Nord America (+9%).**

In calo invece i prodotti provenienti dall'area asiatica (-7%), principalmente a causa del ridimensionamento dei flussi dall'**Indonesia (-42%)** a fronte dei maggiori volumi importati da **Cina (+2,9%)** e **Corea del Sud (+14,7%).**

Andando nel dettaglio delle tipologie di carta importate da questi paesi occorre segnalare che si tratta in particolare di carte per usi grafici: all'interno di questo comparto, l'import dalle tre provenienze citate è salito rappresenta il 4,5% del nostro import totale (2,5% nel 2008 e oltre il 6% nel 2009) ed è costituito in massima

23 Italia - Import di CWF da Cina, Indonesia e Corea del Sud 1.000 tonnellate



Fonte ISTAT.

parte da *carte patinate senza legno (CWF)*. Per questa tipologia l'import dal complesso delle tre provenienze citate, in pressoché costante aumento dal 2006 fino a costituire nel 2009 oltre il 16% dell'import totale, è apparso in riduzione (-15% rispetto al 2009). I volumi maggiori, provenienti dalla Cina (34 mila tonnellate nel 2010) risultano scesi dell'8% rispetto al 2009, anche per effetto dell'imposizione di dazi provvisori antidumping decisi dalla Commissione UE a metà novembre scorso. Occorre segnalare che molto spesso i dati ISTAT di import in quantità e valore da questi paesi permettono di calcolare prezzi unitari sensibilmente inferiori a quelli deducibili per il complesso delle altre provenienze ²³.

Tornando al complesso delle provenienze, con riguardo alla composizione merceologica del nostro import, recuperi rispetto ai ridotti volumi 2009 sono diffusi alla quasi totalità delle tipologie: *carta da giornale* (+27,6%), *altre carte per usi grafici sia naturali* (+9,3%) che *patinate* (+11,8%), *carte e cartoni per cartone ondulato* (+14%), *cartoncino per astucci* (+20,5%), *altre carte e cartoni per imballaggio* (+15%) e *altre tipologie di carte e cartoni* (+25,8%).

In riduzione, invece, i limitatissimi afflussi dall'estero di *carte per usi igienico-sanitari* (-9,7%) ²⁴.

Le esportazioni

Le interessanti dinamiche della domanda estera dei prodotti realizzati dalle cartiere nazionali hanno avuto nel tempo un ruolo di forte impulso all'attività

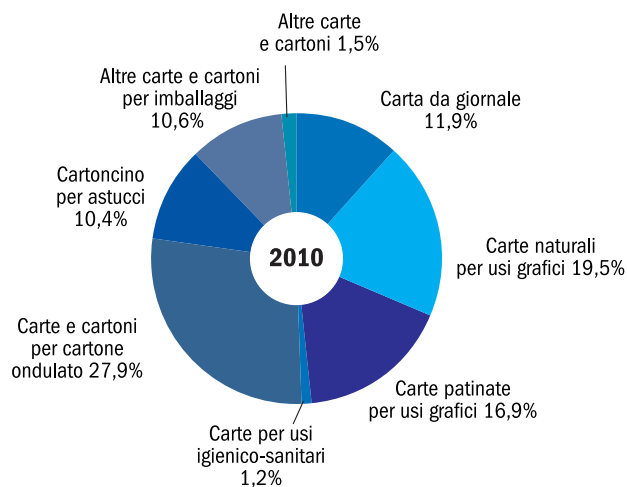
produttiva del settore, che appare confermato anche nel corso dell'anno appena concluso: dopo i sensibili rallentamenti presentati nel biennio 2006-2007 e i cali decisi del 2008 e 2009 (-4,8% e -7% rispettivamente), infatti, **nel 2010 l'export ha ripreso a crescere recuperando totalmente le perdite dei due anni precedenti e posizionandosi oltre i livelli del 2007.**

Anche in questo caso gli sviluppi più sostenuti sono stati evidenziati nella prima metà dell'anno (+16% principalmente dovuto all'accelerazione fino a circa il 20% in più rispetto all'anno prima nel secondo trimestre).

Nella sintesi annuale l'export italiano di carte e cartoni si è avvicinato ai 3,6 milioni di tonnellate con un aumento del 13,7% rispetto al 2009 (3,2-3,4 milioni di tonnellate), **migliorando il precedente record del 2007.** Anche per le vendite all'estero la variazione evidenziata dai dati in valore (+18,5%) appare sensibilmente più accentuata, facendo sottintendere valori unitari in più marcata crescita rispetto ai depressi valori del 2009, ma ancora al di sotto dei valori raggiunti nel 2007.

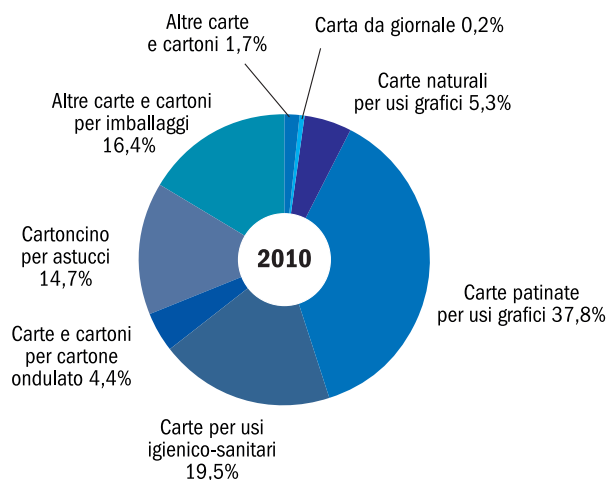
Dal raffronto tra i volumi prodotti e quelli venduti oltre confine emerge una **quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri pari al 39,9%**, (contro il 37,5% del 2009) **nuovo valore massimo in assoluto.** L'espansione di tale quota in un momento, sicuramente complesso,

24 Italia - Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

25 Italia - Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

caratterizzato da un accentuato inasprimento della concorrenza internazionale e da livelli di alcuni costi di produzione penalizzanti per la nostra industria e in forte aumento, conferma ancora una volta le grandi capacità imprenditoriali dell'industria nazionale. Riguardo alle destinazioni, il recupero dei volumi diretti verso il complesso dei *paesi europei* è risultato più accentuato di quello evidenziato dai volumi totali (+16,6% per il complesso dei volumi europei e +14,5% per le destinazioni UE27 che dal 2008 assorbono il 71% del nostro export cartario (75,5% nel 2007). L'aumento è diffuso alla quasi totalità delle destinazioni dell'area, con recuperi importanti per *Germania* (+20,8%) e *Francia* (+8,8%), principali mercati di sbocco della produzione italiana. Sempre nell'area europea, ottime le progressioni del complesso dei paesi della parte orientale (+35,9% rispetto al 2009), che giungono a rappresentare per la prima volta il 18% dell'export italiano di carte e cartoni.

Per quanto riguarda i volumi esportati al di fuori dell'area europea, occorre segnalare in particolare quelli diretti verso l'*America Latina*, raddoppiati rispetto al 2009, e quelli destinati al mercato africano (+4,2%), mentre appaiono in calo le quantità esportate verso l'*Asia* (-33%), soprattutto a causa del

rilevante ridimensionamento dei volumi destinati alla Cina (-81%).

Anche riguardo all'analisi per comparti, i recuperi sono pressoché generalizzati: nelle *carte grafiche patinate*, qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (circa il 38% nel 2010 a fronte del 40% nel 2008 e del 37% del 2009), l'aumento, pari al +16,8% rispetto all'anno prima, è connesso con gli analoghi sviluppi evidenziati dalle vendite all'estero delle qualità *con e senza legno* (rispettivamente +17,9% e +15,7%). In recupero anche l'export di *carte per usi igienico-sanitari* (+10,4%): con riferimento a questo comparto occorre ricordare la crescente, costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

Da segnalare anche la favorevole dinamica del comparto delle *carte e cartoni destinati all'imballaggio* (+15%) connessa in larga parte con l'ottimo andamento dell'export di *cartoncino per astucci* (+29,2%). In questo comparto ulteriori intonazioni positive sono evidenti anche negli esigui volumi che riguardano l'export di *carte e cartoni per cartone ondulado* (+26% circa dopo il -40% del 2009) e di altre *carte e cartoni per imballaggio* (+2,5%) ²⁵.

4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI

Lo scarso dinamismo della domanda nazionale, stimata dal dato di consumo apparente (produzione + import - export) può essere ritenuto un elemento caratteristico del mercato cartario dalla fine del 2000, se si eccettuano le brevi parentesi dei due trimestri centrali del 2002, che comunque «recuperavano» i bassi livelli degli analoghi periodi di un anno prima, e, successivamente, i discreti andamenti della seconda metà del 2005 e del terzo trimestre 2007.

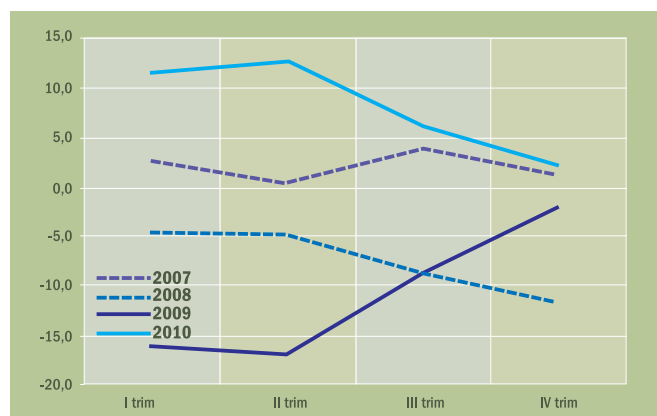
Occorre purtroppo rilevare che le sintesi 2010 non fanno che confermare tale scarso dinamismo: dopo i progressivi peggioramenti presentati fin dall'inizio del 2008 e culminati con le pesanti cadute verificatesi tra fine di quell'anno e terzo trimestre 2009, i parziali recuperi presentati nel corso del 2010 hanno riflesso una domanda ancora debole, fortemente condizionata dall'incerto clima economico nazionale ²⁶.

Nella sintesi del 2010 il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 10,7 milioni di tonnellate, con un recupero dell'8,3% rispetto ai depressi livelli 2009 (poco oltre 9,8 milioni di tonnellate). La distanza dal record del 2007 (oltre 12 milioni di tonnellate) è di oltre 1,3 milioni di tonnellate e per ritrovare volumi di consumo analoghi occorre risalire all'inizio degli anni 2000 ²⁷.

Il miglioramento rispetto ai depressi livelli del 2009 è diffuso alla quasi totalità delle tipologie di carte e cartoni: *carte per usi grafici* (+8,4%), da vedere principalmente connesso con il parziale recupero delle *patinate* (+8,8%). A questo proposito occorre ricordare che, come illustrato più avanti nella

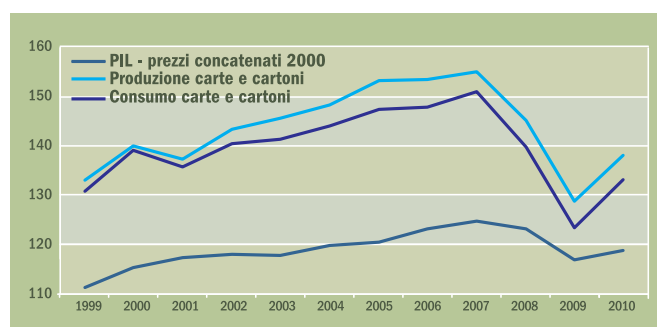
relazione realizzata dal Gruppo di Settore Carte per Usi Grafici, le carte grafiche continuano a risentire dei non favorevoli andamenti degli investimenti pubblicitari su stampa, scesi nuovamente nel 2010 del 2,7%, nonostante il miglioramento del 3,8%

²⁶ Consumi di carte e cartoni in Italia variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



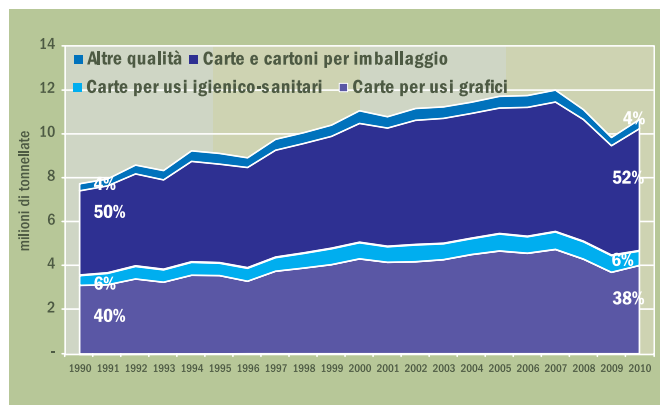
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

²⁷ Italia - Il settore cartario e l'economia nazionale numeri indici 1991=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

28 Italia - Consumo apparente carte e cartoni evoluzione della composizione merceologica 1990-2010



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

evidenziato per il complesso dei mezzi. Occorre ricordare che la pubblicità su stampa aveva registrato una forte contrazione nel 2009 (-21,4%), dopo il ripiegamento del 7,1% rilevato nel 2008.

In parziale recupero anche i consumi di *carte e cartoni per imballaggio* in genere (+11,4%), direttamente connessi con l'attività economica nazionale: +9,7% per le *carte e cartoni per cartone ondulato*, +7,6% per il *cartoncino per astucci* e +19% per le *altre carte e cartoni per imballaggio*.

Per le *altre tipologie di carte e cartoni* il miglioramento è del 12%, mentre il calo evidenziato dalle *carte per usi igienico-sanitari* (-14%) appare piuttosto connesso, come precisato nel rapporto realizzato dall'omonimo Gruppo, con cambiamenti delle dinamiche di acquisto dei consumatori, trattandosi di prodotti generalmente irrinunciabili da parte degli stessi ²⁸.

Il consumo pro-capite è stato pari a 176,6 chili per abitante (163,8 kg nel 2009, oltre 202 kg nel 2007). L'esame del consumo pro-capite mondiale, possibile considerando i dati 2009, i più recenti al momento disponibili, permette di verificare che esistono ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche ²⁹.

29 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo dati 2009

	CONSUMO APPARENTE	Abitanti	Consumo pro-capite
	1.000 tonnellate	milioni	kg/abit.
Totale Europa	93.459	819	114,1
Area CEPI	80.785	472	171,0
Austria	1.920	8	229,8
Belgio	3.361	11	305,5
Finlandia	1.243	5	233,4
Francia	10.217	64	158,8
Germania	21.751	82	265,2
Italia	9.859	60	163,8
Paesi Bassi	3.468	16	210,4
Portogallo	1.121	11	105,5
Spagna	6.213	46	135,6
Svezia	1.919	9	211,4
Regno Unito	10.002	61	164,0
Norvegia	729	5	151,9
Svizzera	1.501	8	194,8
Repubblica Ceca	1.282	10	122,5
Repubblica Slovacca	473	5	87,4
Polonia	4.220	38	110,7
Ungheria	886	10	88,3
Romania	620	21	28,8
Altri Europa	12.674	347	36,6
Russia	5.876	139	42,2
Nord America	78.139	344	227,2
USA	71.732	310	231,2
Canada	6.407	34	189,8
America Latina	24.492	592	41,4
Brasile	8.664	201	43,1
Cile	1.165	17	69,6
Argentina	2.282	41	55,2
Asia	162.420	4.019	40,4
Giappone	27.302	127	215,3
Cina	85.665	1.330	64,4
Indonesia	5.766	243	23,7
Altri	12.225	1.038	11,8
TOTALE MONDO	370.735	6.812	54,4

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT, CEPI, RISI

5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

Come indicato nella parte dedicata alle quotazioni delle materie prime, il 2010 è stato caratterizzato da fortissime tensioni sui mercati internazionali, che stanno tuttora continuando (aprile 2011), legate alla sostenuta domanda asiatica e a quella crescente dell'area industrializzata in ripresa, in presenza di un' offerta non adeguata: non sono mancati momenti di grandi difficoltà per le cartiere a reperire sul mercato i volumi necessari alla propria attività produttiva.

Tale quadro, verificatosi a livello globale per gran parte delle materie prime industriali, ha caratterizzato e caratterizza anche la realtà italiana.

La carta da macero

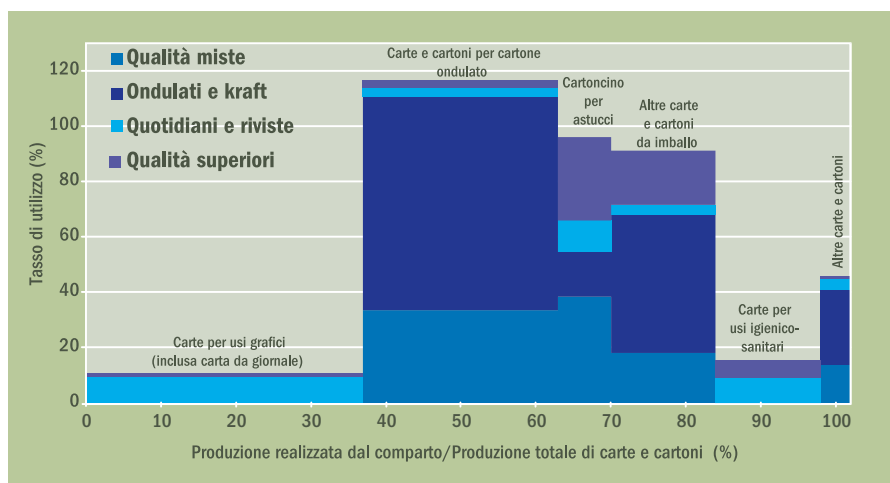
In collegamento con gli andamenti produttivi, **nel 2010 il consumo di carta da macero è tornato**

ad aumentare: 5,2 milioni di tonnellate circa, +9,3% rispetto al 2009 (4,8 milioni di tonnellate). Nel confronto con il massimo rilevato per il biennio 2006-2007 (circa 5,6 milioni di tonnellate) si è rilevato un minor consumo di circa 390 mila di tonnellate.

Nel grafico [30](#) sono riportati, per ogni comparto in cui si articola la produzione cartaria nazionale, gli impieghi di macero per qualità (qualità miste, ondulati e kraft, quotidiani e riviste e qualità superiori). L'elaborazione, effettuata annualmente dal Centro Studi di Assocarta, è basata su valutazioni messe a punto con la consulenza di alcuni esperti di ciascun comparto.

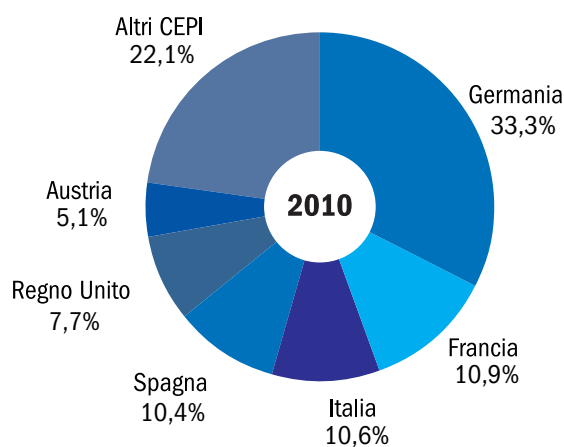
Il grafico conferma che i volumi più elevati di macero vengono utilizzati nel complesso dei comparti dell'imballaggio (carte e cartoni per cartone ondulado, cartoncino per astucci e cartoni da imballaggio).

30 Italia - Impieghi di carta da macero per qualità e comparto nel 2010



Stime Assocarta.

31 Utilizzo di carta da macero in Europa (UE27+Norvegia+Svizzera)



Elaborazioni CEPI su dati delle Associazioni nazionali.

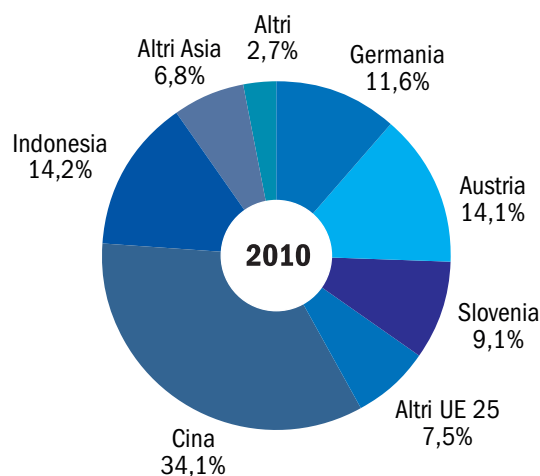
imballo) che impiegano l'85% dei totali consumi nazionali.

Le qualità maggiormente impiegate sono quelle provenienti da ondulati e quelle miste; più ridotti i volumi delle qualità superiori e di quotidiani e riviste (qualità per disinchiostrazione), che costituiscono le uniche qualità reimpiegate nelle produzioni di carte per usi grafici e di carte per usi igienico-sanitari. In sede CEPI si continuano a mettere a punto statistiche che permettano di verificare, su base trimestrale, le potenzialità del mercato internazionale della materia prima in questione. Al momento il lavoro è stato completato con riferimento a Europa e Nord America, a meno di ulteriori verifiche sulla congruità dei risultati con la realtà, specie scendendo nel dettaglio dei diversi mercati. Si sta tentando di quantificare anche i flussi che interessano altre importantissime realtà, quali la Cina.

Tornando agli impieghi di questa importante materia prima, occorre ricordare che l'Italia è il terzo utilizzatore europeo dopo Germania e Francia ³¹: il consumo di macero italiano costituisce infatti l'11% dei volumi impiegati nel complesso dell'area europea⁵ (49 milioni di tonnellate nel 2010).

Dal lato dell'offerta, anche **la raccolta nazionale**, stimata attraverso il dato di raccolta apparente

32 Italia - Export di carta da macero per principali destinazioni



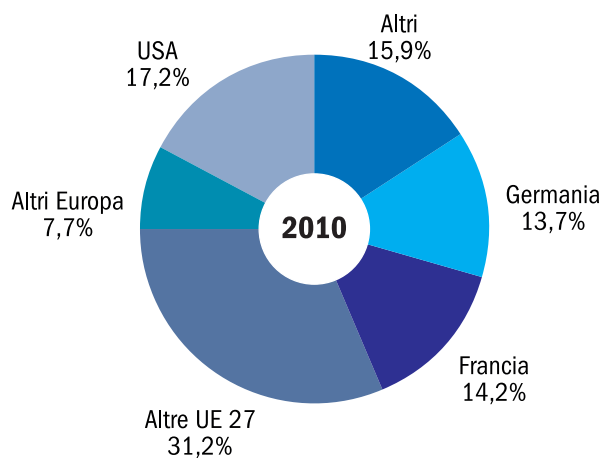
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

(consumo di macero - import + export), dopo aver fatto registrare nel 2009 una battuta d'arresto, nel 2010 ha evidenziato un recupero (+1,9% sul 2009) che ne ha portato i livelli, pari a 6,3 milioni di tonnellate, in prossimità del record 2008.

L'aumento della raccolta nazionale è connesso con la dinamica della componente relativa alla raccolta differenziata urbana che, secondo le prime indicazioni Comieco, è cresciuta anche nel 2010 (+3,7%), raggiungendo 3,2 milioni tonnellate. Occorre ricordare a questo proposito la rilevanza dell'attività svolta dal Consorzio a livello nazionale e, in particolare, all'interno delle intese con i Comuni. Le intese sottoscritte costituiscono infatti ormai circa l'80% dei Comuni per un totale di oltre 52,6 milioni di abitanti (oltre l'87 % della popolazione residente). Una quota ormai rilevante nel macero raccolto in Italia esce dai confini nazionali: tale quota ha raggiunto il livello massimo del 30% nel 2009, in concomitanza con la forte riduzione dell'attività cartaria nel nostro paese e dei crescenti fabbisogni dell'area asiatica in rapida espansione. Nel corso del 2010, con la nuova fase espansiva della domanda europea e nordamericana di questa materia prima e in presenza dei conseguenti, continui apprezzamenti internazionali che hanno indotto i mercati asiatici a trovare fonti interne di approvvigionamento, l'export italiano di macero si è ridimensionato: **a fine 2010 l'export di macero**

⁵ UE27 + Norvegia e Svizzera.

33 Italia - Import di carta da macero per principali provenienze



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

si è collocato oltre 1,6 milioni di tonnellate (-13% rispetto al 2009), volume che rappresenta oltre un quarto della raccolta nazionale di tale materia prima.

Il ridimensionamento della domanda asiatica, di cui si è trattato anche nel paragrafo relativo alle quotazioni delle materie prime, è evidente dai dati di commercio estero: l'export di macero verso quest'area è infatti sceso del 36% circa rispetto al 2009, rimanendo comunque su livelli elevati che rappresentano il 55% dell'export totale. Principali mercati di sbocco in tale area si confermano la *Cina* con oltre 550 mila tonnellate (-42% rispetto ai livelli record del 2009) e l'*Indonesia* (230 mila tonnellate circa, -19%). L'*Europa (UE27)*, principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, ha assorbito nell'anno appena concluso oltre il 42% del nostro export (684 mila tonnellate; +53% sul 2009). All'interno dell'area europea è da segnalare il recupero dei volumi diretti verso *Germania* (+11%), *Austria* (+134%) e *Francia* (+25%). Da segnalare anche gli aumentati volumi diretti verso *Ungheria* (+104%) e *Slovenia* (+56%) ³².

L'import di macero, che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (meno del 10%), è **stato pari a 494 mila tonnellate, +19% rispetto ai limitatissimi volumi del 2009.**

Riguardo alle provenienze, i volumi importati dal

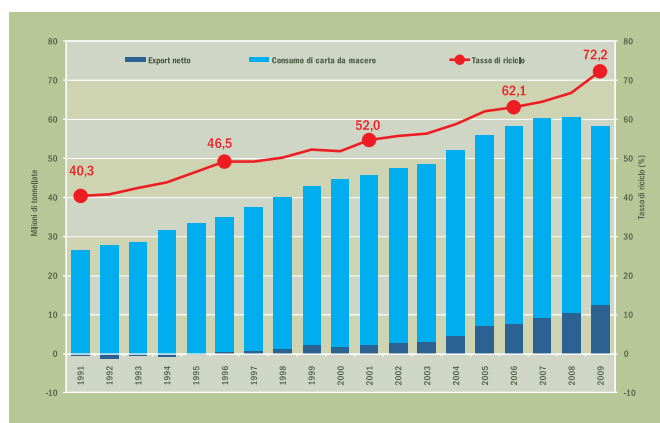


complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE 27), che hanno coperto circa il 69% del nostro import totale (74% nel 2009), appaiono aumentati dell'11%, con *Germania* e *Francia* che si confermano come principali fornitori dell'area al mercato italiano. Da segnalare inoltre gli aumentati afflussi dagli Stati Uniti (+40% circa) da cui proviene il 20% dei volumi, e la riduzione riscontrata per la provenienza *Slovenia* (-18%) ³³.

Per effetto della miglior dinamica produttiva presentata in corso d'anno dai comparti dell'imballaggio, qualità che impiegano, come si è visto, elevati volumi di macero, rispetto alla media dell'intero settore, **il tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) **e il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di macero e consumo apparente di carte e cartoni) **sono ulteriormente saliti rispettivamente a quota 57,8%** (contro il 56,5% del 2009) **e 48,6%** (48,2% nel 2009) **toccando livelli record.**

Con riferimento al tasso di riciclo occorre ricordare

34 Il riciclo della carta in Europa 1991-2009



Elaborazioni CEPI.

che già dal 2008, 29 paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) hanno raggiunto e superato l'obiettivo volontario che si erano posti con la seconda «*European Declaration of Paper Recycling*», sottoscritta e supportata da 13 organizzazioni europee appartenenti alla filiera cartaria. Nel 2008, infatti, il tasso di riciclo dell'area era stato pari al 66,7% (l'obiettivo volontario 2010 era 66%) e nel 2009 ha raggiunto il 72,2% ³⁴.

Tornando alle sintesi nazionali relative al 2010, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da macero e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **59,2%**.

Come segnalato in altri precedenti rapporti i dati relativi al tasso di raccolta e al tasso di riciclo riportati nella presente rappresentano una valutazione di massima di quella che può essere l'esatta quantità della carta da macero rispettivamente raccolta e reimpiegata rispetto a quella effettivamente recuperabile sul mercato. Nel caso italiano il dato ottenuto rapportando il macero raccolto e utilizzato al consumo di carte e cartoni sottostima notevolmente gli effettivi tassi di raccolta e recupero. E ciò in considerazione del fatto che il dato di consumo apparente di carte e cartoni andrebbe depurato di tutte quelle quantità che escono dal territorio nazionale, come prodotti trasformati e come imballaggi di merci esportate, carte che vengono conservate nel tempo (libri, oggettistica in carta, carte e cartoni per costruzioni e così via), carte, infine, che, una volta utilizzate, non possono essere recuperate (per esempio le carte per usi igienico-sanitari). Si tratta, per l'anno appena

concluso, di un complesso di 2,7 milioni di tonnellate (1 milione di tonnellate di export netto diretto di prodotti trasformati, 80 mila tonnellate circa di export netto di imballaggi che escono dal territorio nazionale come contenitori di merci esportate e 1,6 milioni di tonnellate di prodotti che non possono essere recuperati e riciclati in quanto deteriorati o distrutti dopo l'uso e conservati nel tempo) di cui deve essere depurato il consumo apparente di carte e cartoni che, pertanto, passerebbe a circa 8 milioni di tonnellate.

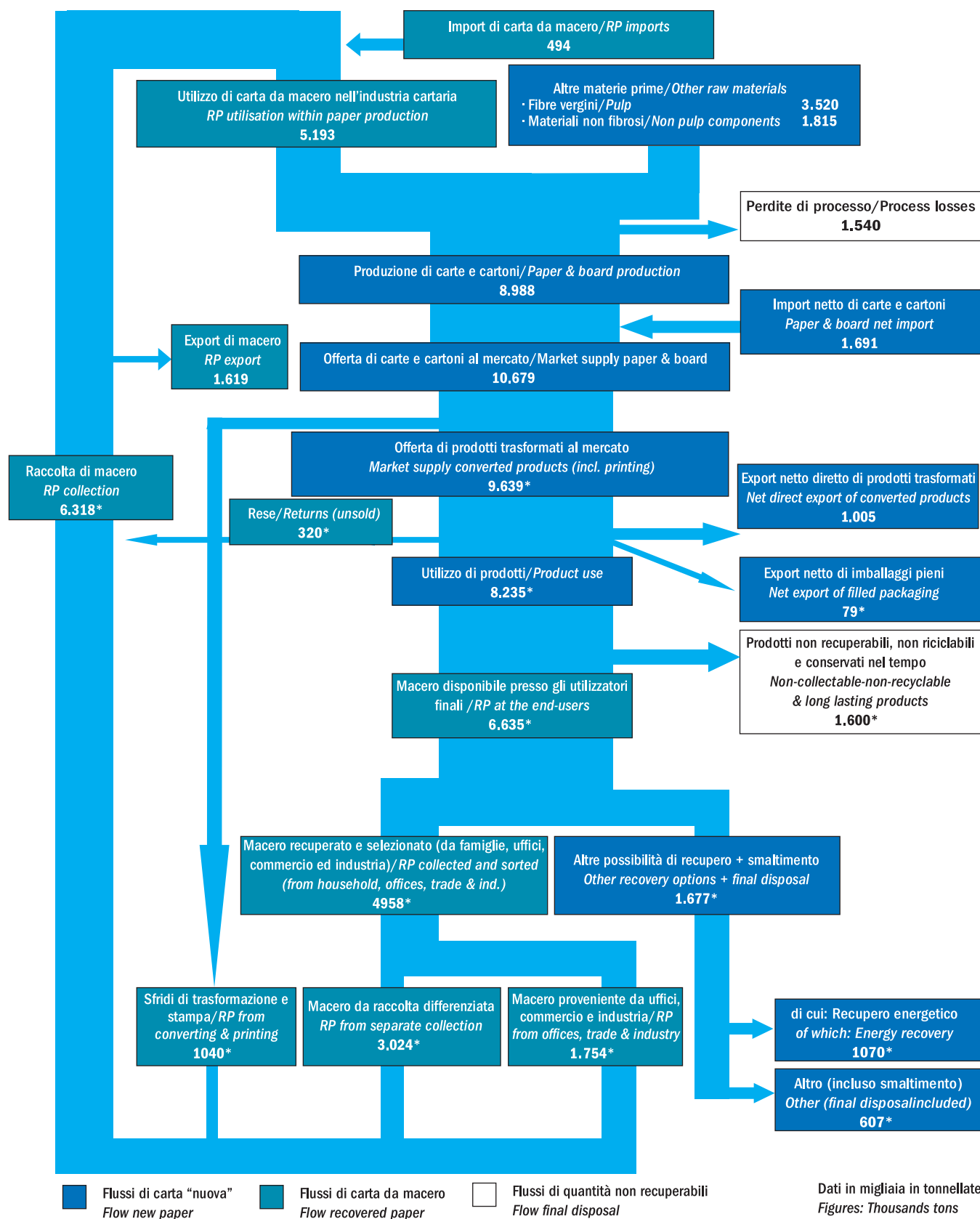
Il calcolo dei tassi di raccolta e di riciclo effettuato utilizzando il dato di consumo di carte e cartoni così corretto conduce a valori di questi parametri rispettivamente del 79% e del 65%, superiori di 16-20 punti percentuali a quelli calcolati convenzionalmente e riportati più sopra.

Concludendo questo paragrafo appare opportuno ricordare l'indagine mensile condotta dal Centro Studi dell'Associazione – presso un campione di aziende che rappresentano il 66% dei consumi nazionali di macero – con il duplice scopo:

- di mantenere, anche sul mercato della carta da macero, come avviene d'altra parte per le fibre vergini, un «osservatorio» il più possibile attendibile sugli andamenti presentati mensilmente da consumi, acquisti interni, importazioni e stocks;
- di collaborare, a livello europeo, nel pieno rispetto delle regole antitrust sugli scambi d'informazioni statistiche, a uno scambio costante e abbastanza tempestivo di dati sugli andamenti salienti del mercato del macero.

Italia 2010 - Flussi della carta da macero

Recovered paper flowchart

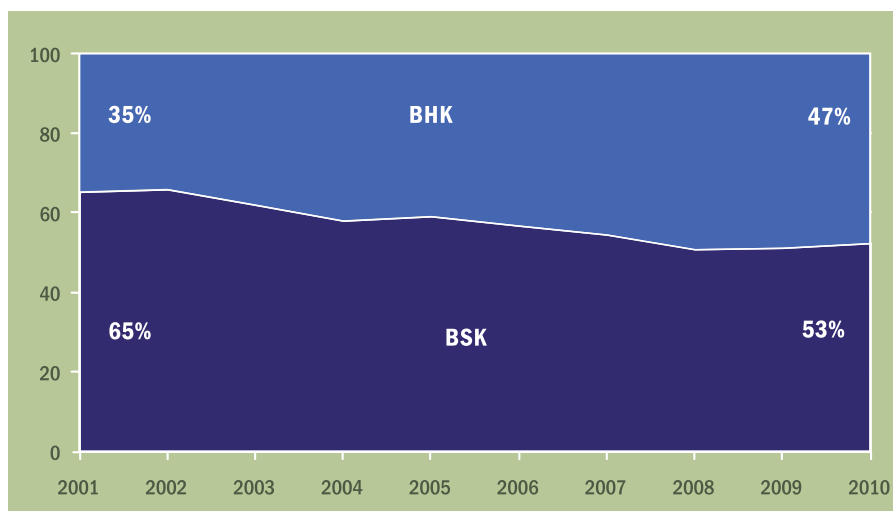


Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

Dati in migliaia di tonnellate
Figures: Thousands tons

(*) stime/estimates

35 Italia - Import di paste chimiche al solfato la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe - %



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Le paste per carta

Il consumo apparente di paste per carta si è collocato poco oltre i 3,5 milioni di tonnellate (+4,8% rispetto ai ridottissimi livelli del 2009) confermandosi su valori più bassi dall'inizio del decennio.

Di tale recupero della domanda ha potuto avvantaggiarsi solo marginalmente l'ormai limitatissima produzione nazionale (395 mila tonnellate) mentre le importazioni (oltre 3,1 milioni di tonnellate), fonte principale di approvvigionamento di questa materia prima, hanno presentato un aumento del 4,6%.

Riguardo ai mercati di approvvigionamento di paste del tipo chimico, che costituiscono le qualità maggiormente impiegate, i volumi provenienti dal complesso dei paesi UE27 (+7,4% rispetto al 2009) sono tornati a rappresentare oltre il 39% del nostro import totale (38,4% nel 2009). In tale area appaiono in leggera riduzione i volumi provenienti dalla Svezia (-3,4%) e, in modo più accentuato, da Francia e

Germania (-28 e -19% rispettivamente), mentre risultano aumentati gli afflussi da Finlandia (+168,5%), Spagna (+49%) e Austria (+25%). In ulteriore calo, anche se leggero, i flussi dal Nord America (-0,6%), che rappresentano il 26% del nostro import totale, con nuove riduzioni dei volumi canadesi (-6%) a fronte di un recupero di quelli statunitensi (+3%). Ulteriormente aumentati anche i volumi di paste chimiche provenienti dal Sud America (+5%) che costituiscono circa 1/3 dell'import totale. Tale andamento è da ascrivere agli aumentati afflussi dai due principali fornitori di quest'area: Brasile (+3,2%) e Cile (+9,4%) ³⁶.

Il legname

La limitatissima produzione di paste per carta ha richiesto un impiego di legname di 1,17 milioni di metri cubi scortecciati, contro gli 1,06 milioni di metri cubi del 2009. Il 70% di tali volumi è stato reperito oltre confine ed ha riguardato in massima parte legname di resinose, quasi totalmente proveniente dall'estero.

6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

Costo del lavoro

Nel 2010 l'aumento medio del costo del lavoro si è aggirato intorno al 2,1% dovuto all'erogazione della prima tranche nel gennaio 2010 di aumento dei minimi tabellari e della seconda tranche dell'una tantum nell'aprile 2010 previste dal rinnovo del CCNL 4 novembre 2009.

Tale valore va a incidere su una situazione del settore ancora caratterizzata da una difficile congiuntura.

Diverse, infatti, sono state le aziende costrette, nel corso del 2010, a sospensioni dell'attività produttiva con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, e che attraversano processi di ristrutturazione.

Costi Energetici

La spesa per l'acquisto dell'energia per il settore cartario rappresenta una delle prime voci di costo ed ha un'incidenza media del 20% sul costo di produzione totale con punte anche del 30%.

Tale forte incidenza è determinata dalla elevata necessità specifica di energia per unità di prodotto

che rende il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale di competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2010 si stima sia intorno ai 2,4 miliardi di m³ anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, dall'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia.

La cogenerazione consente anche di ridurre in parte

36 Serie storica costi medi annui Gas naturale
 Utenza «tipo» con prelievo tra 10 a 20 Mm³/anno,
 Tariffa Continua, imposte escluse
 (* anno termico 2009-2010)

Anno	€cent/m ³
1999	11,34
2000	16,82
2001	20,26
2002	19,60
2003	19,20
2004	19,20
2005	21,54
2006	26,96
2007	29,63
2008	34,47
2009	28,60
2010*	29,28

Utenza «tipo» con prelievo tra 10 a 20 Mm³/anno,
 Tariffa Continua, imposte escluse (*anno termico 2009-2010).

la dipendenza dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare circa il 60% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete.

Purtroppo in Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili in Europa, i prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica continuano anche nel 2010 a essere significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei. Ciò si traduce in una forte penalizzazione competitiva per le cartiere italiane rispetto ai concorrenti europei.

Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009 i prezzi dell'energia e del gas naturale

hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009 e per tutto il 2010 a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi, che pure è continuata nei primi mesi del 2011. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi del gas e dell'energia elettrica hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri paesi europei.

Le differenze di prezzo del gas, significative in Italia rispetto agli altri paesi europei, se sono in parte spiegate dalla struttura dei costi di approvvigionamento italiano, molto legato ai contratti di lungo termine take or pay, sono certamente amplificate in Italia dai rilevanti problemi strutturali e di regole di mercato che non consentono lo sviluppo di reali dinamiche competitive, nonché dalla presenza di un operatore che controlla ancora fortemente tutta la filiera del gas.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per una cartiera «tipo», qui di seguito riportata in grafico, consente di valutare la tendenza dell'ultimo decennio.

Come si può rilevare rispetto al 2000, anno della liberalizzazione formale del mercato, nel 2010 il prezzo del gas per una cartiera tipo è quasi raddoppiato nonostante la significativa discesa del prezzo nel 2009 rispetto al 2008.

Per quanto riguarda l'energia elettrica nel 2010, le

quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 6,41 €cent/kWh registrando un leggero rialzo rispetto al 2009. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli ultimi due anni anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Accanto a un calo sensibile del prezzo dell'energia elettrica si registra però un aumento molto significativo degli oneri parafiscali particolarmente accentuato anche nei primi mesi del 2011 con aumenti anche del 30% da un triennio con quello successivo (aprile 2011).

Nel corso del 2010 gli oneri di sistema per una cartiera di medie dimensioni hanno assunto un valore superiore al 30% del costo dell'energia e nei primi mesi del 2011 hanno assunto un valore pari a circa il 40% del costo dell'energia

Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni per far fronte alle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili e a quelle particolarmente generose a sostegno del fotovoltaico. Per cercare di limitare tale impatto il Governo è stato

37 Serie storica costi medi annui Energia Elettrica
Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi

Anno	€cent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41

Utenza «tipo» con impegno 10 MW, alimentata in alta tensione.
Tariffa ad Altissima Utilizzazione, imposte escluse.

infatti costretto a mettere mano alla revisione degli incentivi al fotovoltaico.

Se non si dovessero rivedere significativamente gli incentivi al fotovoltaico, si potrebbe quindi paradossalmente arrivare a un peso delle componenti para-fiscali (incluso il trasporto e il dispacciamento) nella bolletta pari a quello del prezzo dell'energia. Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) queste valgono 24,2 lire/m³ (0,012498 €/ m³) e sono state ridotte in forma strutturale a partire dal 2009 di circa 9,6 lire (0,5 €cent/ m³) per i consumi di gas superiori a 1,2 milioni di metri cubi anno. Infatti sul finire del 2008 Assocarta, con il supporto di Confindustria, ha ottenuto che tale riduzione dell'accisa per consumi industriali diventasse strutturale.

Ciò rappresenta un importante risultato in quanto consente al settore di risparmiare ogni anno circa 8 milioni di euro. Assocarta continua comunque a lavorare a livello nazionale ed europeo affinché il livello di tassazione sia ulteriormente abbassato, essendo quello attuale ridotto ancora superiore al livello minimo previsto dalla direttiva europea 2003/96/CE per il riordino della tassazione dei prodotti energetici e dell'energia elettrica.

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

CARTE PER USI GRAFICI ⁶

Alberto De Matthaeis

Patinate con legno in bobina (CMR)

Analisi generale

Nel 2010 la domanda europea relativa alle carte patinate con legno in bobina è cresciuta del 9,1%, recuperando però solo in parte la perdita del 20% che si era riscontrata nel 2009. Tale crescita è risultata legata principalmente al recupero delle scorte a seguito delle riduzioni avvenute nel 2009, unitamente alla sostituzione, per alcuni lavori editoriali, di carte patinate con legno in bobina al posto delle carte SC, dato che trova riscontro anche nella diminuzione complessiva rilevata per la domanda dell'SC pari all'8,8% nell'anno.

Il settore delle riviste, che rappresenta circa il 50% del mercato di queste carte, continua a essere un settore in crisi: nel 2010 la diffusione è diminuita di circa il 5% e, parallelamente, gli investimenti pubblicitari sulle riviste sono diminuiti di circa il 3%.

Per quanto riguarda le previsioni relative all'andamento della domanda in Europa per i prossimi anni, nel 2011 si prevede un trend in miglioramento, con un aumento pari a circa il 2%. Il trend a più lungo termine permane invece

in leggero e continuo calo, a causa della diminuzione del consumo di riviste e del sempre maggiore impatto che avranno sul mercato i nuovi strumenti digitali (tablet, e-reader, ecc.).

Analisi vendite dei diversi settori

- LWC RTC - Light Weight Coated Roto Gravure (Mat e Glossy)
- LWC RO - Light Weight Coated Offset (Mat e Glossy)
- MWC - Medium-Weight Coated

Le vendite dei produttori europei (CEPI) sono aumentate nell'anno del 9% a livello europeo, mentre a livello globale sono aumentate del 15%, grazie a una crescita delle esportazioni pari al 33% rispetto all'anno precedente, che ha permesso quindi il totale recupero delle perdite riscontrate negli anni 2008 e 2009.

Le esportazioni sono aumentate mediamente verso tutti i paesi extraeuropei, eccetto il Nord America; in particolare verso l'Europa dell'Est, che rappresenta da sola circa un terzo delle esportazioni, sono aumentate del 23%, e in altri paesi quali l'America Latina e l'Africa, non solo si sono recuperate le perdite registrate nel 2009, ma si sono riscontrati valori decisamente elevati (anche in Giappone nel 2010 si è raggiunto un livello record delle esportazioni, nonostante il trend negativo di consumo di LWC riscontrato negli ultimi anni in quel paese).

Per quanto concerne i singoli comparti che costituiscono le CMR, entrambi, LWC e MWC, hanno fatto registrare un trend delle vendite in crescita nell'anno, (MWC +15% in Italia e + 14% in WE, LWC + 9% in Italia e in WE).

⁶ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dai Product Group europei Cepifine e Cepiprint direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

L'analisi degli utilizzi finali in Italia ha evidenziato che l'unico settore che non ha recuperato sull'anno precedente è risultato quello delle carte RTC, che si è mantenuto sui livelli del 2009 (+0,7% vs 2009) (Fonte: Cepiprint).

Analisi degli investimenti pubblicitari

Gli investimenti pubblicitari in Italia nel 2010 ammontano a 8.623 milioni complessivi con una crescita pari a circa il 4 % rispetto all'anno precedente.

Analizzando i singoli comparti, il mezzo stampa in generale ha fatto registrare una decisa diminuzione del trend negativo riscontrato l'anno precedente, con una chiusura pari al -2,7% (2009 = -21,4%).

In particolare i quotidiani hanno fatto registrare un -3%, contro un -16,4 % del 2009, e i periodici un -2,1% (2009=-29,3%).

Per quanto concerne gli altri comparti gli andamenti registrati sono positivi (dati Nielsen):

- Affissioni + 1,4%,
- Cinema +12,2%,
- Televisione + 6,0%,
- Radio + 7,7%,
- Direct Mail +10,3%,
- Internet + 20,1%.

A livello mondiale Zenith Optimedia ha rilevato un andamento degli investimenti pubblicitari in crescita di circa il 5% rispetto all'anno precedente, con una ripresa, inizialmente non prevista, in tutti i principali paesi del mondo, dove gli investitori hanno riguadagnato una certa fiducia ed hanno speso più del previsto per la pubblicità.

Per quanto riguarda il forecast a livello mondiale, dopo la tragedia del Giappone e i movimenti di rivolta in Medio Oriente, Zenith Optimedia ha rivisto al ribasso le proprie previsioni, che per il 2011, sono passate da una crescita del +4,6% a una del +4,2%, mantenendo comunque una certa disparità tra i paesi cosiddetti emergenti e i mercati consolidati.

Per Nord America ed Europa ha previsto infatti per il triennio 2011-2013 una crescita pari rispettivamente al 3,1% e al 3,5%, mentre per l'America Latina ha stimato un incremento pari all'8,2%, per l'Europa dell'Est pari al 12,4%, e per l'Asia, escludendo il Giappone, pari al 6,6%.

Per quanto riguarda infine le previsioni 2011 per l'Italia, Nielsen prevede un ulteriore incremento degli investimenti pubblicitari di circa il 2,9%. In particolare tali previsioni evidenziano come nel corso dell'anno la raccolta pubblicitaria online supererà nel nostro Paese sia quella dei quotidiani che quella dei periodici.

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2010 il trend dei prezzi delle CMR ha fatto registrare andamenti differenti a seconda delle tipologie di carte: negativo per l'LWC RTC, positivo per l'LWC RO e sugli stessi valori del 2009 per l'MWC RO (dati PPI Europe Dic. 2010 vs Dic. 2009):

- LWC RTC -2%,
- LWC RO +2%,
- MWC RO 0.

Il primo trimestre del 2011 ha fatto registrare un incremento dei prezzi del 6%; tale incremento sembra essere sostenibile nel corso dell'anno.

Analisi della produzione / capacità produttive

Le capacità produttive delle CMR sono diminuite in Europa nel 2010 dell'1%, corrispondente a circa 95.000 tonnellate, facendo segnare un trend negativo per il quinto anno consecutivo.

Per il 2011 si prevede la chiusura di altri impianti produttivi, che porterà a un'ulteriore diminuzione di capacità di circa l'1%; il forecast per gli anni successivi prevede invece che la capacità rimanga stabile.

In relazione a queste chiusure e alla parziale ripresa delle vendite a livello europeo, si prevede che per il 2011 il tasso di utilizzo degli impianti si incrementerà di circa 3 punti (90,7%), per passare poi a circa il 93% nel 2012 e rimanere stabile nel 2013 (Fonte PPPC).

Carta da Giornale

Analisi generale

La domanda europea di carta giornale è aumentata nel 2010 di circa il 2,6 %, in controtendenza rispetto alla diminuzione pari a circa il 14% riscontrata nel 2009.

Questa crescita è risultata legata principalmente al ripristino delle scorte effettuata da alcuni consumatori che avevano ridotto i loro stock nel 2009, e che li hanno ripristinati nel 2010, prima che si verificasse il previsto aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda i singoli paesi europei, la domanda è aumentata principalmente in Germania (+7%) e in Italia (+10%).

In Italia, in particolare, nel 2010, pur essendo diminuiti sia la diffusione delle testate a pagamento (-4,3%), nonostante il lancio di un nuovo quotidiano avvenuto alla fine del 2009 (*Il fatto quotidiano*) sia la foliazione di un

4,4%, la domanda è risultata in aumento del 10%: questa crescita è da attribuire principalmente al recupero delle scorte da parte dei consumatori e al passaggio, per la stampa di alcuni lavori commerciali, dalle carte naturali con legno al giornale standard.

Per il 2011 si prevede che la domanda torni ad avere un trend in calo (-9%), sia a causa dell'effetto negativo delle scorte, sia a causa della continua diminuzione della diffusione dei quotidiani a pagamento (-3,5%) e della foliazione (-3,7%).

Questo andamento negativo sarà in parte compensato dalla ripresa dei prezzi che nel 2010 sono diminuiti di circa un 20%, e che nel 2011 si prevede torneranno a salire di circa un 25%, spinti dall'aumento del prezzo del macero. Infine anche nel lungo periodo si prevede che la domanda rimanga in leggero calo, con una continua diminuzione sia della diffusione sia della foliazione.

Carte patinate senza legno

Analisi generale

La domanda di carte patinate senza legno in Europa, dopo la caduta registrata durante il periodo della recessione (2008-2009) ha chiuso il 2010 con un calo minimo (-0,2%), causato soprattutto dall'andamento dell'ultimo trimestre dell'anno, durante il quale alcuni distributori hanno ridotto le loro scorte.

La domanda delle carte in foglio, che rappresentano circa i due terzi del mercato, è diminuita di uno 0,2% nell'anno, quella relativa alle carte in rotolo di circa l'1,2%, anche a causa della sostituzione di queste carte con le carte con legno per alcuni tipi di lavoro.

Per quanto riguarda i singoli paesi europei l'unico nel

quale si è riscontrato un andamento positivo della domanda delle CWF è la Germania (+5,3%), e questo trend è risultato in linea con i risultati economici globali del paese.

Le previsioni per il 2011 sono condizionate dalla lenta ripresa economica, che potrà ancora frenare le spese promozionali e gli investimenti pubblicitari sulle riviste; inoltre l'annunciato rialzo dei prezzi delle CWF potrebbe favorire un ulteriore incremento negli utilizzi delle carte con legno. Per il 2011 si prevede quindi un leggero rialzo della domanda di circa l'1,5%, che dovrebbe passare al 3% nel 2012, per poi riabbassarsi nel 2013 (-1,8%).

Analisi vendite dei diversi settori (CWF sheets - CWF reels)

Le vendite complessive dei produttori europei (CEPI) di carte patinate senza legno nel 2010 sono aumentate del 7,5%, grazie a un aumento di circa il 40% delle esportazioni nette (-22% import/+27% export).

I paesi verso i quali sono state rivolte tali esportazioni sono risultati principalmente l'Europa dell'Est, il Nord America e l'America Latina, dove la domanda è cresciuta in modo notevole.

Per quanto riguarda le previsioni per gli anni a venire, per il 2011 ci si aspetta che le importazioni diminuiscano ancora, a causa soprattutto dei dazi sulle carte cinesi (-30%), mentre le esportazioni sono previste ancora in aumento sia per il 2011 (+5,4%), sia per gli anni successivi, anche se con un ritmo progressivamente minore.

Per quanto riguarda l'analisi delle vendite a livello europeo dei due comparti, sono risultati entrambi leggermente positivi, con un +1,6% per le carte in foglio e un +0,1% per le carte in rotolo.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite in Italia è risultato positivo del 3%, sia a livello complessivo, sia per i due comparti (carte in formato e carte in rotolo) (Fonte Cepifine).

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2010 il trend dei prezzi delle carte patinate senza legno è risultato positivo, facendo registrare crescita percentuali rispetto all'anno precedente in entrambi i segmenti (dati PPI Europe Dic. 2010 vs Dic. 2009):

- CWF in foglio +8%,
- CWF in rotolo +7%.

Analisi della produzione / capacità produttive

Nel periodo 2005-2010 la capacità produttiva europea delle carte patinate senza legno è diminuita complessivamente di 1,3 milioni di tonnellate, pari a un -12%. Nel solo ultimo anno (2010) la capacità produttiva è diminuita di circa 275.000 tonnellate (-3%); tale diminuzione è stata l'effetto delle chiusure di numerosi impianti avvenute negli anni precedenti.

Per il 2011 si prevede un'ulteriore riduzione di capacità produttiva di circa 50.000 tonnellate, pari al -0,6%, anche a causa di cambi di mix produttivi delle carte a beneficio delle patinate con legno e, in misura minore, delle carte naturali senza legno.

Per quanto riguarda il tasso di utilizzo degli impianti, nel 2010 è cresciuto in Europa di 9 punti, arrivando a un 88%, crescita da imputare alla contemporaneità di due fenomeni: la forte crescita registrata per le vendite oltremare (+27,3%) e la diminuzione della capacità produttiva in Europa del 3%.

Per i prossimi due anni ci si aspetta che le vendite crescano ancora, mentre le capacità produttive dovrebbero rimanere stabili, quindi si prevede una crescita in entrambi gli anni del tasso di utilizzo degli impianti, che dovrebbe arrivare al 92% a fine 2011 e al 94% circa a fine 2012.

Carte naturali senza legno

Analisi generale

La domanda relativa al settore delle carte naturali senza legno in Europa è aumentata nel 2010 complessivamente del 4,7%.

Per quanto riguarda i singoli comparti, quello relativo alle rismette, che ha avuto le minori perdite durante il periodo della recessione, è cresciuto nel 2010 dello 0,8%, dopo aver subito un calo del 7,2% nel 2009, mentre i settori delle carte in formato e in rotolo sono cresciuti mediamente di un 2,6%, dopo aver subito perdite pari al 23% nel biennio precedente.

Circa un terzo dell'aumento della domanda è stato soddisfatto dalle importazioni, derivanti principalmente dall'Europa dell'Est e dall'America Latina, ed hanno riguardato soprattutto le carte in rotolo.

Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi anni si ritiene che nel 2011, anche a causa della debole ripresa economica, la domanda europea di carte naturali senza legno rimanga pressoché stabile (-0,7%), cresca leggermente nel 2012 (+0,3%) quando dovrebbero aumentare leggermente gli investimenti pubblicitari, per poi diminuire nuovamente l'anno successivo (-3,1%) (Fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori

Le vendite totali dei produttori europei (CEPI) delle carte naturali senza legno sono aumentate nel 2010 del 7,7%, grazie a un deciso incremento delle esportazioni, soprattutto verso l'Europa dell'Est e l'America Latina (Brasile).

Per quanto riguarda il forecast relativo alle vendite globali, si prevede che nei prossimi anni le importazioni diminuiranno a causa di una domanda piuttosto debole, di un eccesso di offerta a livello europeo e di una diminuzione di capacità produttive in Sud Africa, paese dal quale vengono importati considerevoli volumi di queste tipologie di carte, mentre le esportazioni dovrebbero continuare a crescere, grazie a un eccesso di capacità in Europa e all'Euro piuttosto debole. Nel complesso quindi le vendite dovrebbero crescere nei prossimi due anni rispettivamente del 1,7 e del 2,7%, per poi tornare ad avere un trend negativo nel 2013 (-0,9%).

Le vendite in Italia hanno fatto registrare una chiusura complessivamente positiva con un incremento, a fine 2010, pari al 9% rispetto al 2009.

L'analisi relativa ai singoli comparti ha evidenziato che tutti e tre hanno avuto un trend positivo: le carte in rotolo hanno fatto registrare un +20%, le carte in foglio un +6% e le rismette un +5% rispetto alla chiusura dell'anno precedente. (Fonte Cepifine).

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2010 il trend dei prezzi delle carte naturali senza legno è stato positivo per tutte e tre le tipologie di carte (dati PPI Europe Dic. 2010 vs Dic. 2009):

- Carte in rotolo +18%
- Carte in foglio +15%
- Rismette +18%

Analisi della produzione / capacità produttive

Nel 2010 le capacità produttive delle carte naturali senza legno in Europa sono aumentate di circa lo 0,8% rispetto al 2009, come effetto di trascinamento della ripresa di attività o dell'avviamento di nuovi impianti (es. la MC da 500.000 tonnellate del Gruppo Soporcel in Portogallo).

Anche per il 2011 e per il 2012 si prevede una debole crescita della capacità produttiva, rispettivamente dello 0,8 e dello 0,4%, grazie al riavviamento di macchine continue precedentemente fermate.

Per quanto riguarda infine il tasso di utilizzo degli impianti, poiché nel 2010 le vendite sono considerevolmente aumentate, mentre la capacità produttiva è leggermente diminuita, il tasso è aumentato di 5 punti, arrivando a un 82%.

Anche per i prossimi anni si prevede che questo tasso di utilizzo cresca ancora leggermente, poiché l'incremento delle vendite dovrebbe risultare leggermente superiore rispetto alla modesta crescita delle capacità produttive.

CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI

Franco Biagini

Il settore Tissue continua a occupare una posizione di primo piano nell'ambito della produzione cartaria italiana ed europea in termini di dinamismo e reattività.

In termini produttivi l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania nella classifica dei paesi europei. Per il 2010 il dato reso disponibile da Istat (1.290.000 tonnellate) presenta un calo del 2,5% rispetto ai volumi 2009.

Occorre avvertire a questo proposito che, in occasione della consueta revisione annuale, l'Istituto sta rivedendo anche i livelli produttivi del comparto per tener conto di volumi che possono essere sfuggiti all'indagine durante il processo di riorganizzazione di cui si è parlato in altre parti del presente rapporto.

Il leggero calo della produzione è dovuto principalmente a una flessione dei consumi e alla chiusura per problemi economici e finanziari di un gruppo italiano che ha fermato gli impianti. Non si rilevano nel corso dell'anno nuovi investimenti produttivi rispetto al 2009.

Le importazioni risultano leggermente inferiori con un decremento di 6.600 tonnellate pari al 9,7% mentre nell'anno c'è un sostanziale aumento dell'esportazione di circa 66.000 tonnellate +10,4% mentre il consumo apparente diminuisce.

Le esportazioni dopo alcuni anni di calo sono tornate a crescere e rappresentano oltre il 50% della produzione totale. Si tratta di volumi costituiti sia da prodotto finito che da bobine destinate ai converting.

Per quanto riguarda i prodotti finiti la politica avviata dai produttori italiani con un percorso di investimenti produttivi all'estero per essere vicini ai mercati di vendita di prodotti finiti è tutt'ora in corso.

Anche nel settore cartotecnico dopo i forti investimenti tecnologici effettuati negli anni passati è

stato un anno di modesti investimenti; oggi comunque, in generale, il settore è decisamente all'avanguardia in termini di innovazione e qualità dei macchinari.

Secondo i dati Nielsen in Italia a fine 2010 le vendite a valore hanno registrato un incremento medio, tra le varie tipologie di prodotti, del 1,8% rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è totalmente dovuto all'aumento dei prezzi praticati dalla produzione alla distribuzione e dalla stessa riversati sul consumatore.

Questo comparto cartario è stato poco toccato dalla crisi: i nostri prodotti sono, infatti, di uso quotidiano e vissuti come necessari per cui si è verificato un rallentamento nella crescita dei consumi e un cambiamento nelle dinamiche di acquisto (maggiore attenzione al prezzo minore effetto-scorta nelle promozioni, cambiamento nel mix dei formati) e spesso uno spostamento fra le categorie (rotoli da cucina al posto dei tovaglioli) ma certamente il consumatore non rinuncia a questi prodotti in momenti di crisi.

Tuttavia il settore è in forte difficoltà per l'aumento del costo delle materie prime e dei costi di cessione al trade. I prezzi al pubblico, sono aumentati in ritardo e in misura inferiore agli aumenti.

Circa l'80% delle vendite a valore sia di carta igienica sia di rotoli casa è concentrata sul canale moderno (ipermercato+ supermercato+ superette), il resto sui canali tradizionali (6%) e discount (14%).

Nell'ultimo periodo è stata data molta enfasi all'aspetto ecologico, anche se l'industria cartaria è per definizione sostenibile.

Gli sforzi sostenuti da tutto il settore in direzione della sostenibilità sono stati enormi: il punto è quanto l'opinione pubblica in generale e il consumatore in particolare abbiano recepito tali sforzi e compreso la dimensione e la dinamicità. Sussiste comunque una certa confusione in materia, alimentata da intermittenti campagne dei media o delle Ong che affrontano la materia a volte in modo parziale, focalizzando l'attenzione oggi su un aspetto (il taglio delle piante) domani su un altro (l'emissione di CO₂, l'impiego di energia, l'aspetto sociale) senza una visione olistica del tema. Il consumatore ne può uscire confuso sia perché talvolta può non comprendere le caratteristiche ecologiche dell'offerta, sia perché il sistema sembra lasciare a lui la responsabilità di decidere quale aspetto della sostenibilità perseguire come prioritario. Si apre quindi una bella sfida per il marketing di settore.

Le quotazioni della cellulosa e dell'energia (le componenti più importanti del conto economico) sono in continua crescita e questo ha determinato forti difficoltà per il settore specie negli ultimi mesi. Sarà pertanto importante, nei prossimi mesi, far riconoscere al mercato il valore del prodotto in virtù degli aumenti dei costi di produzione.

CARTE PER ONDULATORI

Claudio Romiti

Il 2010 è stato un anno ancora difficile per l'economia mondiale benché si sia iniziata una fase di recupero dopo un 2009 fortemente negativo; anche il settore carta per ondulatori ha presentato in corso d'anno

recuperi, anche se parziali, dei volumi e fatturati persi nei due anni precedenti.

L'anno è iniziato con incrementi dei volumi mensili prodotti dell'ordine del 10-13% rispetto al 2009 per poi rallentare riuscendo comunque a mantenere ritmo dell'8% in peso a fine anno.

La crescita è stata più forte per le carte da copertina con un +12,5% mentre le carte per onda sono aumentate del 4,7%.

La minor crescita in peso delle carte per onda è influenzata dal fenomeno della diminuzione della grammatura per cui a parità di peso si ha una maggiore superficie di foglio disponibile.

Anche la produzione di cartone ondulato è stimata in crescita del 5,5% in peso rispetto all'anno precedente e del 5,9% in superficie confermando l'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti pur non riuscendo a recuperare tutti i volumi persi.

Nel corso dell'anno le aziende del settore hanno iniziato ad aumentare i prezzi di vendita in modo da recuperare redditività dopo il crollo del 2009.

Gli aumenti sono stati effettuati in più fasi nel corso dell'anno, sospinti anche da un continuo incremento dei costi, in particolare di quelli necessari per l'approvvigionamento della materia prima fibrosa (carta da macero), dell'amido e dell'energia.

La materia prima, che già da inizio anno aveva quotazioni rilevanti, sotto la pressione della richiesta di esportazione, sia verso i paesi asiatici ma in modo sempre crescente verso i paesi europei, ha continuato a presentare rincari fino a raggiungere e a superare nel 2011 i picchi storici del 1995.

La raccolta della carta da macero è proseguita relativamente bene con una crescita complessiva del 1,9% e un incremento del consumo del 9,3%.

Il maggior consumo ha fatto sì che è aumentata l'importazione di circa un 19% e diminuita l'esportazione per un valore di circa il 13% pur rimanendo l'Italia esportatrice netta per oltre 1,1 milioni di tonnellate di carta da macero.

Le previsioni per il 2011 sono ottimistiche per quanto concerne i volumi prevedendo un tasso di crescita del settore di circa il 3% anche se con ancora forte tensione sulla materia prima che rimane a quotazioni estremamente elevate proprio sotto la forte spinta dell'esportazione.

Rimane in tutti gli operatori di settore la sensazione che il peggio della crisi è passato e pertanto la piccola crescita dovrà essere sfruttata al meglio per favorire lo sviluppo degli stabilimenti ancora funzionanti con la quasi certezza che per almeno un paio d'anni non si prevedono grandi investimenti di capacità produttiva nel nostro settore, principalmente nel nostro paese.

CARTONI

Gaetano Felli

L'anno 2010 può essere definito l'anno della svolta, già dal mese di gennaio le economie delle maggiori aree geografiche mondiali hanno mostrato segni di ripresa dopo il rallentamento generato nella seconda parte del 2008 dalla crisi finanziaria.

Si tratta comunque di una ripresa non uniforme, con caratteristiche e velocità differenti, il cui motore

principale sono i Paesi emergenti (+6,5% l'aumento del PIL atteso per il 2010 e il 2011), soprattutto Cina, ma anche India e Brasile.

In netto recupero anche i nuovi mercati europei. Tra i paesi avanzati, le dinamiche indicate per il 2010 sono molto disomogenee: negli USA la crescita, supportata da politiche ultraespansive, punta a oltrepassare il 3% annuo; in Giappone è intorno al +2%, nell'area Euro complessivamente +1,6/+1,7%, ma con evidenti divari tra le performance dei diversi paesi. Da un lato Germania ed economie vicine che continueranno a svilupparsi a velocità superiori al 2%, dall'altro Italia, Spagna e altre minori realtà che a stento faranno meglio dell'1%. In posizione intermedia la Francia.

Naturalmente il primo effetto di questa ripresa è stato evidenziato da una forte tensione sui prezzi dell'energia, delle altre materie prime e su alcune commodity. Il fenomeno si è manifestato in maniera molto seria anche nel settore cartario.

In Europa le vendite complessive di Cartoncini patinati di pura cellulosa, di pasta legno e di riciclato (SBB+FBB+WLC) hanno raggiunto quota 6,3 milioni di tonnellate, uguagliando le vendite del 2008, ma restando di circa 200 mila tonnellate al di sotto dei livelli 2007 che risulta il miglior anno del decennio passato.

Questo ha fatto sì che per tutto il 2010 le cartiere europee del settore hanno potuto contare su ottimi carichi di lavoro: quelle che producono cartoni da fibra vergine (SBB e FBB) hanno toccato punte di oltre due mesi, mentre per le cartiere di WLC il carico di lavoro è stato sempre superiore al mese.

È interessante notare che le vendite nella «vecchia Europa», quella convenzionalmente denominata Europa dell'Ovest, hanno rappresentato il 73,5% del totale, perdendo, nei confronti dell'Europa dell'Est, un punto percentuale rispetto al 2008.

Per quanto riguarda l'Italia, la produzione di cartoncino patinato per astucci è cresciuta lo scorso anno del 12,8%, toccando le 652.000 tonnellate e superando seppure sul «*filo di lana*» la produzione del 2007. La produzione italiana di cartoncini patinati è attualmente orientata alla produzione esclusiva di cartoni a base macero WLC.

Le vendite in Italia nel 2010 hanno superato le 776.000 tonnellate, dati Cepi, il mercato italiano con (+10,9% rispetto al 2009) rimane saldamente al secondo posto in Europa dopo quello tedesco (1.440.000 tonnellate, +10,8% rispetto al 2009) e seguito da quello inglese (620.000 tonnellate) e quello francese (508.000 tonnellate). Nel comparto europeo del cartoncino per astucci pieghevoli il cartone a base macero (WLC) rappresenta circa il 57,5%, il cartone con interno legno (FBB) circa il 34,5%, il restante 8% è rappresentato dai tipi pura cellulosa (SBB) e Kraft (SUB).

Questa positiva situazione registrata sul nostro mercato domestico è stata generata da un lato a un consolidamento dei consumi nazionali, e dall'altro, da una maggior fiducia da parte dei produttori di beni, che ha portato nella seconda parte dell'anno al conseguente ripristino delle scorte, ridotte nel 2009, al minimo indispensabile.

Abbiamo visto che le quantità complessivamente vendute in Italia sono cresciute del 10,9%, attestandosi

su un valore di tutto rispetto, inferiore di solo 2.000 tonnellate rispetto all'anno record 2007.

Mutata però è la ripartizione tra i tre tipi (SBB,FBB,WLC), mentre l'aumento dei cartoncini a base riciclata è del 10,8%, i tipi con interno legno FBB registrano una crescita straordinaria del 28%, stabile rimane la quota dei cartoncini per prodotti di lusso SBB. La crescita straordinaria di prodotti con interno di pasta legno ha in parte eroso la quota dei cartoni con fibre riciclate e ciò è parzialmente spiegabile da una mancanza di una normativa europea sugli imballaggi destinati al settore alimentare e dalla «querelle» sui Mineral Oils.

La distribuzione dei settori di utilizzo del cartoncino per astucci risulta così suddivisa:

- 55% settore alimentare e delle bevande,
- 3% cosmetico, farmaceutico e luxury,
- 16% altri consumi al dettaglio (abbigliamento, giocattoli, ecc.),
- 20% settore industriale.

Materie prime fibrose, prodotti chimici, energia e prezzi dei cartoncini

Il lento recupero dei prezzi delle materie prime fibrose dalla fase depressiva di inizio 2009 ha cominciato a mostrarsi nel corso del secondo semestre 2009.

Con inizio anno 2010 il fenomeno si è trasformato in una crescita imprevista e repentina e le cartiere non hanno potuto riversare con la medesima tempistica detti aumenti sui loro prezzi di vendita. Ciò che è avvenuto è un fenomeno straordinario che non si verificava dal lontano 2004/2005, ma questa volta

è stato un fenomeno esogeno cioè generato da una spinta esterna al continente Europa: come si è accennato precedentemente, in alcune aree del globo le economie sono ripartite con una velocità straordinaria dopo il periodo di crisi in cui si trovava l'economia mondiale.

Questo fenomeno è stato inizialmente considerato, da parte delle maggiori cartiere europee, di tipo speculativo e ciò ha fatto sì che molti utilizzatori di cartoncino avessero potuto chiudere a inizio 2010 contratti validi per le consegne di tutto il primo semestre ai prezzi di acquisto in corso a fine 2009. La conseguenza di tutto ciò è stato un forte rallentamento nell'adeguamento prezzi di vendita ai costi crescenti di produzione.

Nel corso dell'anno passato, a partire dal mese di maggio sono stati fatti tre ritocchi ai listini che hanno subito incrementi che a seconda dei tipi variano dal 12% al 20%.

Nel corso dei primi tre mesi del 2011 la situazione sul fronte delle materie prime non è mutata rispetto allo scorso anno, la carenza dei maceri non sembra allentarsi i loro prezzi hanno continuato ad aumentare costantemente ogni mese. Si aggiunge, per via delle tensioni geopolitiche, una forte tensione sui prodotti chimici e una grande preoccupazione sull'andamento dei costi energetici: da aprile sarà in corso un nuovo aumento dei listini, il quarto a partire da gennaio 2009, la cui validità non è stata fissata da alcuna cartiera.

La situazione all'interno della filiera Cartiere-Cartotecnica sta divenendo molto difficoltosa in quanto la spinta verso l'alto dei costi di produzione

non è al momento contenibile da parte delle cartiere, mentre i cartotecnici trovano una durissima resistenza da parte delle multinazionali e degli end-users ad accettare i nuovi aumenti.

Il frazionamento del mercato cartotecnico renderà ancora più difficile ottenere un corretto e tempestivo adeguamento dei loro prezzi di vendita e questo sicuramente porterà a una ulteriore erosione dei margini del settore cartotecnico, erosione che ha cominciato già a manifestarsi nel corso del 2010.

CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO

Lorenzo Poli

Situazione generale

Il miglioramento degli andamenti di mercato iniziati già a fine 2009 sono fortunatamente e, come atteso, proseguiti per tutto il 2010 e continuano nei primi mesi del 2011.

La produzione del comparto quindi si è attestata, dopo due anni di diminuzioni a un nuovo livello di 446.306 tonnellate con un miglioramento percentuale del 6,5%. Si è ritornati così, quasi ai livelli del 2008, distanti di un 6% dai massimi toccati nel 2007.

L'andamento mensile dei volumi ha visto un progressivo miglioramento rispetto all'anno precedente secondo una progressione continua nei trimestri.

Il volume di fine dell'anno rispecchia la situazione nazionale della totalità dei comparti.

Il 2011 inizia con lo stesso trend di recupero sui volumi. Un minimo raffreddamento della domanda e un considerare il mercato in una fase più matura dal punto

di vista del valore delle materie prime induce a guardare al secondo trimestre 2011 con un certo attendismo a una disponibilità di tutti a utilizzare il magazzino aspettando nuovi possibili sviluppi del mercato attuale. Da sottolineare l'andamento progressivamente più debole del cambio del dollaro.

Sul fronte delle materie prime si è riscontrata una corsa generalizzata al rialzo.

Le cellulose, i maceri tutti, la chimica e l'energia hanno continuato a incalzare i conti economici delle nostre aziende con ritmi diversi ma comunque pressanti.

Per quanto riguarda il macero, resta da sottolineare la vivacità del mercato italiano provocata non più solo dai mercati asiatici ma anche, e forse in maniera più insistente, dai mercati dell'est europeo che hanno visto partire impianti di produzione molto grandi senza una vera e propria raccolta organizzata.

Per quanto riguarda l'energia il 2010 è stato un anno relativamente tranquillo; da seguire invece attentamente gli sviluppi e i risvolti degli aumenti del petrolio sulle bollette energetiche nel corso del 2011. L'azione commerciale, forte dei volumi in aumento, ha prodotto comunque anche dei sensibili aumenti di prezzo dei prodotti finiti facendo di conseguenza aumentare fatturati e marginalità; queste ultime decisamente migliori delle stesse che stagnavano da almeno un paio d'anni.

La ulteriore riduzione a livello europeo dell'offerta di carta conseguente alle riduzioni temporanee o permanenti di capacità produttiva ha sicuramente supportato e supporta tale aumento dei prezzi sul mercato.

Va inoltre sottolineata, con interesse per il nostro comparto, la conferma dell'applicazione della legge che mette al bando i sacchetti in plastica non biodegradabili. Questa legge, da anni rimandata, a fine 2010 non è stata più prorogata creando così aspettative di sviluppo per buona parte del gruppo imballo.

Ora che la legge è approvata, sebbene priva di decreti operativi, si è intensificato il passaggio degli utilizzatori dalla plastica verso la carta e o verso plastiche biodegradabili fornendo buone opportunità per il comparto.

Da segnalare poi i possibili sviluppi in merito alle tematiche di alimentarietà dei prodotti. In particolare si deve seguire nel corso del 2011 la problematica dei mineral oils.

Auspicabile per il nostro settore sarebbero infine nuovi sviluppi e aperture riguardo alla presenza di riciclato nella carta alimentare che oggi può essere contemplata solo negli imballi dei prodotti secchi.

Carte Politenate

Il comparto, che direttamente o indirettamente nutre il settore delle carte politenate, attesta soddisfazione anche sui volumi di questi prodotti.

Il 2010 esce sicuramente meglio del 2009 senza però mostrare particolari eccessi di domanda.

Molti degli utilizzi finali danno infatti segnali stagnanti della domanda.

Da evidenziare l'esplosione del prezzo del politene in granuli nel corso dell'anno 2010 che ha sicuramente sostenuto la domanda per il settore, creando però problemi alla redditività.

La prima parte del 2011 si apre con la stessa tendenza a continui aumenti di prezzo per politene e carte politenate. I volumi restano costanti.

Carte Monolucide

La domanda è stata buona per tutto l'anno, la redditività altalenante, migliore nella parte centrale dell'anno.

Carte Veline

L'anno è partito a rilento ma poi è migliorato verso volumi ben sostenuti.

Carte Kraft per sacchi e shopper

Buoni volumi per tutto l'anno 2010, redditività altalenante per il rincorrersi degli aumenti delle materie prime.

CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI

Giulio Spinoglio

Dal punto di vista produttivo il nostro settore nel 2010 ha avuto un incremento, rispetto al 2009 di circa l'8% e comunque ancora in calo del 5% rispetto al 2008.

Il comparto dei cartoncini per tubi è fortemente caratterizzato da una sovracapacità produttiva di oltre il 50%.

Infatti a fronte di un consumo nazionale di circa 300 mila tonnellate annue tra cartoncini per tubi e per angolari, si stima una produzione di oltre 600 mila tonnellate/anno.

Di conseguenza le esportazioni condizionano l'andamento del nostro settore e i volumi che il 2010 ha riacquisito sono dovuti solo alle esportazioni. Per quanto riguarda l'andamento economico, il 2010 è stato un anno simile al 2009, poiché nei primi mesi dell'anno, si sono verificati forti rincari della carta da macero, favoriti dalle esportazioni verso i mercati asiatici.

Inoltre a partire da metà anno i notevoli rincari degli amidi, dei prodotti chimici e dei costi energetici hanno prodotto una redditività negativa per le cartiere del settore.

Il 2011 si presenta, almeno nei primi mesi, come gli anni precedenti.

A fronte di una domanda abbastanza sostenuta per l'esportazione, si sono verificati nuovi aumenti dei costi della carta da macero, che hanno toccato i più alti livelli degli ultimi anni. Inoltre i rincari dei costi energetici, dei costi di trasporto e dei prodotti chimici, non creano aspettative.

PASTE PER CARTA

Savino Gazza

Il mercato delle cellulose 2010/2011

Il gennaio 2010 faceva presagire un lento ripiegamento delle cellulose o una stabilità dei prezzi, motivato dai ridotti acquisti sul mercato Asiatico e da consumi contenuti sui mercati Europei.

Niente di più illusorio; già a fine gennaio si è verificato il primo aumento di \$ 30 sia sulle fibre lunghe che sulle corte.

Poi un altro, di pari importo, a febbraio e il disastroso terremoto in Cile del 27 febbraio 2010 in un mercato cartario particolarmente tonico, nei volumi se non nei prezzi di vendita, hanno spinto le quotazioni sino ai \$ 980 per la NBSK e \$ 920 per il BEK di giugno.

Ancora una volta, il «sentiment» più diffuso prevedeva un rapido ridimensionamento, se non un crollo dopo l'estate, a situazione Cilena ristabilita.

In effetti il BEK ha risposto ad agosto con una riduzione di \$ 50 che sembrava l'inizio di un profondo ripensamento, ma ancora una volta illusorio.

Il prezzo di \$ 950/940 per l'NBSK e di \$ 850/870 ha retto sino a fine anno 2010.

Per ciò che riguarda il rapporto fra prezzi delle cellulose e cambio \$/€, va detto che, mentre in passato, le cartiere europee potevano generalmente trarre benefici da cambi con \$ basso, ultimamente, tale vantaggio è stato sempre annullato da aumenti del prezzo in \$ quasi di pari valore.

Questo dipende dall'andamento delle valute dei principali produttori, brasiliani e canadesi, che rafforzandosi nei confronti del \$ circa come l'Euro, li ha costretti a chiedere aumenti per mantenere valori immutati nella valuta di produzione.

Va detto anche, che importantissimi extra consumi di materia prima legnosa nel mondo, sempre più utilizzata come biomassa o pellet da combustione, hanno causato fortissimi aumenti di costi superiori anche al 20%.

Anche l'alto prezzo del petrolio, sta gravando su costi di produzione e trasporti.

Il 2011 è partito con prezzi simili alla fine dell'anno precedente, mentre febbraio faceva già presagire

aumenti, almeno per pareggiare il calo del valore del dollaro.

Il salto più concreto, si è avuto poi a marzo, con +30 \$ per NBSK e ad aprile, con ancora +30 \$ per NBSK e BEK.

A fine mese di aprile, avremo quindi NBSK a 1010 \$ e BEK a 880 \$, con un cambio \$/€ a 1,46 che in sostanza ci riporta ai prezzi in Euro di inizio anno.

Tutti concordano che la NBSK sia molto più bilanciata sul mercato come domanda/offerta, mentre la BEK viene ritenuta più alta di scorte.

L'attenta politica commerciale dei produttori brasiliani di Eucaliptus, la quasi assenza di offerta nella Mix.

Hardwood e nessuna nuova quantità di produzione in aggiunta sino alla fine del 2012 non dovrebbero alimentare eccessive speranze circa una decisa discesa dei prezzi nel medio periodo.

Anzi, la domanda assai sostenuta nei paesi Asiatici e la forte carenza di macero bianco di qualità, potrebbe

spingere ulteriormente al rialzo le quotazioni.

Il mercato del macero non si è discostato molto dall'andamento delle cellulose: inizio anno con crescite moderate, per poi schizzare in marzo-aprile ad € 105 per carte e cartoni misti.

Lieve riduzione di 10/15 € sino ad agosto e nuova impennata a 108 € sino a fine anno.

Con una situazione in ripresa di consumi per il settore cartoncini e carte a base macero, un'offerta ridotta soprattutto per i maceri a base legno e una esportazione verso l'Asia in forte crescita, è maturata una situazione esplosiva, sfociata a marzo 2011 in un prezzo di addirittura 130 €, mai visto in precedenza. Le forti richieste di macero della Cina, sono da mettere anche in relazione al terremoto del Giappone, suo terzo fornitore in ordine di importanza.

Mercato ancora in maggior tensione per i maceri bianchi, scarsi e richiesti anche per gli alti costi delle cellulose.

INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2001-2010

PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2001-2010

Principali indicatori dell'economia italiana

	2001	2002	2003	2004	2005	
Prodotto Interno Lordo						
milioni di euro 2000	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.235.307	1.245.185	
variazioni %	1,8	0,5	0,0	1,4	0,8	
Consumi Nazionali						
milioni di euro 2000	947.037	953.963	965.591	976.681	989.770	
variazioni %	1,5	0,7	1,2	1,1	1,3	
Spesa delle Famiglie Residenti						
milioni di euro 2000	714.700	715.861	722.845	728.297	736.616	
variazioni %	0,7	0,2	1,0	0,8	1,1	
Investimenti Fissi Lordi						
milioni di euro 2000	248.563	257.857	254.705	259.220	262.786	
variazioni %	2,7	3,7	-1,2	1,8	1,4	
Produzione Industriale						
numeri indici 2005=100	103,5	101,9	100,8	101,8	100,0	
variazioni %	-0,7	-1,5	-1,1	1,0	-1,8	
Tasso di disoccupazione (armonizzato)						
valori percentuali	9,1	8,6	8,5	8,0	7,7	
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali						
numeri indici 2005=100	93,6	93,6	94,5	96,6	100,0	
variazioni %	1,9	0,0	1,0	2,2	3,5	
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)						
1995=100	115,9	118,8	122,0	124,7	127,1	
variazioni %	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro						
Dollaro USA / Euro	0,8953	0,9454	1,1316	1,2436	1,2444	
Lira Sterlina / Euro	0,6216	0,6288	0,6921	0,6787	0,6839	
Yen / Euro	108,7	118,1	131,0	134,4	136,8	

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, UIC, BCE

Main indicators of Italian economy

	2006	2007	2008	2009	2010	
Gross Domestic Product						
	1.271.436	1.288.888	1.271.800	1.205.200	1.220.253	million of euros 2000
	2,1	1,4	-1,3	-5,2	1,2	% change
National Consumption						
	1.000.155	1.010.620	1.006.156	995.062	1.000.573	million of euros 2000
	1,0	1,0	-0,4	-1,1	0,6	% change
Expenditure of Resident Household						
	745.735	753.833	747.976	734.192	741.243	million of euros 2000
	1,2	1,1	-0,8	-1,8	1,0	% change
Gross Fixed Investment						
	271.089	274.769	264.364	232.770	238.221	million of euros 2000
	3,2	1,4	-3,8	-12,0	2,3	% change
Industrial Production						
	103,1	105,8	102,4	83,2	88,6	index base 2005=100
	3,1	2,6	-3,2	-18,8	6,5	% change
Unemployment rate (harmonized)						
	6,8	6,1	6,8	7,8	8,5	percent
Producer Prices of Industrial Products						
	104,5	107,7	113,1	107,8	111,0	index base 2005=100
	4,5	3,1	5,0	-4,7	3,0	% change
Consumer Prices (General Index)						
	129,8	132,2	136,6	137,7	139,8	index base 1995=100
	2,1	1,8	3,3	0,8	1,5	% change
Exchange Rates: Some principal currencies / Euro						
	1,2557	1,3706	1,4701	1,3931	1,3267	US Dollar / Euro
	0,6818	0,6847	0,7967	0,8911	0,8582	GB Pound / Euro
	146,1	161,3	152,3	130,3	116,4	Yen / Euro

I. Struttura dell'industria cartaria – numero –

Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES Δ %	
2001	162	200	24.800	-0,8
2002	156	200	24.500	-1,2
2003	152	196	24.000	-2,0
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5

Stime Assocarta

Assocarta estimates

I.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 t	5.001 10.000 t	10.001 25.000 t	25.001 50.000 t	50.001 100.000 t	oltre 100.000 t	TOTALE
2001	30	38	49	31	29	23	200
2002	32	37	48	34	25	24	200
2003	32	36	49	31	23	25	196
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169

Stime Assocarta

Assocarta estimates

*Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

NB — Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle I. e I.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione inferiore a 25.000 t/anno e 5 con produzione annua superiore a 25.000 t/anno.

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ%		Δ %	
2001	7.265	-4,4	2.765	2,9	3.382	-1,1	-618
2002	7.175	-1,2	2.774	0,3	3.296	-2,5	-522
2003	6.905	-3,8	2.727	-1,7	3.164	-4,0	-437
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	6.850	14,1	3.250	18,9	3.508	18,5	-258

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1. Carte e cartoni – totale

Paper and board – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	8.956,4	-1,9	4.464,4	-1,7	2.618,0	0,7	10.802,8	-2,5	29,2	41,3
2002	9.356,2	4,5	4.663,7	4,5	2.841,6	8,5	11.178,4	3,5	30,4	41,7
2003	9.491,0	1,4	4.677,3	0,3	2.916,2	2,6	11.252,1	0,7	30,7	41,6
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	8.988,0	6,9	5.273,9	14,5	3.582,7	13,7	10.679,2	8,3	39,9	49,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1. Carte per usi grafici – totale

Graphic papers – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	2.970,9	-3,0	2.283,2	-2,6	1.074,8	0,4	4.179,3	-3,6	36,2	54,6
2002	3.083,9	3,8	2.288,4	0,2	1.167,0	8,6	4.205,3	0,6	37,8	54,4
2003	3.188,4	3,4	2.310,4	1,0	1.199,1	2,8	4.299,6	2,2	37,6	53,7
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.346,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,7	6,6	2.556,0	13,9	1.552,5	13,8	4.037,3	8,4	51,2	63,3

a. Carta da giornale

Newsprint

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	188,8	8,7	584,0	5,7	15,9	-6,0	757,0	6,8	8,4	77,1
2002	175,1	-7,3	552,7	-5,4	8,7	-45,4	719,1	-5,0	4,9	76,9
2003	182,1	4,0	572,7	3,6	4,2	-51,2	750,5	4,4	2,3	76,3
2004	192,6	5,8	607,3	6,1	12,9	204,8	787,1	4,9	6,7	77,2
2005	191,2	-0,7	642,0	5,7	15,8	22,9	817,4	3,9	8,3	78,5
2006	218,7	14,4	659,3	2,7	18,3	15,5	859,6	5,2	8,4	76,7
2007	198,4	-9,2	685,0	3,9	7,3	-60,3	876,2	1,9	3,7	78,2
2008	221,3	11,5	592,3	-13,5	10,7	46,9	803,0	-8,4	4,8	73,8
2009	211,3	-4,5	493,7	-16,7	17,8	67,1	687,1	-14,4	8,4	71,8
2010	181,3	-14,2	629,5	27,5	5,5	-69,0	805,3	17,2	3,0	78,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali con legno

Uncoated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	164,4	-12,7	404,4	10,2	42,6	-2,4	526,1	2,9	25,9	76,9
2002	171,1	4,1	450,5	11,4	54,8	28,5	566,9	7,8	32,0	79,5
2003	157,0	-8,3	459,8	2,0	36,1	-34,0	580,6	2,4	23,0	79,2
2004	155,1	-1,2	444,3	-3,4	36,7	1,5	562,7	-3,1	23,6	78,9
2005	166,9	7,6	468,6	5,5	62,0	69,1	573,5	1,9	37,2	81,7
2006	163,1	-2,3	464,1	-1,0	43,6	-29,8	583,6	1,8	26,7	79,5
2007	136,8	-16,1	526,8	13,5	18,9	-56,6	644,7	10,5	13,8	81,7
2008	103,7	-24,2	525,3	-0,3	18,2	-3,8	610,8	-5,3	17,5	86,0
2009	96,2	-7,2	442,4	-15,8	29,7	63,4	508,9	-16,7	30,9	86,9
2010	97,9	1,8	474,4	7,2	25,3	-14,9	547,0	7,5	25,8	86,7

c. Carte naturali senza legno

Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	599,6	1,0	472,2	-7,1	114,6	4,5	957,2	-3,6	19,1	49,3
2002	611,6	2,0	439,4	-7,0	101,7	-11,2	949,2	-0,8	16,6	46,3
2003	630,5	3,1	417,7	-4,9	113,7	11,7	934,6	-1,5	18,0	44,7
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,4	-8,2	557,5	11,1	164,6	5,7	847,3	0,8	36,2	65,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	1.027,6	-2,9	268,1	-7,6	539,0	5,8	756,8	-9,8	52,4	35,4
2002	1.065,0	3,6	316,2	17,9	613,2	13,8	767,9	1,5	57,6	41,2
2003	1.148,4	7,8	315,3	-0,3	618,0	0,8	845,7	10,1	53,8	37,3
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,8	17,2	679,6	17,9	898,9	10,5	59,2	47,8

e. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	990,5	-5,6	554,5	-11,3	362,7	-7,1	1.182,2	-7,9	36,6	46,9
2002	1.061,0	7,1	529,7	-4,5	388,6	7,1	1.202,1	1,7	36,6	44,1
2003	1.070,4	0,9	545,0	2,9	427,2	9,9	1.188,2	-1,2	39,9	45,9
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	464,8	5,9	677,5	15,7	938,8	7,3	58,8	49,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	1.209,2	1,3	77,6	10,2	584,8	9,3	702,0	-3,7	48,4	11,1
2002	1.322,9	9,4	88,0	13,4	652,7	11,6	758,2	8,0	49,3	11,6
2003	1.337,9	1,1	90,6	2,9	710,3	8,8	718,2	-5,3	53,1	12,6
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.286,5	-2,5	61,8	-9,7	699,2	10,4	649,1	-14,0	54,3	9,5

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	4.287,3	-1,4	2.006,3	-0,5	888,7	-4,6	5.404,9	-0,5	20,7	37,1
2002	4.428,9	3,3	2.196,0	9,5	948,3	6,7	5.676,6	5,0	21,4	38,7
2003	4.439,6	0,2	2.195,3	0,0	925,0	-2,5	5.709,8	0,6	20,8	38,4
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.264,7	10,0	2.575,2	15,5	1.268,7	15,0	5.571,2	11,4	29,7	46,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	2.519,8	-1,7	1.179,0	1,8	207,8	4,1	3.491,0	-0,9	8,2	33,8
2002	2.631,4	4,4	1.265,7	7,3	168,9	-18,7	3.728,2	6,8	6,4	33,9
2003	2.680,4	1,9	1.259,7	-0,5	185,9	10,1	3.754,2	0,7	6,9	33,6
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.342,3	8,0	1.467,0	14,0	153,9	25,9	3.655,4	9,7	6,6	40,1

b. Cartoncino per astucci

Folding boxboard

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	805,7	-3,4	343,2	-8,5	401,0	-2,1	747,9	-6,5	49,8	45,9
2002	813,6	1,0	418,4	21,9	401,5	0,1	830,6	11,0	49,3	50,4
2003	717,1	-11,9	442,0	5,6	378,0	-5,9	781,1	-6,0	52,7	56,6
2004	713,0	-0,6	499,8	13,1	463,3	22,6	749,5	-4,0	65,0	66,7
2005	652,3	-8,5	518,7	3,8	413,2	-10,8	757,9	1,1	63,3	68,4
2006	618,7	-5,1	556,2	7,2	423,9	2,6	751,0	-0,9	68,5	74,1
2007	650,3	5,1	549,1	-1,3	468,8	10,6	730,6	-2,7	72,1	75,2
2008	586,0	-9,9	498,2	-9,3	424,3	-9,5	660,0	-9,7	72,4	75,5
2009	577,9	-1,4	454,8	-8,7	408,6	-3,7	624,0	-5,5	70,7	72,9
2010	651,8	12,8	548,0	20,5	528,1	29,2	671,7	7,6	81,0	81,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Altre carte e cartoni per involgere e imballo

Other wrapping and packaging

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	961,8	1,3	484,1	0,3	279,9	-13,1	1.166,0	5,1	29,1	41,5
2002	983,8	2,3	512,0	5,8	377,9	35,0	1.117,9	-4,1	38,4	45,8
2003	1.042,1	5,9	493,6	-3,6	361,2	-4,4	1.174,5	5,1	34,7	42,0
2004	1.075,0	3,2	486,1	-1,5	338,6	-6,3	1.222,5	4,1	31,5	39,8
2005	1.114,8	3,7	481,7	-0,9	447,7	32,2	1.148,8	-6,0	40,2	41,9
2006	1.210,1	8,6	462,7	-4,0	490,8	9,6	1.182,0	2,9	40,6	39,1
2007	1.290,6	6,7	452,4	-2,2	488,6	-0,4	1.254,4	6,1	37,9	36,1
2008	1.225,3	-5,1	470,0	3,9	498,9	2,1	1.196,4	-4,6	40,7	39,3
2009	1.130,3	-7,8	487,1	3,6	572,3	14,7	1.045,1	-12,6	50,6	46,6
2010	1.270,6	12,4	560,2	15,0	586,7	2,5	1.244,1	19,0	46,2	45,0

3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	488,9	-7,2	97,3	-15,0	69,6	11,2	516,5	-10,8	14,2	18,8
2002	520,6	6,5	91,3	-6,2	73,6	5,7	538,3	4,2	14,1	17,0
2003	525,2	0,9	81,0	-11,2	81,7	11,0	524,5	-2,6	15,6	15,5
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	403,1	11,6	80,8	25,8	62,3	26,9	421,6	12,0	15,5	19,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste di legno per carta – totale 90% di siccità atmosferica

Woodpulp – total
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	414,5	-4,4	3.095,4	4,0	21,1	9,7	3.488,8	2,9	5,1	88,7
2002	450,2	8,6	3.241,2	4,7	17,0	-19,4	3.674,3	5,3	3,8	88,2
2003	477,9	6,2	3.392,2	4,7	23,8	39,8	3.846,4	4,7	5,0	88,2
2004	491,4	2,8	3.285,9	-3,1	18,0	-24,3	3.759,2	-2,3	3,7	87,4
2005	515,6	4,9	3.520,4	7,1	30,4	68,8	4.005,6	6,6	5,9	87,9
2006	502,1	-2,6	3.474,3	-1,3	26,5	-12,8	3.949,9	-1,4	5,3	88,0
2007	498,3	-0,8	3.516,8	1,2	43,3	63,6	3.971,7	0,6	8,7	88,5
2008	487,5	-2,2	3.223,1	-8,4	45,1	4,1	3.665,5	-7,7	9,3	87,9
2009	376,5	-22,8	3.009,8	-6,6	27,8	-38,3	3.358,5	-8,4	7,4	89,6
2010	394,9	4,9	3.149,3	4,6	24,3	-12,8	3.520,0	4,8	6,1	89,5

3.2.1 Paste meccaniche

90% di siccità atmosferica

Mechanical
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	276,7	-3,1	143,0	6,2	5,5	-24,3	414,1	0,3	2,0	34,5
2002	309,2	11,7	140,5	-1,8	5,6	0,7	444,0	7,2	1,8	31,6
2003	341,4	10,4	143,5	2,1	8,0	44,0	476,8	7,4	2,4	30,1
2004	364,8	6,9	136,6	-4,8	6,2	-23,4	495,2	3,9	1,7	27,6
2005	376,5	3,2	124,6	-8,8	13,7	122,8	487,4	-1,6	3,6	25,6
2006	347,6	-7,7	129,7	4,1	21,2	54,9	456,1	-6,4	6,1	28,4
2007	333,4	-4,1	133,5	2,9	21,1	-0,6	445,8	-2,3	6,3	29,9
2008	325,5	-2,4	107,8	-19,2	28,4	34,5	404,9	-9,2	8,7	26,6
2009	259,9	-20,1	104,8	-2,8	16,2	-43,1	348,6	-13,9	6,2	30,1
2010	277,5	6,8	92,0	-12,3	19,0	17,5	350,5	0,5	6,8	26,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2.2 Paste chimiche, chemitermomeccaniche, chemimeccaniche e semichimiche

Chemical, CTM, CM and Semi-Chemical Pulp

90% di siccità atmosferica

90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2001	137,8	-6,9	2.952,4	3,9	15,5	30,5	3.074,7	3,3	11,3	96,0
2002	141,0	2,3	3.100,7	5,0	11,4	-26,5	3.230,3	5,1	8,1	96,0
2003	136,6	-3,2	3.248,7	4,8	15,7	37,8	3.369,6	4,3	11,5	96,4
2004	126,6	-7,3	3.149,3	-3,1	11,8	-24,7	3.264,0	-3,1	9,4	96,5
2005	139,1	9,9	3.395,8	7,8	16,7	40,8	3.518,2	7,8	12,0	96,5
2006	154,5	11,1	3.334,6	-1,5	5,3	-68,5	3.493,8	-0,7	3,4	95,7
2007	164,9	6,7	3.383,3	1,2	22,2	323,0	3.525,9	0,9	13,5	96,0
2008	162,0	-1,7	3.115,3	-7,9	16,7	-24,8	3.260,6	-7,5	10,3	95,5
2009	116,6	-28,1	2.905,0	-6,8	11,7	-30,2	3.009,9	-7,7	10,0	96,5
2010	117,4	0,7	3.057,4	5,2	5,3	-54,8	3.169,4	5,3	4,5	96,5

3.3. Carta da macero

Recovered Paper

	RACCOLTA APPARENTE ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo Recycling rate ⁽⁵⁾
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2001	4.730,1	3,6	674,1	-9,1	257,7	18,3	5.146,5	1,1	43,8	57,5	47,6
2002	5.010,7	5,9	680,8	1,0	418,7	62,5	5.272,9	2,5	44,8	56,4	47,2
2003	5.227,0	4,3	589,1	-13,5	528,4	26,2	5.287,7	0,3	46,5	55,7	47,0
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.318,0	1,9	493,6	19,1	1.618,6	-13,0	5.193,0	9,3	59,2	57,8	48,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(1) Consumption-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the compaies

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent consumption

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	2001		2002		2003		2004		2005	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	4.464,4	100,0	4.663,7	100,0	4.677,3	100,0	5.046,9	100,0	5.192,3	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	3.612,5	80,9	3.744,2	80,3	3.712,2	79,4	4.013,4	79,5	4.100,1	79,0
UE 27 ⁽¹⁾					3.821,6	81,7	4.259,3	84,4	4.435,3	85,4
UE 15	3.430,5	76,8	3.558,0	76,3	3.546,0	75,8	3.905,2	77,4	3.986,7	76,8
Germania	819,3	18,4	956,2	20,5	954,5	20,4	1.005,0	19,9	1.018,0	19,6
Francia	627,2	14,0	577,6	12,4	607,8	13,0	682,9	13,5	718,9	13,8
Paesi Bassi	101,2	2,3	106,5	2,3	93,4	2,0	107,0	2,1	114,0	2,2
Belgio Lussemburgo	183,3	4,1	183,6	3,9	166,1	3,6	188,6	3,7	167,2	3,2
Regno Unito	47,3	1,1	45,7	1,0	58,3	1,2	43,5	0,9	34,3	0,7
Irlanda	0,5	0,0	4,1	0,1	0,1	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0
Danimarca	6,8	0,2	10,7	0,2	12,0	0,3	11,8	0,2	13,4	0,3
Grecia	7,2	0,2	7,8	0,2	12,0	0,3	10,7	0,2	13,0	0,2
Portogallo	113,6	2,5	117,3	2,5	106,1	2,3	124,8	2,5	119,3	2,3
Spagna	132,4	3,0	141,4	3,0	134,5	2,9	163,1	3,2	161,5	3,1
Svezia	612,8	13,7	618,0	13,3	612,8	13,1	714,6	14,2	809,3	15,6
Finlandia	370,1	8,3	366,5	7,9	375,3	8,0	389,9	7,7	324,8	6,3
Austria	408,8	9,2	422,5	9,1	413,3	8,8	462,8	9,2	492,8	9,5
Norvegia	59,5	1,3	56,4	1,2	38,9	0,8	0,2	0,0	0,6	0,0
Svizzera	122,5	2,7	129,7	2,8	127,3	2,7	108,0	2,1	112,7	2,2
Altri Europa	417,0	9,3	409,4	8,8	387,9	8,3	480,3	9,5	564,1	10,9
di cui: Polonia	111,7	2,5	109,7	2,4	85,9	1,8	107,5	2,1	118,4	2,3
Repubblica Ceca	56,3	1,3	59,3	1,3	64,9	1,4	59,0	1,2	54,8	1,1
Slovacchia	42,7	1,0	50,4	1,1	49,5	1,1	86,5	1,7	145,1	2,8
Slovenia	66,5	1,5	60,5	1,3	64,4	1,4	63,0	1,2	79,1	1,5
Croazia	39,3	0,9	35,6	0,8	27,2	0,6	35,5	0,7	18,6	0,4
Russia	59,2	1,3	54,3	1,2	62,1	1,3	62,9	1,2	69,2	1,3
America Settentrionale	255,8	5,7	288,7	6,2	354,4	7,6	327,8	6,5	314,4	6,1
USA	201,0	4,5	217,8	4,7	273,9	5,9	254,9	5,1	270,5	5,2
Canada	54,8	1,2	70,9	1,5	80,5	1,7	72,9	1,4	43,9	0,8
America Latina	80,1	1,8	129,2	2,8	126,1	2,7	151,6	3,0	135,6	2,6
di cui: Brasile	79,7	1,8	126,1	2,7	121,4	2,6	148,6	2,9	132,2	2,5
Asia	50,1	1,1	42,3	0,9	42,9	0,9	30,5	0,6	37,5	0,7
di cui: Indonesia	32,2	0,7	27,6	0,6	26,4	0,6	13,6	0,3	17,0	0,3
Cina	n.d./n.a.		0,1	0,0	0,1	0,0	1,7	0,0	6,2	0,1
Corea del Sud	2,0	0,0	5,1	0,1	5,8	0,1	10,2	0,2	9,7	0,2
Africa	47,2	1,1	46,1	1,0	53,2	1,1	39,2	0,8	33,1	0,6
di cui: Sud Africa	44,1	1,0	43,9	0,9	49,2	1,1	38,4	0,8	32,6	0,6
Australia/Oceania	1,7	0,0	3,9	0,1	0,7	0,0	4,1	0,1	7,5	0,1

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

Foreign trade

Paper and board – Import by country of origin

	2006		2007		2008		2009		2010		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	5.262,3	100,0	5.464,8	100,0	5.048,1	100,0	4.605,5	100,0	5.273,9	100,0	TOTAL
	4.233,0	80,4	4.273,1	78,2	3.768,4	74,6	3.388,4	73,6	4.115,8	78,0	of which from: West Europe
	4.546,6	86,4	4.521,2	82,7	4.110,7	81,4	3.714,6	80,7	4.343,1	82,4	EU 27 ⁽¹⁾
	4.114,1	78,2	4.159,1	76,1	3.768,2	74,6	3.388,4	73,6	3.982,5	75,5	EU 15
	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0	939,9	20,4	1.127,9	21,4	Germany
	698,7	13,3	700,2	12,8	659,0	13,1	541,0	11,7	642,4	12,2	France
	120,4	2,3	114,4	2,1	72,4	1,4	76,3	1,7	111,0	2,1	Netherlands
	184,4	3,5	186,6	3,4	172,1	3,4	156,2	3,4	210,2	4,0	Belgium/Lux.
	23,5	0,4	22,0	0,4	15,7	0,3	20,5	0,4	23,6	0,4	UK
	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Ireland
	10,9	0,2	19,5	0,4	14,5	0,3	7,8	0,2	8,9	0,2	Denmark
	15,9	0,3	15,7	0,3	13,6	0,3	11,6	0,3	19,8	0,4	Greece
	122,1	2,3	119,4	2,2	113,8	2,3	105,9	2,3	128,3	2,4	Portugal
	210,5	4,0	211,4	3,9	205,8	4,1	227,4	4,9	227,9	4,3	Spain
	740,2	14,1	736,5	13,5	660,5	13,1	658,5	14,3	720,3	13,7	Sweden
	308,9	5,9	227,8	4,2	197,8	3,9	164,5	3,6	203,0	3,8	Finland
	514,6	9,8	483,0	8,8	534,3	10,6	478,7	10,4	559,1	10,6	Austria
	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	118,6	2,3	113,9	2,1	0,0	114,4	0,0	0,0	133,3	2,5	Switzerland
	539,8	10,3	470,0	8,6	570,2	11,3	543,5	11,8	481,9	9,1	Others Europe
	143,9	2,7	48,5	0,9	91,1	1,8	103,1	2,2	126,9	2,4	of which: Poland
	46,9	0,9	53,9	1,0	48,8	1,0	53,9	1,2	68,6	1,3	Czech Rep.
	106,3	2,0	121,8	2,2	97,2	1,9	100,1	2,2	63,1	1,2	Slovakia
	77,7	1,5	81,7	1,5	74,4	1,5	51,9	1,1	77,0	1,5	Slovenia
	20,1	0,4	19,5	0,4	17,7	0,4	16,2	0,4	19,5	0,4	Croatia
	84,0	1,6	80,5	1,5	85,4	1,7	82,7	1,8	75,6	1,4	Russia
	261,5	5,0	370,3	6,8	445,7	8,8	396,6	8,6	432,3	8,2	North America
	235,9	4,5	314,1	5,7	387,2	7,7	336,7	7,3	367,5	7,0	USA
	25,6	0,5	56,2	1,0	58,4	1,2	59,9	1,3	64,8	1,2	Canada
	126,4	2,4	127,9	2,3	104,1	2,1	102,8	2,2	72,3	1,4	Latin America
	120,6	2,3	120,7	2,2	93,8	1,9	90,0	2,0	55,2	1,0	of which: Brazil
	54,2	1,0	172,8	3,2	128,1	2,5	132,7	2,9	123,4	2,3	Asia
	16,9	0,3	29,0	0,5	26,0	0,5	51,4	1,1	29,7	0,6	of which: Indonesia
	24,2	0,5	115,7	2,1	74,4	1,5	47,7	1,0	49,0	0,9	China
	7,1	0,1	17,6	0,3	20,1	0,4	23,3	0,5	26,8	0,5	South Korea
	35,6	0,7	31,8	0,6	21,7	0,4	32,7	0,7	27,6	0,5	Africa
	35,3	0,7	31,6	0,6	21,5	0,4	32,4	0,7	26,4	0,5	of which: South Africa
	11,8	0,2	18,9	0,3	9,8	0,2	8,7	0,2	20,6	0,4	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	2001		2002		2003		2004		2005	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	2.618,0	100,0	2.841,6	100,0	2.916,2	100,0	3.248,5	100,0	3.459,1	106,5
di cui verso:										
Europa Occidentale	1.887,5	72,1	2.018,8	71,0	2.072,5	71,1	2.185,7	67,3	2.350,7	68,0
UE 27 ⁽¹⁾					2.166,9	74,3	2.293,4	70,6	2.488,8	71,9
UE 15	1.836,8	70,2	1.967,3	69,2	2.020,3	69,3	2.125,8	65,4	2.283,5	66,0
Germania	565,2	21,6	600,3	21,1	605,7	20,8	621,1	19,1	662,9	19,2
Francia	577,7	22,1	610,7	21,5	639,8	21,9	605,5	18,6	610,2	17,6
Paesi Bassi	57,8	2,2	60,3	2,1	68,4	2,3	69,0	2,1	70,3	2,0
Belgio Lussemburgo	68,1	2,6	80,2	2,8	74,8	2,6	98,7	3,0	134,2	3,9
Regno Unito	141,6	5,4	147,7	5,2	145,5	5,0	156,1	4,8	157,2	4,5
Irlanda	6,1	0,2	9,2	0,3	8,8	0,3	14,5	0,4	13,0	0,4
Danimarca	6,2	0,2	6,5	0,2	10,2	0,3	9,8	0,3	12,4	0,4
Grecia	126,6	4,8	143,8	5,1	137,9	4,7	180,7	5,6	179,4	5,2
Portogallo	21,1	0,8	18,8	0,7	22,5	0,8	17,3	0,5	27,5	0,8
Spagna	195,3	7,5	211,9	7,5	216,0	7,4	261,6	8,1	303,8	8,8
Svezia	5,5	0,2	8,7	0,3	8,1	0,3	10,8	0,3	16,3	0,5
Finlandia	2,7	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1	4,5	0,1
Austria	62,9	2,4	66,9	2,4	80,3	2,8	78,4	2,4	91,8	2,7
Norvegia	2,6	0,1	2,1	0,1	2,1	0,1	2,0	0,1	2,6	0,1
Svizzera	48,1	1,8	49,4	1,7	50,1	1,7	57,9	1,8	64,6	1,9
Altri Europa	208,8	8,0	284,2	10,0	331,6	11,4	374,3	11,5	425,6	12,3
di cui: Polonia	30,5	1,2	31,7	1,1	37,3	1,3	48,2	1,5	61,9	1,8
Repubblica Ceca	14,8	0,6	16,4	0,6	28,4	1,0	28,1	0,9	36,2	1,0
Ungheria	14,0	0,5	17,9	0,6	22,5	0,8	25,7	0,8	44,5	1,3
Slovenia	40,3	1,5	30,1	1,1	31,1	1,1	33,9	1,0	33,6	1,0
Romania	13,4	0,5	18,2	0,6	16,9	0,6	17,3	0,5	21,1	0,6
Turchia	32,2	1,2	74,4	2,6	99,1	3,4	113,8	3,5	19,2	3,4
Croazia	17,3	0,7	36,4	1,3	32,6	1,1	24,6	0,8	28,9	0,8
America Settentrionale	131,5	5,0	133,0	4,7	117,5	4,0	132,5	4,1	140,0	4,0
USA	109,6	4,2	111,3	3,9	95,3	3,3	103,6	3,2	114,9	3,3
Canada	21,9	0,8	21,7	0,8	22,1	0,8	28,9	0,9	25,1	0,7
America Latina	60,0	2,3	57,6	2,0	50,9	1,7	57,7	1,8	89,8	2,6
di cui: Argentina	7,0	0,3	1,4	0,0	2,6	0,1	4,5	0,1	5,2	0,2
Brasile	16,1	0,6	12,1	0,4	5,4	0,2	8,4	0,3	8,9	0,3
Cile	9,4	0,4	9,7	0,3	11,9	0,4	12,5	0,4	13,1	0,4
Messico	14,1	0,5	18,5	0,7	17,5	0,6	13,5	0,4	45,0	1,3
Asia	168,6	6,4	187,8	6,6	182,1	6,2	291,4	9,0	252,0	7,3
di cui: Israele	25,4	1,0	22,1	0,8	23,6	0,8	33,2	1,0	46,2	1,3
Arabia Saudita	18,9	0,7	18,6	0,7	20,0	0,7	41,1	1,3	26,0	0,8
Cina	14,2	0,5	34,8	1,2	40,0	1,4	33,5	1,0	41,9	1,2
Hong Kong	17,4	0,7	15,7	0,6	14,3	0,5	14,3	0,4	7,8	0,2
Corea del Sud	8,1	0,3	13,9	0,5	11,3	0,4	17,4	0,5	17,2	0,5
Giappone	1,2	0,0	1,0	0,0	4,4	0,2	22,0	0,7	9,4	0,3
Emirati Arabi Uniti	13,4	0,5	18,0	0,6	11,3	0,4	22,6	0,7	21,3	0,6
Iran	4,6	0,2	8,2	0,3	5,0	0,2	22,4	0,7	6,9	0,2
Africa	109,3	4,2	109,1	3,8	92,2	3,2	138,5	4,3	132,6	3,8
di cui: Tunisia	26,0	1,0	17,4	0,6	15,4	0,5	28,4	0,9	27,6	0,8
Algeria	12,2	0,5	13,4	0,5	6,3	0,2	26,3	0,8	11,5	0,3
Marocco	9,6	0,4	10,7	0,4	12,9	0,4	20,8	0,6	22,4	0,6
Egitto	40,3	1,5	39,9	1,4	36,3	1,2	37,5	1,2	46,8	1,4
Sud Africa	8,8	0,3	13,7	0,5	10,2	0,3	14,6	0,4	12,2	0,4
Australia/Oceania	52,2	2,0	51,1	1,8	69,2	2,4	68,4	2,1	68,3	2,0
di cui: Australia	45,2	1,7	42,2	1,5	60,4	2,1	61,8	1,9	55,7	1,6

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Paper and board – Export by country of destination

2006		2007		2008		2009		2010		
1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
3.502,2	100,0	3.560,0	100,0	3.388,8	100,0	3.150,3	100,0	3.582,7	100,0	TOTAL
2.330,8	66,6	2.452,6	68,9	2.185,5	64,5	2.009,0	63,8	2.251,7	62,8	of which to:
2.537,1	72,4	2.687,8	75,5	2.407,3	71,0	2.222,5	70,5	2.544,0	71,0	West Europe
2.260,0	64,5	2.372,8	66,6	2.104,2	62,1	1.928,9	61,2	2.166,8	60,5	EU 27 ⁽¹⁾
600,1	17,1	549,9	15,4	508,8	15,0	464,1	14,7	560,5	15,6	EU 15
606,0	17,3	652,7	18,3	623,7	18,4	597,5	19,0	650,0	18,1	Germany
75,4	2,2	85,6	2,4	72,3	2,1	58,2	1,8	70,9	2,0	France
138,9	4,0	143,5	4,0	104,2	3,1	87,0	2,8	103,4	2,9	Netherlands
207,8	5,9	258,5	7,3	183,9	5,4	156,8	5,0	178,2	5,0	Belgium/Lux.
7,2	0,2	12,9	0,4	7,6	0,2	3,9	0,1	4,8	0,1	UK
9,3	0,3	9,5	0,3	9,3	0,3	13,3	0,4	19,5	0,5	Ireland
199,2	5,7	187,3	5,3	177,7	5,2	152,3	4,8	134,3	3,7	Denmark
25,1	0,7	24,8	0,7	17,8	0,5	23,0	0,7	29,5	0,8	Greece
284,5	8,1	352,0	9,9	304,8	9,0	289,3	9,2	311,9	8,7	Portugal
17,3	0,5	12,4	0,3	9,0	0,3	4,4	0,1	4,0	0,1	Spain
3,8	0,1	3,6	0,1	2,5	0,1	2,5	0,1	4,0	0,1	Sweden
85,3	2,4	80,2	2,3	82,7	2,4	76,6	2,4	95,8	2,7	Finland
2,5	0,1	2,9	0,1	3,0	0,1	2,2	0,1	2,2	0,1	Austria
68,3	1,9	77,0	2,2	78,3	2,3	77,9	2,5	82,7	2,3	Norway
483,9	13,8	516,0	14,5	492,6	14,5	475,4	15,1	645,8	18,0	Switzerland
74,0	2,1	73,3	2,1	69,2	2,0	78,8	2,5	101,6	2,8	Others Europe
38,1	1,1	56,1	1,6	40,6	1,2	39,3	1,2	48,0	1,3	of which: Poland
51,5	1,5	56,2	1,6	52,4	1,5	56,9	1,8	69,5	1,9	Czech Rep.
42,8	1,2	43,7	1,2	45,3	1,3	38,7	1,2	53,1	1,5	Hungary
21,7	0,6	28,0	0,8	37,2	1,1	33,3	1,1	43,2	1,2	Slovenia
143,2	4,1	128,6	3,6	89,7	2,6	93,4	3,0	155,1	4,3	Romania
33,9	1,0	36,9	1,0	31,3	0,9	28,5	0,9	32,0	0,9	Turkey
140,6	4,0	123,6	3,5	109,8	3,2	74,3	2,4	87,1	2,4	Croatia
116,9	3,3	101,5	2,9	90,4	2,7	64,3	2,0	75,6	2,1	North America
23,8	0,7	22,1	0,6	19,4	0,6	10,0	0,3	11,5	0,3	USA
113,6	3,2	94,1	2,6	111,9	3,3	64,4	2,0	129,1	3,6	Canada
10,2	0,3	10,9	0,3	13,5	0,4	6,7	0,2	19,7	0,5	Latin America
19,5	0,6	10,9	0,3	19,0	0,6	19,5	0,6	28,2	0,8	of which: Argentina
14,8	0,4	12,6	0,4	13,1	0,4	8,5	0,3	25,0	0,7	Brazil
50,3	1,4	44,9	1,3	48,7	1,4	17,3	0,6	33,5	0,9	Chile
237,7	6,8	177,7	5,0	245,9	7,3	357,5	11,3	239,1	6,7	Mexico
47,9	1,4	26,2	0,7	34,7	1,0	26,4	0,8	30,5	0,9	Asia
16,3	0,5	16,9	0,5	18,8	0,6	39,7	1,3	26,8	0,7	of which: Israel
54,0	1,5	33,5	0,9	43,5	1,3	152,8	4,9	28,6	0,8	Saudi Arabia
8,1	0,2	6,8	0,2	6,4	0,2	5,9	0,2	8,7	0,2	Cina
17,4	0,5	17,3	0,5	12,5	0,4	9,8	0,3	9,1	0,3	Hong Kong
3,2	0,1	1,3	0,0	1,0	0,0	11,1	0,4	11,5	0,3	South Korea
13,3	0,4	12,0	0,3	25,7	0,8	10,3	0,3	16,7	0,5	Japan
5,9	0,2	5,3	0,1	10,6	0,3	7,1	0,2	5,7	0,2	United Arab Emirates
136,1	3,9	116,7	3,3	146,6	4,3	114,2	3,6	152,2	4,2	Iran
23,0	0,7	25,6	0,7	24,8	0,7	20,8	0,7	29,5	0,8	Africa
21,2	0,6	24,3	0,7	24,0	0,7	25,0	0,8	31,7	0,9	of which: Tunisia
17,6	0,5	14,4	0,4	15,8	0,5	22,7	0,7	22,5	0,6	Algeria
43,2	1,2	27,9	0,8	52,0	1,5	20,1	0,6	37,0	1,0	Marocco
12,3	0,4	8,7	0,2	15,2	0,4	10,0	0,3	15,9	0,4	Egypt
59,5	1,7	79,4	2,2	96,4	2,8	55,4	1,8	77,7	2,2	South Africa
54,2	1,5	68,6	1,9	86,2	2,5	51,6	1,6	72,1	2,0	Australia/Oceania
										of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	2001		2002		2003		2004		2005	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	3.095,4	100,0	3.241,2	100,0	3.392,2	100,0	3.285,9	100,0	3.520,4	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.098,8	35,5	1.122,4	34,6	1.214,9	35,8	1.100,7	33,5	1.215,6	34,5
UE 27 ⁽¹⁾					1.209,1	35,6	1.101,4	33,5	1.253,9	35,6
UE 15	989,7	32,0	1.016,6	31,4	1.134,1	33,4	1.038,7	31,6	1.169,8	33,2
Germania	123,3	4,0	117,4	3,6	119,1	3,5	126,9	3,9	214,4	6,1
Francia	150,5	4,9	126,7	3,9	123,4	3,6	133,5	4,1	180,8	5,1
Paesi Bassi	9,0	0,3	4,1	0,1	11,4	0,3	17,6	0,5	12,0	0,3
Belgio Lussemburgo	46,0	1,5	65,6	2,0	73,6	2,2	85,2	2,6	68,6	1,9
Regno Unito	0,4	0,0	8,6	0,3	4,0	0,1	4,0	0,1	4,1	0,1
Irlanda	0,0	0,0	36,1	1,1	64,2	1,9	13,0	0,4	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	46,1	1,5	53,3	1,6	65,2	1,9	56,8	1,7	62,5	1,8
Spagna	147,3	4,8	120,7	3,7	142,5	4,2	122,2	3,7	139,3	4,0
Svezia	256,6	8,3	264,0	8,1	296,4	8,7	301,9	9,2	297,0	8,4
Finlandia	87,9	2,8	98,7	3,0	106,9	3,2	74,5	2,3	66,4	1,9
Austria	122,7	4,0	121,5	3,7	127,3	3,8	102,9	3,1	124,7	3,5
Norvegia	38,5	1,2	42,9	1,3	31,3	0,9	37,5	1,1	33,4	0,9
Svizzera	70,6	2,3	62,9	1,9	49,4	1,5	24,5	0,7	12,4	0,4
Altri Europa	223,4	7,2	207,1	6,4	188,4	5,6	156,3	4,8	166,9	4,7
di cui: Repubblica Ceca	47,6	1,5	58,6	1,8	58,9	1,7	54,8	1,7	62,6	1,8
Slovenia	16,0	0,5	9,7	0,3	13,8	0,4	6,0	0,2	16,0	0,5
Bulgaria	23,8	0,8	8,4	0,3	1,9	0,1	2,6	0,1	0,2	0,0
Romania	10,7	0,3	12,3	0,4	24,9	0,7	10,0	0,3	5,2	0,1
Ungheria	n.d./n.a.		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estonia	n.d./n.a.		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Russia	79,6	2,6	65,6	2,0	47,0	1,4	45,2	1,4	43,5	1,2
Croazia	34,4	1,1	39,4	1,2	37,4	1,1	34,7	1,1	33,8	1,0
America Settentrionale	1.245,2	40,2	1.371,0	42,3	1.376,1	40,6	1.381,4	42,0	1.356,2	38,5
USA	611,8	19,8	735,3	22,7	714,8	21,1	735,9	22,4	724,6	20,6
Canada	633,5	20,5	635,3	19,6	661,3	19,5	645,5	19,6	631,5	17,9
America Latina	338,0	10,9	393,7	12,1	474,8	14,0	524,8	16,0	630,6	17,9
di cui: Brasile	149,8	4,8	191,2	5,9	259,3	7,6	295,6	9,0	373,4	10,6
Cile	187,4	6,1	200,4	6,2	214,7	6,3	229,2	7,0	257,1	7,3
Asia	155,9	5,0	104,3	3,2	89,7	2,6	95,1	2,9	117,4	3,3
di cui: Indonesia	140,2	4,5	101,8	3,1	88,6	2,6	94,3	2,9	116,7	3,3
Thailandia	15,7	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Africa	34,0	1,1	42,6	1,3	48,3	1,4	27,7	0,8	33,8	1,0
di cui: Marocco	17,8	0,6	30,8	1,0	26,7	0,8	17,3	0,5	21,9	0,6
Sud Africa	14,2	0,5	8,6	0,3	15,7	0,5	6,2	0,2	8,5	0,2
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

Woodpulp – Import by country of origin

	2006		2007		2008		2009		2010		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	3.474,3	100,0	3.516,8	100,0	3.223,1	100,0	3.009,8	100,0	3.149,3	100,0	TOTAL
											of which from:
	1.222,4	35,2	1.208,8	34,4	1.177,3	36,5	1.085,6	36,1	1.160,0	36,8	West Europe
	1.263,9	36,4	1.314,6	37,4	1.308,2	40,6	1.192,6	39,6	1.276,2	40,5	EU 27 ⁽¹⁾
	1.192,0	34,3	1.194,7	34,0	1.171,8	36,4	1.082,6	36,0	1.157,9	36,8	EU 15
	188,2	5,4	167,8	4,8	213,5	6,6	205,1	6,8	164,5	5,2	Germany
	184,9	5,3	198,3	5,6	208,1	6,5	152,2	5,1	109,8	3,5	France
	5,3	0,2	6,5	0,2	50,4	1,6	32,0	1,1	8,5	0,3	Netherlands
	57,8	1,7	62,2	1,8	50,6	1,6	66,5	2,2	69,8	2,2	Belgium/Lux.
	1,2	0,0	0,9	0,0	1,7	0,1	3,4	0,1	1,0	0,0	UK
	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	66,1	1,9	40,9	1,2	40,8	1,3	33,2	1,1	32,2	1,0	Portugal
	140,0	4,0	123,3	3,5	123,2	3,8	105,9	3,5	157,1	5,0	Spain
	327,9	9,4	326,4	9,3	288,4	8,9	321,6	10,7	309,0	9,8	Sweden
	103,4	3,0	147,3	4,2	93,7	2,9	61,8	2,1	180,0	5,7	Finland
	116,7	3,4	121,2	3,4	101,4	3,1	100,9	3,4	126,0	4,0	Austria
	20,7	0,6	11,1	0,3	3,9	0,1	2,2	0,1	0,7	0,0	Norway
	9,7	0,3	3,0	0,1	1,5	0,0	0,8	0,0	1,5	0,0	Switzerland
	142,9	4,1	163,5	4,6	165,3	5,1	138,4	4,6	147,0	4,7	Others Europe
	52,8	1,5	62,7	1,8	66,8	2,1	72,1	2,4	70,5	2,2	of which: Czech Rep.
	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	Slovenia
	1,5	0,0	2,1	0,1	12,3	0,4	0,4	0,0	18,1	0,6	Bulgaria
	0,4	0,0	2,6	0,1	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
	0,0	0,0	29,3	0,8	38,4	1,2	14,4	0,5	0,5	0,0	Hungary
	2,1	0,1	22,9	0,7	16,7	0,5	16,0	0,5	11,5	0,4	Estonia
	25,7	0,7	5,6	0,2	8,0	0,2	7,5	0,3	9,0	0,3	Russia
	29,5	0,8	28,6	0,8	20,9	0,6	20,9	0,7	19,7	0,6	Croatia
	1.219,6	35,1	1.035,9	29,5	882,9	27,4	796,7	26,5	809,1	25,7	North America
	688,3	19,8	635,1	18,1	523,6	16,2	470,7	15,6	484,7	15,4	USA
	531,3	15,3	400,7	11,4	359,3	11,1	325,9	10,8	324,4	10,3	Canada
	764,2	22,0	993,8	28,3	908,7	28,2	942,5	31,3	989,4	31,4	Latin America
	473,8	13,6	594,2	16,9	539,4	16,7	654,1	21,7	674,5	21,4	of which: Brazil
	290,2	8,4	399,3	11,4	368,1	11,4	287,7	9,6	314,7	10,0	Chile
	98,8	2,8	86,5	2,5	66,7	2,1	23,4	0,8	35,0	1,1	Asia
	95,3	2,7	84,9	2,4	66,5	2,1	22,5	0,7	34,8	1,1	of which: Indonesia
	3,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	Thailand
	26,4	0,8	28,3	0,8	22,2	0,7	23,3	0,8	8,7	0,3	Africa
	19,1	0,6	18,4	0,5	15,6	0,5	13,5	0,4	7,2	0,2	of which: Morocco
	4,5	0,1	6,5	0,2	1,8	0,1	3,7	0,1	0,8	0,0	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	2001		2002		2003		2004		2005	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	674,1	100,0	680,8	100,0	589,1	100,0	500,5	100,0	447,1	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	561,1	83,2	492,7	72,4	445,9	75,7	370,7	74,1	335,6	75,0
UE 27 ⁽¹⁾					400,8	68,0	330,2	66,0	302,5	67,6
UE 15	499,2	74,1	430,3	63,2	398,0	67,6	329,2	65,8	300,8	67,3
Germania	254,5	37,8	176,8	26,0	192,8	32,7	122,8	24,5	95,2	21,3
Francia	103,7	15,4	96,9	14,2	81,0	13,8	92,4	18,5	95,6	21,4
Paesi Bassi	36,7	5,4	41,3	6,1	28,9	4,9	34,8	7,0	34,5	7,7
Belgio Lussemburgo	2,5	0,4	6,2	0,9	6,5	1,1	4,5	0,9	2,6	0,6
Regno Unito	33,5	5,0	33,5	4,9	24,5	4,2	11,6	2,3	10,1	2,3
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Danimarca	2,6	0,4	2,8	0,4	2,0	0,3	1,9	0,4	1,4	0,3
Grecia	12,5	1,9	11,9	1,8	13,0	2,2	14,7	2,9	18,0	4,0
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spagna	24,8	3,7	24,9	3,7	17,8	3,0	21,7	4,3	20,9	4,7
Svezia	19,6	2,9	24,8	3,6	21,5	3,6	20,0	4,0	16,4	3,7
Finlandia	0,7	0,1	0,5	0,1	0,8	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Austria	8,1	1,2	10,8	1,6	9,0	1,5	4,8	1,0	5,9	1,3
Norvegia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Svizzera	61,8	9,2	62,4	9,2	47,9	8,1	41,5	8,3	34,7	7,8
Altri Europa	1,4	0,2	2,8	0,4	3,1	0,5	1,9	0,4	1,9	0,4
di cui: Polonia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2
Repubblica Ceca	0,0	0,0	0,4	0,1	0,8	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1
Slovenia	0,5	0,1	1,2	0,2	1,7	0,3	0,6	0,1	0,4	0,1
America Settentrionale	104,0	15,4	184,3	27,1	137,0	23,3	124,7	24,9	103,9	23,2
USA	90,9	13,5	172,0	25,3	127,7	21,7	119,8	23,9	99,0	22,1
Canada	13,1	1,9	12,3	1,8	9,3	1,6	4,9	1,0	4,9	1,1
America Latina	0,2	0,0	0,5	0,1	0,1	0,0	0,4	0,1	3,8	0,8
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,8
Asia	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0
di cui: Israele	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0
Africa	4,6	0,7	0,5	0,1	1,7	0,3	2,0	0,4	2,0	0,4
di cui: Costa d'Avorio	4,6	0,7	0,5	0,1	1,5	0,3	1,8	0,4	2,0	0,4
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

Recovered Paper – Import by country of origin

	2006		2007		2008		2009		2010		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	466,8	100,0	499,3	100,0	522,6	100,0	414,5	100,0	493,6	100,0	TOTAL
											of which from:
	336,3	72,1	374,5	75,0	381,6	73,0	292,6	70,6	348,4	70,6	West Europe
	300,9	64,5	343,4	68,8	370,4	70,9	306,4	73,9	340,6	69,0	EU 27 ⁽¹⁾
	298,8	64,0	329,0	65,9	331,5	63,4	266,4	64,3	304,1	61,6	EU 15
	105,2	22,5	103,9	20,8	101,5	19,4	67,7	16,3	79,1	16,0	Germany
	79,7	17,1	93,4	18,7	77,4	14,8	72,2	17,4	81,9	16,6	France
	31,7	6,8	30,9	6,2	37,5	7,2	30,6	7,4	34,8	7,0	Netherlands
	2,4	0,5	3,3	0,7	3,2	0,6	1,8	0,4	2,8	0,6	Belgium/Lux.
	6,3	1,4	5,6	1,1	5,6	1,1	3,2	0,8	4,6	0,9	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	2,0	0,4	1,7	0,3	2,4	0,5	2,0	0,5	1,8	0,4	Denmark
	26,3	5,6	36,9	7,4	44,3	8,5	40,8	9,8	34,4	7,0	Greece
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1	2,6	0,5	Portugal
	16,7	3,6	20,3	4,1	20,6	3,9	13,4	3,2	24,1	4,9	Spain
	16,4	3,5	18,4	3,7	24,5	4,7	19,2	4,6	19,7	4,0	Sweden
	0,0	0,0	0,5	0,1	0,2	0,0	3,4	0,8	2,7	0,5	Finland
	12,0	2,6	14,1	2,8	14,4	2,7	11,5	2,8	15,7	3,2	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	37,5	8,0	45,5	9,1	50,1	9,6	26,3	6,3	44,3	9,0	Switzerland
	2,8	0,6	19,3	3,9	44,4	8,5	40,8	9,8	36,6	7,4	Others Europe
	1,0	0,2	1,6	0,3	3,1	0,6	2,4	0,6	3,3	0,7	of which: Poland
	0,7	0,1	0,6	0,1	1,1	0,2	1,1	0,3	2,3	0,5	Czech Rep.
	0,4	0,1	10,6	2,1	32,6	6,2	33,9	8,2	27,7	5,6	Slovenia
	116,9	25,0	96,8	19,4	87,1	16,7	74,3	17,9	102,2	20,7	North America
	108,3	23,2	85,3	17,1	83,3	15,9	70,9	17,1	99,2	20,1	USA
	8,6	1,8	11,5	2,3	3,8	0,7	3,4	0,8	3,1	0,6	Canada
	8,0	1,7	6,8	1,4	4,8	0,9	0,9	0,2	2,0	0,4	Latin America
	4,2	0,9	2,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	of which: Dominican Rep.
	0,6	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	Asia
	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	of which: Israel
	2,1	0,5	1,9	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	Africa
	2,1	0,5	1,8	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	2001		2002		2003		2004		2005	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
TOTALE	257,7	100,0	418,7	100,0	528,4	100,0	618,7	100,0	751,5	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	100,3	38,9	202,3	48,3	302,6	57,3	363,1	58,7	435,5	58,0
UE 27 ⁽¹⁾					341,1	64,6	429,0	69,3	509,3	67,8
UE 15	92,1	35,7	192,6	46,0	286,3	54,2	352,0	56,9	429,4	57,1
Germania	63,8	24,8	107,0	25,6	154,5	29,2	164,6	26,6	215,5	28,7
Francia	0,7	0,3	30,4	7,3	22,5	4,3	57,0	9,2	58,1	7,7
Paesi Bassi	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	1,0	0,0	0,0	0,9	0,1
Belgio Lussemburgo	0,6	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regno Unito	1,1	0,4	0,1	0,0	5,5	1,0	0,1	0,0	3,2	0,4
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Grecia	0,6	0,2	2,9	0,7	3,1	0,6	1,8	0,3	1,8	0,2
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,1
Spagna	2,1	0,8	1,3	0,3	6,6	1,3	1,2	0,2	0,7	0,1
Svezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	23,2	9,0	50,6	12,1	88,7	16,8	127,3	20,6	148,0	19,7
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	8,2	3,2	9,7	2,3	16,3	3,1	11,0	1,8	6,1	0,8
Altri Europa	115,3	44,7	146,0	34,9	107,2	20,3	119,3	19,3	119,8	15,9
di cui: Turchia	22,3	8,7	92,7	22,1	7,4	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	1,0	0,4	0,4	0,1	1,2	0,2	0,6	0,1	1,1	0,1
Slovenia	37,2	14,4	49,3	11,8	53,6	10,1	76,2	12,3	78,3	10,4
Croazia	43,9	17,0	22,4	5,3	36,4	6,9	41,2	6,7	39,4	5,2
Bosnia e Erzegovina	3,2	1,2	2,7	0,6	3,2	0,6	0,0	0,0	0,3	0,0
America Settentrionale	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui: USA	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Canada	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
America Latina	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Asia	40,9	15,9	70,3	16,8	116,9	22,1	135,5	21,9	187,6	25,0
di cui: India	0,0	0,0	2,1	0,5	0,0	0,0	4,2	0,7	5,8	0,8
Indonesia	11,0	4,3	20,0	4,8	26,0	4,9	20,8	3,4	27,9	3,7
Malaysia	2,0	0,8	3,6	0,9	5,9	1,1	2,5	0,4	0,8	0,1
Cina	22,0	8,5	43,0	10,3	62,4	11,8	81,4	13,1	138,6	18,4
Thailandia	0,0	0,0	0,2	0,0	6,3	1,2	0,0	0,0	0,3	0,0
Corea del Sud	0,0	0,0	0,2	0,0	0,4	0,1	2,0	0,3	0,6	0,1
Taiwan	2,3	0,9	0,1	0,0	9,0	1,7	13,9	2,3	6,3	0,8
Vietnam	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
Africa	1,0	0,4	0,1	0,0	0,8	0,2	0,8	0,1	8,5	1,1
di cui: Tunisia	0,8	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	7,8	1,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Export by country of destination

	2006		2007		2008		2009		2010		
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	
	894,5	100,0	1.105,4	100,0	1.522,2		1.861,3	100,0	1.618,6	100,0	TOTAL
											of which from:
	475,3	53,1	501,8	45,4	429,7	28,2	339,8	18,3	508,3	31,4	West Europe
	567,6	63,5	602,0	54,5	515,7	33,9	447,8	24,1	684,2	42,3	EU 27 ⁽¹⁾
	474,1	53,0	501,5	45,4	427,6	28,1	333,5	17,9	495,8	30,6	EU 15
	259,0	29,0	260,6	23,6	220,9	14,5	168,7	9,1	187,9	11,6	Germany
	50,7	5,7	64,1	5,8	66,6	4,4	40,7	2,2	50,9	3,1	France
	2,1	0,2	5,9	0,5	18,6	1,2	24,1	1,3	18,0	1,1	Netherlands
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	Belgium/Lux.
	0,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	2,1	0,2	1,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Greece
	1,3	0,1	1,1	0,1	1,6	0,1	0,4	0,0	1,1	0,1	Portugal
	9,6	1,1	1,7	0,2	1,7	0,1	1,4	0,1	9,0	0,6	Spain
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Finland
	148,8	16,6	166,7	15,1	116,9	7,7	97,2	5,2	227,6	14,1	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	1,2	0,1	0,2	0,0	2,1	0,1	6,3	0,3	12,5	0,8	Switzerland
	107,2	12,0	102,4	9,3	104,5	6,9	125,8	6,8	214,3	13,2	Others Europe
	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	0,4	7,6	0,4	0,9	0,1	of which: Turkey
	0,7	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	20,0	1,1	40,7	2,5	Hungary
	91,8	10,3	98,1	8,9	86,4	5,7	94,1	5,1	147,1	9,1	Slovenia
	13,6	1,5	1,8	0,2	10,6	0,7	3,5	0,2	18,9	1,2	Croatia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	5,8	0,4	Bosnia & Herzegovina
	0,1	0,0	2,2	0,2	3,0	0,2	5,3	0,3	2,6	0,2	North America
	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1	3,6	0,2	1,8	0,1	USA
	0,1	0,0	2,2	0,2	1,8	0,1	1,7	0,1	0,8	0,1	Canada
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	Latin America
	306,0	34,2	498,3	45,1	984,8	64,7	1.389,3	74,6	890,9	55,0	Asia
	6,1	0,7	3,7	0,3	7,0	0,5	56,3	3,0	40,8	2,5	of which: India
	42,1	4,7	25,1	2,3	77,3	5,1	283,6	15,2	229,3	14,2	Indonesia
	2,3	0,3	3,8	0,3	5,1	0,3	16,9	0,9	17,0	1,1	Malaysia
	223,6	25,0	425,4	38,5	805,5	52,9	952,6	51,2	552,0	34,1	China
	2,7	0,3	9,1	0,8	17,0	1,1	24,2	1,3	24,2	1,5	Thailandia
	2,3	0,3	2,1	0,2	4,8	0,3	16,2	0,9	6,5	0,4	South Korea
	17,5	2,0	25,3	2,3	45,7	3,0	12,0	0,6	7,6	0,5	Taiwan
	5,2	0,6	2,1	0,2	11,4	0,8	13,8	0,7	5,5	0,3	Vietnam
	5,9	0,7	0,7	0,1	0,2	0,0	1,1	0,1	2,2	0,1	Africa
	5,4	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	of which: Tunisia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI
ed in altri principali PaesiProduction of paper and board
in CEPI area and in other main countries

– 1.000 tonnellate –	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	– 1,000 tons –
AREA CEPI	89.594	92.577	94.752	99.088	99.311	102.595	103.141	98.900	89.271	96.463	CEPI AREA
Germania	17.878	18.526	19.310	20.391	21.679	22.656	23.317	22.828	20.870	23.202	Germany
Finlandia	12.502	12.786	13.058	14.036	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	11.789	Finland
Svezia	10.535	10.724	11.060	11.589	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	11.411	Sweden
Italia	8.956	9.356	9.491	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	8.988	Italy
Francia	9.624	9.810	9.939	10.249	10.330	10.006	9.870	9.420	8.331	8.765	France
Spagna	5.134	5.365	5.434	5.527	5.697	6.353	6.713	6.414	5.679	6.193	Spain
Austria	4.250	4.419	4.564	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	5.009	Austria
Regno Unito	6.204	6.217	6.226	6.240	6.039	5.589	5.228	4.983	4.292	4.300	UK
Polonia	1.830	2.342	2.459	2.635	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	3.648	Poland
Paesi Bassi	3.174	3.338	3.341	3.459	3.471	3.367	3.219	2.977	2.609	2.853	Netherlands
Portogallo	1.419	1.537	1.521	1.664	1.602	1.644	1.644	1.662	1.635	2.022	Portugal
Belgio	1.659	1.704	1.745	1.957	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	1.977	Belgium
Norvegia	2.220	2.114	2.186	2.294	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	1.698	Norway
Svizzera	1.750	1.804	1.819	1.777	1.752	1.698	1.734	1.698	1.523	1.559	Switzerland
Repubblica Slovacca	697	711	673	767	850	889	915	922	921	780	Slovak Republic
Repubblica Ceca	873	882	942	954	990	1.009	1.022	925	802	768	Czech Republic
Slovenia									672	703	Slovenia
Ungheria	494	517	541	579	569	546	550	424	434	487	Hungary
Romania	395	425	443	451	365	391	451	362	285	311	Romania
NORD AMERICA	100.309	101.384	100.150	103.825	102.175	102.097	101.032	95.078	84.470	88.100	NORTH AMERICA
USA	80.661	81.345	80.184	83.369	82.656	83.915	83.664	79.289	71.613	75.400	USA
Canada (consegne)	19.648	20.039	19.966	20.456	19.519	18.182	17.368	15.789	12.857	12.700	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	37.929	42.329	47.529	49.500	56.000	65.000	73.500	79.800	86.400	97.000	China (1)
Giappone	30.704	30.672	30.464	30.891	30.950	31.105	31.266	30.625	26.279	27.362	Japan
Corea del Sud	9.332	9.812	10.148	10.511	10.548	10.703	10.932	10.610	10.491	11.200	South Korea
Brasile	7.438	7.774	7.915	8.452	8.597	8.725	9.008	9.409	9.374	9.792	Brazil
Indonesia	6.995	6.995	7.040	7.680	8.208	8.862	8.885	9.203	9.363	n.d/n.a.	Indonesia
India	4.094	4.105	4.075	6.229	6.599	7.379	7.918	8.405	8.693	n.d/n.a.	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

n.d. = dato non disponibile

(1) Dato 2009 stimato

n.a. = not available

(1) For 2009 estimate

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– numeri indici 2001 = 100 –	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	– index 2001 = 100 –
AREA CEPI	100	103	106	111	111	115	115	110	100	108	CEPI AREA
Germania	100	104	108	114	121	127	130	128	117	130	Germany
Finlandia	100	102	104	112	99	113	115	105	85	94	Finland
Svezia	100	102	105	110	112	115	113	111	104	108	Sweden
Italia	100	104	106	108	112	112	113	106	94	100	Italy
Francia	100	102	103	106	107	104	103	98	87	91	France
Spagna	100	104	106	108	111	124	131	125	111	121	Spain
Austria	100	104	107	114	116	123	122	121	108	118	Austria
Regno Unito	100	100	100	101	97	90	84	80	69	69	UK
Polonia	100	128	134	144	149	156	163	166	180	199	Poland
Paesi Bassi	100	105	105	109	109	106	101	94	82	90	Netherlands
Portogallo	100	108	107	117	113	116	116	117	115	142	Portugal
Belgio	100	103	105	118	114	124	119	117	108	119	Belgium
Norvegia	100	95	98	103	100	95	91	85	71	76	Norway
Svizzera	100	103	104	102	100	97	99	97	87	89	Switzerland
Repubblica Slovacca	100	102	97	110	122	128	131	132	132	112	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	101	108	109	113	116	117	106	92	88	Czech Republic
Slovenia									n.d./n.a.	n.d./n.a.	Slovenia
Ungheria	100	105	110	117	115	111	111	86	88	99	Hungary
Romania	100	108	112	114	92	99	114	92	72	79	Romania
NORD AMERICA	100	101	100	104	102	102	101	96	84	88	NORTH AMERICA
USA	100	101	99	103	102	104	104	99	89	93	USA
Canada (consegne)	100	102	102	104	99	93	88	81	65	65	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	100	112	125	131	148	171	194	210	228	256	China (1)
Giappone	100	100	99	101	101	101	102	100	86	89	Japan
Corea del Sud	100	105	109	113	113	115	117	114	112	120	South Korea
Brasile	100	105	106	114	116	117	121	127	126	132	Brazil
Indonesia	100	100	101	110	117	127	127	132	134	n.d./n.a.	Indonesia
India	100	100	100	152	161	180	193	206	212	n.d./n.a.	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

(1) Dato 2009 stimato

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

(1) For 2009 estimate

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
2007-media	799	761	1,3706	583	555	8,1	10,8	2007-average
Gen	745	690	1,2997	573	531	15,7	14,8	Jan
Feb	760	720	1,3080	581	550	11,9	15,3	Feb
Mar	760	720	1,3242	574	544	9,5	10,8	Mar
Apr	770	720	1,3519	570	533	9,2	10,7	Apr
Mag	780	740	1,3517	577	547	11,6	16,5	May
Giu	800	760	1,3416	596	566	9,4	17,5	Jun
Lug	800	770	1,3721	583	561	7,2	9,5	Jul
Ago	800	770	1,3623	587	565	6,0	8,1	Aug
Set	830	800	1,3905	597	575	7,0	9,3	Sep
Ott	830	800	1,4228	583	562	2,2	5,8	Oct
Nov	850	820	1,4675	579	559	2,2	4,4	Nov
Dic	865	825	1,4549	595	567	7,5	8,5	Dec
2008-media	829	789	1,4701	563	536	-3,4	-3,5	2008-average
Gen	880	840	1,4713	598	571	4,3	7,5	Jan
Feb	880	840	1,4746	597	570	2,7	3,5	Feb
Mar	880	840	1,5520	567	541	-1,2	-0,5	Mar
Apr	880	840	1,5752	559	533	-1,9	0,1	Apr
Mag	880	840	1,5554	566	540	-2,0	-1,4	May
Giu	880	840	1,5557	566	540	-5,1	-4,7	Jun
Lug	880	840	1,5758	558	533	-4,2	-5,0	Jul
Ago	880	840	1,4958	588	562	0,2	-0,6	Aug
Set	840	800	1,4350	585	557	-1,9	-3,1	Sep
Ott	740	700	1,3269	558	528	-4,4	-6,2	Oct
Nov	680	640	1,2735	534	503	-7,8	-10,1	Nov
Dic	650	610	1,3501	481	452	-19,0	-20,3	Dec
2009-media	662	618	1,3931	473	442	-15,9	-17,6	2009-average
Gen	600	560	1,3258	453	422	-24,3	-26,0	Jan
Feb	580	540	1,2793	453	422	-24,0	-25,9	Feb
Mar	570	530	1,3038	437	407	-22,9	-24,9	Mar
Apr	570	530	1,3195	432	402	-22,7	-24,7	Apr
Mag	590	540	1,3655	432	395	-23,6	-26,8	May
Giu	620	570	1,4010	443	407	-21,8	-24,6	Jun
Lug	630	590	1,4081	447	419	-19,9	-21,4	Jul
Ago	690	640	1,4265	484	449	-17,8	-20,1	Aug
Set	730	680	1,4564	501	467	-14,4	-16,2	Sep
Ott	760	710	1,4822	513	479	-8,1	-9,2	Oct
Nov	800	760	1,4917	536	509	0,4	1,4	Nov
Dic	800	760	1,4571	549	552	14,0	15,4	Dec
2010-media	937	896	1,3267	708	678	49,7	53,4	2010-average
Gen	830	790	1,4272	582	554	28,5	31,0	Jan
Feb	860	820	1,3679	629	599	38,7	42,0	Feb
Mar	890	850	1,3569	656	626	50,0	54,1	Mar
Apr	930	900	1,3403	694	672	60,6	67,2	Apr
Mag	960	930	1,2565	764	740	76,8	87,2	May
Giu	980	950	1,2209	803	778	81,4	91,3	Jun
Lug	980	940	1,2770	767	736	71,5	75,7	Jul
Ago	980	920	1,2894	760	714	57,1	59,0	Aug
Set	980	920	1,3067	750	704	49,6	50,8	Sep
Ott	960	920	1,3898	691	662	34,7	38,2	Oct
Nov	950	910	1,3661	695	666	29,7	30,7	Nov
Dic	940	900	1,3220	711	681	29,5	30,5	Dec
2011-media								2011-average
Gen	940	900	1,3360	704	674	21,0	21,7	Jan
Feb	950	900	1,3649	696	659	10,7	10,0	Feb
Mar	980	930	1,3999	700	664	6,7	6,0	Mar
Media 3 mesi 2010	860	820	1,3840	622	593			3 month 2010 average
Media 3 mesi 2011	957	910	1,3669	700	666	12,5	12,2	3 month 2011 average

Elaborazioni ASSOCARTA su dati PPI

PPI figures processed by ASSOCARTA

7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
2007-media	707	684	1,3706	515	499	1,4	2,6	2007-average
Gen	670	650	1,2997	516	500	5,8	8,1	Jan
Feb	670	650	1,3080	512	497	1,9	5,9	Feb
Mar	670	650	1,3242	506	491	-1,9	1,8	Mar
Apr	670	650	1,3519	496	481	-1,9	0,0	Apr
Mag	680	650	1,3517	503	481	0,4	4,1	May
Giu	700	670	1,3416	522	499	3,2	1,9	Jun
Lug	700	680	1,3721	510	496	1,1	1,4	Jul
Ago	720	690	1,3623	529	506	2,6	1,4	Aug
Set	720	700	1,3905	518	503	-0,2	0,1	Sep
Ott	750	730	1,4228	527	513	0,7	1,1	Oct
Nov	750	730	1,4675	511	497	-0,2	0,2	Nov
Dic	780	760	1,4549	536	522	5,7	6,1	Dec
2008-media	778	753	1,4701	528	512	2,5	2,6	2008-average
Gen	780	760	1,4713	530	517	2,8	3,3	Jan
Feb	800	780	1,4746	543	529	5,9	6,4	Feb
Mar	800	780	1,5520	515	503	1,9	2,4	Mar
Apr	840	810	1,5752	533	514	7,6	6,9	Apr
Mag	840	810	1,5554	540	521	7,4	8,3	May
Giu	840	810	1,5557	540	521	3,5	4,3	Jun
Lug	840	810	1,5758	533	514	4,5	3,7	Jul
Ago	840	810	1,4958	562	542	6,3	6,9	Aug
Set	780	760	1,4350	544	530	5,0	5,2	Sep
Ott	720	700	1,3269	543	528	2,9	2,8	Oct
Nov	650	630	1,2735	510	495	-0,1	-0,6	Nov
Dic	600	580	1,3501	444	430	-17,1	-17,8	Dec
2009-media	561	541	1,3931	401	387	-24,0	-24,4	2009-average
Gen	550	530	1,3258	415	400	-21,7	-22,6	Jan
Feb	500	480	1,2793	391	375	-28,0	-29,1	Feb
Mar	480	460	1,3038	368	353	-28,6	-29,8	Mar
Apr	470	450	1,3195	356	341	-33,2	-33,7	Apr
Mag	490	470	1,3655	359	344	-33,6	-33,9	May
Giu	500	480	1,4010	357	343	-33,9	-34,2	Jun
Lug	530	510	1,4081	376	362	-29,4	-29,5	Jul
Ago	560	540	1,4265	393	379	-30,1	-30,1	Aug
Set	600	580	1,4564	412	398	-24,2	-24,8	Sep
Ott	650	630	1,4822	439	425	-19,2	-19,4	Oct
Nov	700	680	1,4917	469	456	-8,1	-7,9	Nov
Dic	700	680	1,4571	480	467	8,1	8,6	Dec
2010-media	848	823	1,3267	642	623	60,0	60,9	2010-average
Gen	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	Jan
Feb	760	740	1,3679	556	541	42,2	44,2	Feb
Mar	790	770	1,3569	582	567	58,1	60,8	Mar
Apr	840	820	1,3403	627	612	76,0	79,4	Apr
Mag	890	870	1,2565	708	692	97,4	101,2	May
Giu	920	900	1,2209	754	737	111,1	115,2	Jun
Lug	920	900	1,2770	720	705	91,4	94,6	Jul
Ago	870	840	1,2894	675	651	71,9	72,1	Aug
Set	870	840	1,3067	666	643	61,6	61,4	Sep
Ott	870	840	1,3898	626	604	42,7	42,2	Oct
Nov	870	840	1,3661	637	615	35,7	34,9	Nov
Dic	850	800	1,3220	643	605	33,8	29,7	Dec
2011-media								2011-average
Gen	850	800	1,3360	636	599	24,4	20,4	Jan
Feb	850	800	1,3649	623	586	12,1	8,3	Feb
Mar	850	800	1,3999	607	571	4,3	0,7	Mar
Media 3 mesi 2010	760	740	1,3840	550	535			3 month 2010 average
Media 3 mesi 2011	850	800	1,3669	622	585	13,1	9,4	3 month 2011 average

Elaborazioni ASSOCARTA su dati PPI

PPI figures processed by ASSOCARTA



ASSOCARTA

Assocarta

*Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta*

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

*www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it*

Confindustria

www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21
20157 Milano
Tel. 02390901 • Fax 023551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta

In copertina, foto gentilmente
concesse dal Gruppo Cordenons.

Stampato da
Bozzi Multimedia srl - Novate M.se (MI)



ADD PRINT, ADD POWER



ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta



www.assocarta.it • assocarta@assocarta.it

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876